



CAI



**BILANCIO
SOCIALE
2024**



INDICE

Lettera del Presidente	4
Nota introduttiva e metodologica	9
1. IDENTITÀ	13
Storia	16
Le finalità del CAI	18
Ambiti operativi	20
Obiettivi strategici	22
Governance: Assetto istituzionale	22
2. DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE	33
Progettualità finanziate	38
3. LE RISORSE UMANE	41
4. IL GRUPPO GIOVANI	47
5. I VOLONTARI E LE VOLONTARIE	51
6. L'AMBIENTE	53
Gruppo di lavoro Parchi e Aree Protette	55
Gruppo di lavoro Grandi Carnivori	58
L'impatto ambientale della Sede Centrale CAI	60
7. IL MONDO DELLA CONOSCENZA	65
8. LE REALTÀ INTERNAZIONALI	77
9. LA COMUNITÀ	81
SODAS: Una montagna per tutti e tutte	81
Il Gruppo di lavoro CAI SCUOLA: la montagna insegna e unisce, educa alla sostenibilità	85
I rifugi CAI	87
10. I MEDIA	95
11. LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	97
12. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO	99
13. TESSERAMENTO	103

LETTERA DEL PRESIDENTE

Care socie e cari soci,

al termine di questo intenso triennio, durante il quale ho avuto l'onore di ricoprire il ruolo di Presidente generale del Club Alpino Italiano, sento il dovere di proporre a tutti voi alcune riflessioni sul cammino percorso insieme. Un bilancio di quanto abbiamo portato a termine nel corso del mandato e alcune considerazioni sulle sfide che attendono il CAI a breve e a lungo termine.

Ancor prima di essere eletto Presidente vedevo in tre distinti ambiti, che poi in realtà si intrecciavano, gli asset su cui era necessario investire per un rinnovamento del Sodalizio. Se posso dare dei titoli, essi sono l'Alpinismo, i Giovani e la Comunicazione.

Nel corso del mio primo mandato ho lavorato a testa bassa su questi tre argomenti e oggi, voltandomi a guardare gli esiti del mio impegno, posso ritenermi moderatamente soddisfatto.

I tre ambiti s'intersecano e si compenetrano in tante delle iniziative che abbiamo lanciato in questo triennio. Penso al progetto Eagle Team, con il quale abbiamo fatto crescere un nuovo gruppo di giovani alpinisti nell'Academy del CAI sotto la guida di Matteo Della Bordella e di altri grandi della montagna, fino alla spedizione in Patagonia, offrendo l'opportunità di diventare essi stessi protagonisti di punta dell'alpinismo italiano.

Ricordo inoltre la neo costituita società CAI Climbing, che inizierà in questo 2025 le attività agonistiche con una squadra di giovani talenti chiamati a difendere i nostri colori.



Mare di nuvole dalla cima di S. del Prete – Foto Saverio De Marco

In questi anni abbiamo poi puntato su un rinato interesse del CAI verso le spedizioni e le imprese alpinistiche. Una svolta che ha visto aderire ai nostri progetti i più bei nomi dell'alpinismo italiano, oggi praticamente "di casa" in via Petrella. Parlo di François Cazzanelli, Luca Schiera, Paolo Marazzi, Matteo De Zaiacomo, Alessandro Baù, Federico Secchi e Marco Majori, e le alpiniste Silvia Loreggian, Anna Torretta, Cristina Piolini, Federica Mingolla e Chiara Gusmeroli.

Inoltre, grazie ai fondi straordinari del Ministero del Turismo, abbiamo dato anche alle Sezioni la possibilità di tornare a fare alpinismo, sia nelle spedizioni sia con iniziative rivolte ai propri soci e alle proprie socie. Un'attenzione per i tanti frequentatori della montagna che si è tradotta non solo nell'immenso lavoro delle nostre commissioni tecniche, ma anche attraverso nuovi utilissimi strumenti. Mi riferisco ad esempio all'Osservatorio permanente degli incidenti in montagna, organo del CAI che ha già avuto importanti riconoscimenti, tra cui quello della magistratura che ha iniziato a consultarlo per i pareri tecnici.

Voglio poi sottolineare l'impulso dato al consolidamento dei Gruppi Giovani nelle Sezioni. Grazie ai camp nazionali, a cui ho sempre preso parte per vivere assieme ai ragazzi esperienze e progettualità, i Gruppi Giovani sono passati da 27 a oltre 150, promuovendo in tutta Italia la possibilità che i giovani (18/25 anni) si ritrovino nelle nostre Sezioni per condividere la comune passione per la montagna. Un'opportunità unica per tanti ragazzi e, al tempo stesso, un investimento prezioso da continuare a consolidare per favorire il ricambio generazionale nelle attività sezionali e nelle cariche sociali ad ogni livello.

Alla voce giovani corrisponde anche l'importante rilancio che abbiamo voluto dare alla realtà del CAI Scuola: rivolto in precedenza esclusivamente agli insegnati, ora è stato aperto agli studenti, con risultati davvero entusiasmanti.





Avvicinamento nel Vallone della Rovina - Foto Andrea Parodi

Convinto, infine, della necessità di promuovere la parità di genere in un mondo ancora fortemente “maschile”, sono fiero di aver istituito fin dal mio primo anno di mandato la Commissione Permanente “Politiche Sociali - Uguaglianza di genere”, per contrastare il “gender gap” all’interno del Sodalizio.

Sono queste solo alcune delle iniziative che hanno caratterizzato l’ultimo triennio, a cui ho fortemente voluto accompagnare una grande attività di brand reputation verso l’estero, dove il CAI è tornato ad essere protagonista all’interno delle più titolate associazioni alpinistiche internazionali.

Mi riferisco all’UIAA, l’Unione internazionale delle associazioni di arrampicata e alpinismo, di cui il Club Alpino Italiano era stato cofondatore nel 1932, e alla EUMA, la European Mountaineering Association, nella quale la mia elezione a Vice Presidente è proprio frutto della reputazione riconquistata dal CAI in ambito internazionale.

Ci siamo inoltre spesi in progetti di cooperazione nei Balcani, in Asia e in Africa, dove abbiamo messo a disposizione le nostre esperienze, in particolare nella formazione e nella sentieristica. Si tratta di opportunità da continuare a sviluppare per promuovere forme di turismo sostenibile che aiutino le popolazioni locali, ma anche la possibilità per i nostri soci di fare interessanti esperienze all’estero, portando quello che hanno appreso all’interno del CAI.

Numerosi in questo triennio sono stati i “passaggi” televisivi sui canali nazionali, con interviste e servizi giornalistici: pur costituendo un grande impegno, questa incessante attività informativa ha contribuito a far conoscere il Sodalizio che, non a caso, continua a registrare un costante aumento di iscrizioni.

Anche il comparto editoriale ha visto una significativa riorganizzazione che inizia a dare i primi frutti. Abbiamo infatti pubblicato il Manuale di speleologia e quello di sci-alpinismo, ed è imminente l’uscita di nuovi testi tecnici che si affiancheranno a quelli di natura culturale e di narrativa, e che oggi finalmente siamo in grado di distribuire direttamente nelle librerie.

Con il mio insediamento, infine, ho voluto istituire la redazione del Bilancio Sociale, di cui siamo giunti a pubblicare la terza edizione, riferita al 2024.

Ritengo che questo documento rappresenti un doveroso segno di trasparenza nei confronti dei nostri 356.120 soci e socie (dato al 31 dicembre 2024). È inoltre un modo per rendere partecipi le istituzioni, i territori e la comunità scientifica della visione e dei progetti altamente qualificati attraverso i quali il CAI è impegnato nella tutela e nella promozione della corretta frequentazione del fragile ambiente montano. Il Bilancio Sociale elenca infatti le attività, i risultati e gli obiettivi di performance annuali del Sodalizio, e al contempo mette in luce l’inestimabile valore del lavoro svolto dai 18.300 volontari del CAI.

Al termine di questo primo mandato va soprattutto a loro il mio più sentito ringraziamento, perché se il Club Alpino Italiano è la grande e capillare realtà che tutti conosciamo, ciò è principalmente merito dell’entusiasmo di queste donne e di questi uomini, mossi dal desiderio di condividere una sconfinata passione per la montagna.

Il Presidente,
Antonio Montani

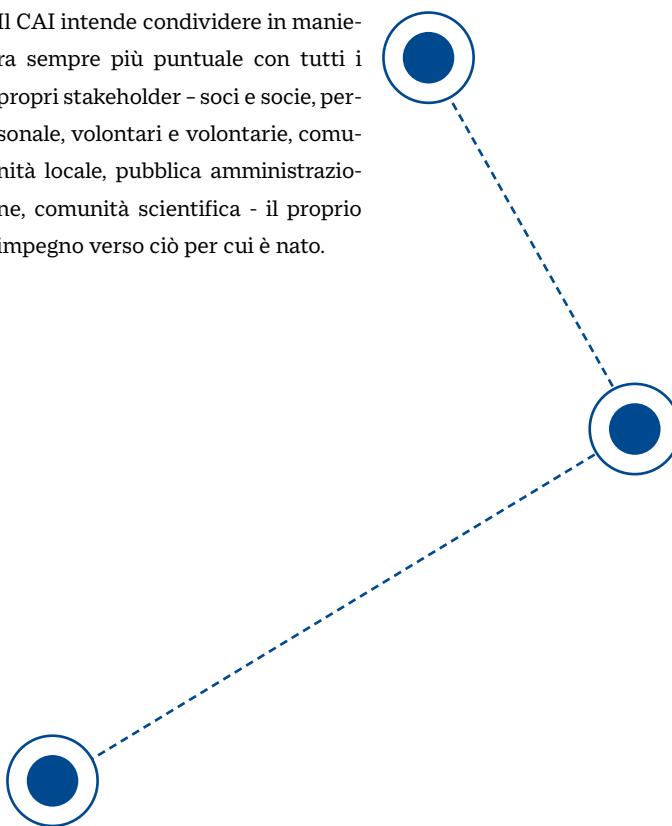


Infernaccio, lungo il Fiume Tenna - Foto Marta Zarelli

NOTA METODOLOGICA

Il bilancio sociale del Club Alpino Italiano (CAI) è il risultato dell'iniziativa del Comitato Direttivo Centrale, che promuove un modello di rendicontazione trasparente e orientato al dialogo con tutti i portatori di interesse. Alla base di questo documento vi è il principio dell'Accountability, inteso come l'impegno a rendere conto in modo chiaro e responsabile delle attività svolte e degli obiettivi perseguiti.

Il CAI intende condividere in maniera sempre più puntuale con tutti i propri stakeholder - soci e socie, personale, volontari e volontarie, comunità locale, pubblica amministrazione, comunità scientifica - il proprio impegno verso ciò per cui è nato.



Per la redazione del presente documento sono stati seguiti gli standard di rendicontazione GBS, le Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, con l'obiettivo di fornire a tutti i soggetti interessati uno strumento per rendicontare e comunicare in modo trasparente le performance sociali, ambientali ed economiche.

Il bilancio sociale del CAI illustra le attività, i risultati e gli obiettivi dell'organizzazione nel 2024. Il bilancio evidenzia l'impegno del CAI nella promozione dell'alpinismo, nella tutela dell'ambiente montano e nella valorizzazione della cultura alpina. Vengono presentati dati dettagliati sul tesseramento, sul patrimonio, sulla gestione economica e sulle iniziative rivolte ai giovani, ai volontari e alla comunità. Il documento sottolinea anche le collaborazioni del CAI con enti pubblici, università e altre associazioni per la ricerca, la formazione e la promozione di un turismo sostenibile. Infine, vengono illustrati gli obiettivi di miglioramento per il futuro, con un'attenzione particolare all'inclusione, alla sicurezza e alla diffusione della conoscenza della montagna.

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs)

Il Club Alpino Italiano (CAI), nella sua missione di tutela dell'ambiente montano, promozione della cultura della montagna e incentivazione di un turismo responsabile, si allinea agli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Gli SDGs rappresentano un quadro globale per affrontare le sfide ambientali, sociali ed economiche, promuovendo un equilibrio tra sviluppo e sostenibilità.

Le attività del CAI contribuiscono in particolare a diversi SDGs, tra cui:

	<p>SDG 3 - Salute e benessere, incentivando attività escursionistiche e alpinistiche che favoriscono il benessere psicofisico.</p>
	<p>SDG 11 - Città e comunità sostenibili, sostenendo uno sviluppo turistico equilibrato e la valorizzazione delle comunità montane.</p>
	<p>SDG 13 - Azione per il clima, attraverso la sensibilizzazione sui cambiamenti climatici e la promozione di pratiche sostenibili in montagna.</p>
	<p>SDG 15 - Vita sulla terra, grazie alla tutela della biodiversità e alla conservazione degli ecosistemi montani.</p>

Attraverso le sue iniziative, il CAI si impegna a integrare i principi della sostenibilità nelle proprie attività, contribuendo attivamente al raggiungimento di questi obiettivi globali.

Gli stakeholder del CAI

Gli stakeholder del Club Alpino Italiano (CAI) sono molteplici e includono:

	Soci e socie Essenziali per il CAI perché ne costituiscono la base, contribuiscono economicamente, partecipano attivamente alla vita associativa e beneficiano dei servizi offerti.
	Risorse umane Con il loro lavoro i dipendenti e le dipendenti contribuiscono al funzionamento della Sede Centrale e al raggiungimento degli obiettivi statutari dell'Associazione.
	Volontari e volontarie I volontari e le volontarie sono l'ossatura e l'espressione del CAI e sono coloro che rivestono un ruolo istituzionale nelle Sezioni, negli Organi Tecnici, nei Gruppi regionali e nella Sede Centrale.
	Giovani Il CAI si pone come mediatore culturale tra le popolazioni di montagna e le popolazioni di città e favorisce l'avvicinamento dei giovani alla montagna, valorizzando la loro presenza, per fare emergere i loro bisogni e potenziare le iniziative. I giovani e le giovani sono fondamentali sia dentro il Sodalizio che nelle comunità di montagna.
	Media Il CAI promuove la fotografia e la cinematografia di montagna e cura l'organizzazione della Cineteca con particolare riguardo alla sezione storica.
	Pubblica Amministrazione Il CAI si configura come ente pubblico non economico, collabora con la Pubblica Amministrazione per essere più vicina ai territori e mette al servizio degli Enti e delle organizzazioni nazionali le proprie professionalità e conoscenze in tema di tutela e sicurezza ambientale.
	Comunità e realtà internazionali La responsabilità verso l'intera comunità è un ruolo che il CAI sente di essere chiamato a ricoprire in modo trasversale attraverso tutte le attività e iniziative.
	Ambiente Il CAI difende territori, ambienti, risorse e culture, ritenendoli essenziali per un equilibrio da proteggere e rafforzare.
	Mondo della conoscenza Il CAI promuove la valorizzazione della cultura alpina, il benessere dell'ambiente e della biodiversità, attivando progetti e convenzioni con università, scuole e centri di ricerca.



Il Rifugio Mantova al Vioz e la Val di Peio - Foto Denis Perilli

IDENTITÀ

Il Club Alpino Italiano è una libera associazione nazionale che, come recita l'articolo 1 del suo Statuto, «ha per scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale».

Il CAI si configura come un ente pubblico non economico, mentre tutte le sue strutture territoriali (Sezioni, Gruppi regionali e provinciali) sono soggetti di diritto privato.

L'Associazione è costituita da soci e socie liberamente riuniti in Sezioni, coordinate in Gruppi regionali. Al 31 dicembre 2024 conta 356.120 soci e socie di cui 11.419 Titolati/e e Qualificati/e, che partecipano alle attività di 521 Sezioni e 308 Sottosezioni appartenenti a 19 Gruppi Regionali e 2 Raggruppamenti Provinciali (Trentino e Alto Adige) e tre Sezioni Nazionali.

La componente umana del CAI conta 29.441 soci e socie sotto i 17 anni, 64.841 soci e socie giovani nella fascia d'età 18-35 anni. Il 60,7% dei soci è uomo e il restante 39,30% è donna. La maggior parte dei soci e delle socie (il 23%) si concentra nella fascia d'età 56-65 anni.

Oltre 356.000 soci e socie sono accomunati dal senso di appartenenza a un'idea trasversale: oltre una certa quota si accede a un'atmosfera unica, il compimento di un'attesa. La montagna diventa il luogo in cui l'esperienza concreta si intreccia con la conoscenza, il fare con il comprendere, come sosteneva Massimo Mila. Fin dalle origini del CAI, questi territori hanno contribuito a superare l'idea aristocratica di inconciliabilità tra fatica fisica e appagamento dello spirito.

Oggi, quegli stessi spazi assumono nuovi significati sociali, diventando laboratori di buone pratiche e incubatori di progetti di vita in risposta ai cambiamenti della nostra epoca. Tutto questo è parte della cultura della montagna, che nel CAI trova una casa sicura.



Regione	Sezioni	Sottosezioni	N.Soci
Abruzzo	24	7	6.024
Alto adige	14	1	6.880
Basilicata	4	0	851
Calabria	5	3	1.267
Campania	8	6	2.809
Emilia-romagna	20	9	21.341
Friuli-venezia giulia	27	12	19.504
Lazio	19	12	9.897
Liguria	18	7	11.579
Lombardia	150	78	94.542
Marche	15	1	4.773
Molise	2	2	693
Piemonte	83	30	52.982
Puglia	4	1	1.124
Sardegna	4	2	1.434
Sicilia	16	12	3.640
Toscana	27	10	15.002
Trentino	1	86	27.803
Umbria	8	0	3.950
Valle d'aosta	4	1	1.694
Veneto	65	11	66.269
Totali GR	518	291	354.058
A.G.A.I.	1	14	1.507
C.A.A.I.	1	3	267
C.N.S.A.S.	1	0	288
Sezioni nazionali	3	17	2.062
Totali	521	308	356.120



Storia

NASCITA, PRIMI SVILUPPI E PERIODO FASCISTA

Il CAI è stato costituito il **23 ottobre 1863** a Torino per iniziativa di Quintino Sella quale libera associazione nazionale, avente per scopo «l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale».

Costruzione di opere alpine significative: 1893-1894 realizzazione della Capanna Regina Margherita sul Monte Rosa e dell'Osservatorio meteorologico e astronomico sull'Etna.

Spostamento della Sede Centrale: durante il periodo fascista, la sede viene trasferita a Roma e l'organizzazione cambia nome in Centro Alpinistico Italiano. Le leggi fasciste impongono l'espulsione dei soci e delle socie di origine ebrea.

Fondazione del GISM: A Torino, nasce il Gruppo Italiano Scrittori di Montagna (GISM), che, in opposizione ai valori fascisti, si propone di mantenere fedeltà e attenzione agli ideali originari del CAI.

Fondazione del Comitato Scientifico del CAI: nel 1931, viene fondato il Comitato Scientifico del CAI, presieduto dal geologo Ardito Desio.

Inizio della pubblicazione della “Guida dei Monti d’Italia”: lancio della collana editoriale “Guida dei Monti d’Italia”, promossa da CAI e TCI.

Partecipazione alla fondazione dell’UIAA: nel 1932, il CAI partecipa alla nascita dell’Unione Internazionale delle Associazioni d’Alpinismo (UIAA).



Gli ultimi passi verso la Forcella Lavaredo - Foto Denis Perilli



DOPOGUERRA E NUOVE INIZIATIVE

Riacquisto dell'indipendenza: nel **1943**, il CAI riacquista la propria indipendenza e afferma l'integrità della propria struttura spirituale, patrimoniale e organizzativa.

Organizzazione della spedizione al K2: il CAI organizza una spedizione al K2, assumendosi la responsabilità morale e finanziaria.

Eredità di Bartolomeo Figari: il Presidente Generale Bartolomeo Figari lascia in eredità i suoi beni all'organizzazione del Soccorso Alpino.

Ruolo del CNSAS e CISDAE: il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) diventa un organismo indispensabile per la Protezione Civile Nazionale. Importante ricordare la nascita del Centro Italiano Studio Documentazione Alpinismo Europeo (CISDAE) al Monte dei Cappuccini di Torino in supporto alle spedizioni extraeuropee.

Fondazione del Trento Film Festival: Nel **1952**, insieme al Comune di Trento, il CAI fonda la manifestazione dedicata alla cinematografia di montagna che negli anni 2000 porterà ad una “alleanza” fra una trentina di festival di cinema (IAMF) che oggi possono considerarsi un riferimento culturale a livello mondiale.

Nel **1970** a Stoccolma, il CAI, attraverso la presenza del socio Paolo Consiglio, partecipa alla prima COP sull'ambiente, divenuta negli anni stella polare per la Commissione della Protezione Alpina, oggi Tutela dell'Ambiente Montano (TAM).

Nel **1986** diventa un'associazione ambientalista riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente.

Nel corso degli anni, le Commissioni Tecniche si sono sviluppate per rispondere alle esigenze di formazione e specializzazione, a partire dalla Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Scialpinismo, seguita da quelle dedicate all'Alpinismo Giovanile, all'Escursionismo, alla Speleologia e al Torrentismo. Queste realtà hanno rappresentato, e continuano a rappresentare, un'eccellenza assoluta. A conferma di ciò, l'assemblea dell'**UIAA**, riunitasi a Santiago del Cile, ha adottato una delibera che riconosce l'esemplarità del sistema formativo del CAI, fondato su scuole, titolati/e e qualificati/e, tutti accomunati da un eccezionale spirito volontaristico.

Le finalità del CAI

Mission, principi e valori

I Principi guida del CAI rappresentano le modalità di azioni del CAI e traggono ispirazione direttamente dai valori fondanti del Sodalizio:

VALORI:

1

Solidarietà.

2

Inclusione.

3

Sicurezza.

4

Passione.

5

Volontariato.

6

Cooperazione.

PRINCIPI:

A

Divulgazione della conoscenza
della montagna.

B

Tutela dell'ambiente.

C

Diffusione della passione
per la montagna.

D

Senso di appartenenza.

E

Responsabilità sociale.

La **mission** del Club Alpino Italiano, stabilita dal regolamento generale, ispira il suo operato a favore dei soci e della comunità:

A Tutela gli interessi generali dell'alpinismo; promuove la pratica delle attività istituzionali nelle aree montane nazionali, europee ed extraeuropee.

B Promuove la formazione etico-culturale e l'educazione alla solidarietà, alla sicurezza, alla conoscenza e al rispetto dell'ambiente, specialmente dei giovani, mediante: 1) la realizzazione e la gestione di strutture operative, destinate alla ricerca e alla didattica; 2) lo svolgimento di corsi tecnici di introduzione, di formazione e di perfezionamento; 3) la presenza di propri operatori nelle scuole di ogni ordine e grado; 4) ogni altro tipo di iniziativa utile.

C Provvede a formare, perfezionare, aggiornare, organizzare e tutelare i propri operatori, accompagnatori, esperti e istruttori.

D Facilita la diffusione della frequentazione della montagna e delle escursioni, anche in forma collettiva, costruendo e mantenendo in efficienza strutture ricettive e sentieri.

E Assume iniziative tecniche per la prevenzione degli infortuni e per il soccorso dei pericolanti, nonché per la ricerca dei dispersi e per il recupero degli infortunati.

F Promuove la redazione, la pubblicazione e la diffusione di opere, quali guide, monografie, relazioni, memorie, carte tematiche, su qualsiasi tipo di supporto; favorisce gli studi scientifici, storici, economici, artistici e letterari, per la diffusione della conoscenza dell'ambiente montano nei suoi molteplici aspetti e del patrimonio culturale delle sue genti; pubblica una rivista e altri eventuali periodici.

G Cura l'ordinamento della propria Biblioteca Nazionale e la sua interconnessione in rete con le biblioteche sezionali; provvede a sostenere il Centro Italiano Studio Documentazione Alpinismo Extraeuropeo e il Museo Nazionale della Montagna.

H Promuove la fotografia e la cinematografia di montagna e cura l'organizzazione della Cineteca, con particolare riguardo alla sezione storica.

I Opera per la conservazione della cultura alpina e per la pratica di ogni attività connessa con la frequentazione e la conoscenza della montagna; assume e promuove iniziative atte a perseguire la difesa dell'ambiente montano e in genere delle Terre Alte, anche al fine di salvaguardare dall'antropizzazione le zone di particolare interesse alpinistico o naturalistico.

L Favorisce la nascita e il funzionamento di organismi deputati a perseguire le proprie finalità istituzionali.

M Assume ogni altro tipo di iniziativa utile al conseguimento delle finalità e al libero svolgimento delle attività istituzionali.

Ambiti operativi

Il CAI centrale possiede l'importante ruolo di:

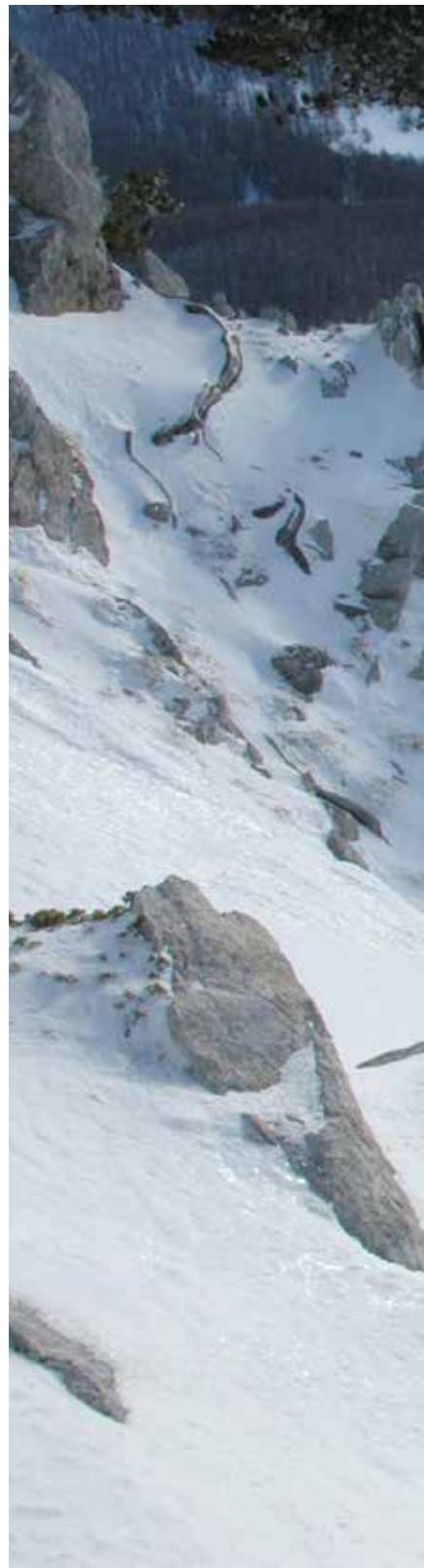
A Impulso e di indirizzo verso le numerose Sezioni distribuite in tutta Italia, orientandole ai principi e ai valori del Sodalizio.

B Distribuzione del valore creato con finanziamenti ad hoc per aumentare la sicurezza e gli standard di sostenibilità su tutto il territorio.

C Incentivazione della formazione dei titolati e qualificati per diffondere la conoscenza e la sicurezza in montagna.

Il CAI centrale, mediante gli Organi Tecnici e le Strutture Operative, possiede un ruolo di stimolo orientato alla diffusione della conoscenza e professionalità delle attività montane. Gli ambiti di intervento sono:

- divulgazione dei problemi scientifici della montagna, con la promozione di ricerche;
- divulgazione di tematiche mediche legate alla montagna;
- escursionismo classico e culturale;
- escursionismo in ambiente innevato;
- escursionismo su percorsi attrezzati;
- cicloescursionismo in mountain bike;
- attività di gruppi senior;
- supporto alle attività di montagnaterapia;
- alpinismo giovanile;
- speleologia e torrentismo;
- formazione e educazione alla sostenibilità e tutela ambientale;
- alpinismo, scialpinismo ed arrampicata libera;
- coordinamento fondi per ristrutturazione rifugi;
- promozione del patrimonio musicale mediante i gruppi corali;
- studio dei materiali e delle attrezzature montane;
- conservazione del patrimonio filmico e fotografico del CAI;
- conservazione della documentazione mediante la Biblioteca Nazionale;
- diffusione della cultura di montagna;
- predisposizione di linee guida per la sentieristica e la cartografia;
- formazione sulla sicurezza e prevenzione pericolo valanghe.





Canale sud-ovest Serra della Ciavole - Foto Saverio De Marco

Obiettivi strategici

Il CAI si pone obiettivi che derivano dalla sua storia e dal suo Statuto e ogni anno, per aggiungere nuove sfide e continuare a perseguire le proprie finalità, presenta una Relazione Previsionale e Programmatica, per l'anno successivo a quello di presentazione, in cui vengono illustrati anche gli obiettivi pluriennali.

La "Relazione Previsionale e Programmatica" del 2024 del Club Alpino Italiano (CAI), finanziato oltre che da risorse proprie del CAI anche dal Ministero del Turismo, si concentra su sei aree chiave: **efficienza interna e transizione digitale, promozione della conoscenza dell'ambiente montano e della comunicazione intergenerazionale, gestione di una frequentazione montana sostenibile, consapevole e inclusiva, miglioramento dell'accoglienza e della ricettività, gestione della sentieristica e della percorrenza, e prevenzione, formazione e soccorso.** L'obiettivo principale è valorizzare e tutelare l'ambiente montano, guidando le attività del CAI verso uno sviluppo sostenibile e inclusivo della montagna.

Governance: assetto istituzionale

La struttura di governance è complessa e prevede ruoli e competenze, spesso di alta specializzazione, attribuite a volontari che, con passione, si dedicano a temi specifici di competenza del CAI. Gli organi del Club Alpino Italiano sono:

- A** L'Assemblea dei Delegati (AD).
- B** Il Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo (CC).
- C** Il Comitato Direttivo Centrale (CDC).
- D** Il Presidente Generale (PG).
- E** Il Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti.
- F** Il Collegio Nazionale dei Probiviri .

Gli uffici degli Organi Centrali, della Direzione e gli uffici subordinati costituiscono la struttura centrale, ove è posta la sede legale del Club Alpino Italiano; le Sezioni e i loro Raggruppamenti Regionali costituiscono le sue strutture territoriali.

L'Assemblea dei Delegati (AD) è l'organo sovrano del Club Alpino Italiano, svolge le funzioni cardine quali quelle elettive, di nomina e di indirizzo generale ed è composta dai Delegati in rappresentanza delle Sezioni e dei soci. Il Presidente di ciascuna Sezione è Delegato di diritto della Sezione che presiede. L'Assemblea dei Delegati si riunisce in maniera ordinaria ogni anno e in forma straordinaria su richiesta del Comitato Direttivo Centrale o del Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo, del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti, oppure da almeno un quinto dei Delegati. All'Assemblea dei Delegati annuale partecipano i delegati delle diverse Sezioni e non tutti i soci, come previsto dal Regolamento.

ASSEMBLEA DEI DELEGATI:

1.227 delegati in rappresentanza di 356.111 soci di 521 sezioni e 308 sottosezioni

NEL 2024 ERANO PREVISTI 1.200 DELEGATI;

hanno partecipato all'assemblea, realizzata in data **25-26 maggio 2024** ad Assisi, **438** delegati (il 60,50%) portatori di ulteriori **288** deleghe per un totale di **726** voti.

Tabella relativa al numero di adunanze e presenze AD 2024

Assemblee dei Delegati	Numero di presenti
25-26 maggio, Assisi	438 Delegati

IL COMITATO CENTRALE DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO (CC)

è composto da 19 consiglieri appartenenti a ciascuna area regionale o interregionale.

Il CC esercita funzioni di indirizzo politico-istituzionale e attua i compiti che l'AD gli delega, valuta l'adeguatezza delle risorse assegnate e la rispondenza dei risultati della gestione rispetto ai programmi adottati dall'AD.

Le sedute si svolgono in via ordinaria almeno una volta ogni trimestre.

Nel 2024 sono state realizzate 6 riunioni del CC registrando una presenza media dell'84,21%.

LA PRESIDENZA

è formata dal Presidente Generale e dai Vice e dalle Vice presidenti generali.

IL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE (CDC)

(CDC) è composto dalla Presidenza e da un altro componente, eletto dal Comitato Centrale di indirizzo e di controllo su designazione della Presidenza. Il CDC attua i programmi adottati dall'AD e gli indirizzi deliberati dal CC, oltre a svolgere funzioni di indirizzo politico-amministrativo, per cui individua obiettivi e risorse. Verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti. Il CDC viene rinnovato parzialmente ogni anno.

Nel 2024 sono state realizzate 16 riunioni del CDC con un tasso di presenza media del 93,75%.

PAST PRESIDENT



Leonardo Bramanti



Roberto De Martin



Annibale Salsa



Umberto Martini



Vincenzo Torti

COMITATO CENTRALE DI INDIRIZZO

E DI CONTROLLO

(in ordine alfabetico)



Francesco Abbruscato



Carlo Ancona



Federico Bressan



Francesco Capitanio



Andrea Carminati



Erika Chieccchio



Giorgio Fornasier



Mauro Gaddi



Eugenio Iannelli



Pierluigi Maglione



Luigi Mantovani



Gian Carlo Nardi



Marusca Piatta



Alberto Pirovano



Bruno Roberti



Ugo Scortegagna



Massimo Vigni



Paolo Villa



Gianni Zapparoli

**COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
PRESIDENTE GENERALE**



Antonio Montani

VICEPRESIDENTI GENERALI



Giacomo Benedetti



Laura Colombo



Manlio Pellizon

COMPONENTE



Angelo Schena

**COLLEGIO NAZIONALE
DEI PROBIVIRI**



Pres. Anna Maria Fabris

**COLLEGIO NAZIONALE
DEI REVISORI DEI CONTI**



Pres. Paolo Grilli

**SEZIONE NAZIONALE
CLUB ALPINO ACCADEMICO
ITALIANO CAAI**



Pres. Mauro Penasa

**SEZIONE NAZIONALE CORPO
NAZIONALE SOCCORSO ALPINO
E SPELEOLOGICO – CNSAS**



Pres. Maurizio Dellantonio

SEZIONE NAZIONALE ASSOCIAZIONE GUIDE ALPINE ITALIANE – AGAI



Pres. Martino Peterlongo

Gli Organi Tecnici Centrali e le Strutture Operative

Gli **Organi Tecnici Centrali e Strutture Operative** sono organismi tecnici formati da volontari che hanno seguito un percorso formativo che gli ha consentito di conseguire un titolo abilitativo con il compito di coordinare la formazione tecnica dei soci e delle socie. Gli Organi Tecnici Centrali dettano le linee guida agli **Organi Tecnici Territoriali Operativi**.

Scopo del **Comitato Scientifico Centrale** (CSC) è la promozione della conoscenza e dello studio degli ambienti montani, specialmente di quelli italiani, nei loro aspetti naturalistici e umani. Ciò viene realizzato attraverso un'opera di divulgazione per informare e aggiornare sui problemi scientifici della montagna, anche attraverso la costituzione di commissioni scientifiche e periferiche e con la promozione di ricerche e studi su tali ambienti.

La Commissione Centrale Medica (CCM) svolge un ruolo divulgativo, informativo e di aggiornamento su tematiche mediche legate alla montagna. Opera anche attraverso una raccolta di dati per un archivio medico di base, indagini su problemi medici delle alte quote extraeuropee e nelle montagne italiane e una collaborazione con la sezione nazionale corpo nazionale soccorso alpino e speleologico.

La Commissione Centrale per l'Escursionismo (CCE) cura la formazione e l'aggiornamento dei propri accompagnatori/trici qualificati/e e titolati/e e governa e indirizza le seguenti componenti di escursionismo, cicloescursionismo, attività per gruppi senior e supporto alle attività di montagnaterapia

La Commissione Centrale di Alpinismo Giovanile (CCAG) ha lo scopo di sviluppare progetti e promuovere iniziative per l'applicazione del progetto educativo del CAI, dedicato ai giovani nella fascia di età da 8 a 17 anni ed attua i suoi scopi avvalendosi di Accompagnatori/trici Titolati/e (ANAG) a livello nazionale e a livello regionale/interregionale e di Accompagnatori sezionali.

La Commissione Centrale di Speleologia e Torrentismo (CCST) sostiene e genera impulso per iniziative a tutti i livelli in grado di diffondere la didattica formativa e la tecnica di progressione, sia a livello nazionale che sezionale, promosse dalla Scuola Nazionale di Speleologia CAI e dalla Scuola Nazionale di Torrentismo.

La Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano (CCTAM) promuove la tutela dell'ambiente montano e lo sviluppo di un'adeguata cultura della montagna. Stimola e diffonde la conoscenza dei valori dell'ambiente, delle criticità e della necessità della sua tutela, avvalendosi di adeguate conoscenze e studi per un modello di gestione ambientale sostenibile e compatibile. Inoltre, incentiva azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione in materia di educazione alla sostenibilità.

La Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata libera (CNSASA) ha lo scopo di promuovere e favorire lo sviluppo dell'alpinismo, dello Scialpinismo, dell'arrampicata libera e dello sci fondo escursionismo, in tutti i loro aspetti tecnici e culturali, con particolare attenzione ai problemi della prevenzione degli infortuni.

La Commissione permanente Politiche sociali - Uguaglianza di genere, costituita nel 2023, ha l'obiettivo di incoraggiare la parità di genere all'interno del Sodalizio con sguardo attento agli ostacoli che socie e soci trovano sul proprio cammino.

PER QUANTO RIGUARDA LE STRUTTURE OPERATIVE:

La **Struttura Operativa Rifugi e Opere Alpine** verifica il buon funzionamento, la conservazione e la gestione del patrimonio di rifugi e opere alpine e coordina la distribuzione dei fondi per la loro ristrutturazione.

La **Struttura Operativa Centro Nazionale Coralità** valorizza e promuove la conoscenza del patrimonio musicale di cui sono depositari i gruppi corali del CAI.

La **Struttura Operativa Commissione Centrale Cultura** è un organismo consultivo di supporto, con funzioni scientifico-culturali, per il perseguitamento delle finalità culturali del Club Alpino Italiano in tutti i campi in cui esse si articolano

La **Struttura Operativa Centro Studi Materiali e Tecniche** ha come obiettivo lo studio di materiali e attrezzature alpinistiche e speleologiche e le modalità del loro impiego.

La **Struttura Operativa Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano** conserva opere di documentazione italiane e straniere utili per la conoscenza, lo studio e la valorizzazione della montagna in ogni suo aspetto.

La **Struttura Operativa Sentieri e Cartografia** opera in particolare per quanto riguarda la definizione di standard, indirizzi e linee guida per le attività di sentieristica e cartografia del CAI.

La **Struttura Operativa Bossea** svolge attività di ricerca scientifica in ambiente carsico di rilevanza nazionale e internazionale.

La **Struttura Operativa Servizio Valanghe** Italiano opera, anche attraverso iniziative di informazione e sensibilizzazione, nel campo della prevenzione di incidenti causati da valanghe.

La **Struttura Operativa Di Accompagnamento Solidale** con l'obiettivo di promuovere, coordinare e uniformare le attività di accompagnamento per persone con disabilità o fragilità.

ORGANI TECNICI CENTRALI E STRUTTURE OPERATIVE



SCUOLE CENTRALI E NAZIONALI





La struttura amministrativa

La struttura amministrativa del CAI (al 31.12.2024) è così suddivisa nei seguenti ruoli e responsabilità.

1

Direttore

Matteo Canali provvede alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa dell'Ente, dando attuazione alle direttive generali fissate dal Presidente Generale e dal Comitato Direttivo Centrale nell'azione funzionale dell'Ente.

2

Vice direttore

Mariano Antonio Venturini si occupa della gestione del personale, del sistema di misurazione e valutazione della performance, servizi informatici, patrimonio e facility dell'Ente e ricopre il ruolo di RPCT, Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza.

3

Responsabile Segreteria di Presidenza

Giovanna Massini si occupa della gestione delle segreterie di Presidenza, del Collegio Nazionale dei Provveditori e del Comitato Elettorale.

4

Coordinamento della Segreteria Generale e responsabile staff Comitato Direttivo Centrale (CDC)

Emanuela Pesenti si occupa delle attività propedeutiche e successive al funzionamento del CDC, nonché della gestione dell'albo pretorio e del coordinamento della Segreteria Generale.

5

Responsabile staff Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo (CC) e Gruppi Regionali (GR)

Laura Palumberi si occupa delle attività propedeutiche e successive al funzionamento del CC e della Conferenza dei Presidenti regionali e provinciali (GR). È componente della Struttura Multidisciplinare di supporto al Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT) in materia di trasparenza.

6

Responsabile Segreteria di Direzione e Segreteria Estero

Iulia Cianfrone si occupa della gestione amministrativa delle risorse umane. È componente della Struttura Multidisciplinare di supporto al Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT) in materia di anticorruzione. Segue i contatti e l'organizzazione di incontri con le Associazioni estere.

7

Magazzino

Paolo Merati si occupa delle attività operative relative alla gestione del magazzino.

8

Responsabile Area Amministrativa

Annalisa Lattuada, responsabile dell'area, si occupa inoltre delle attività di budget, bilancio e controllo di gestione.

9**Area amministrativa - ufficio contabilità**

Letizia Cimarosa si occupa di contabilità e rimborsi ai volontari.

10**Area amministrativa - ufficio contabilità**

Marta Gravina si occupa di contabilità e cespiti.

11**Area amministrativa - servizi assicurativi**

Elisa Ciceri si occupa della gestione, anche amministrativa, delle procedure assicurative.

12**Area amministrativa - servizi assicurativi**

Massimiliano Caruana si occupa delle attività operative relative alla privacy, trasparenza e assicurazioni

13**Area amministrativa - servizi tesseramento**

Francesco Amendola si occupa della gestione e monitoraggio delle procedure di tesseramento e assistenza alle Sezioni.

14**Area amministrativa - servizi informatici**

Fabrizio Savini si occupa della gestione tecnica e assistenza alle Sezioni

15**Area amministrativa - servizi informatici**

Lucio Deho si occupa del coordinamento della gestione tecnica e dei servizi di tesseramento

16**Responsabile Area Ambiente e Rifugi**

Dario Brioschi si occupa delle tematiche legate ai rifugi, alla sostenibilità e all'ambiente.

17**Responsabile Area Economato e Patrimonio - ufficio acquisti economato**

Roberto Tomasello si occupa della gestione di procedure acquisti Sede, OTCO e pubblicazioni periodiche.

18**Area Economato e Patrimonio - ufficio acquisti economato**

Andrea Bianciardi si occupa della gestione di procedure acquisti Sede e pubblicazioni non periodiche.

19**Area Economato e Patrimonio - ufficio acquisti economato**

Francesco Fioretti si occupa di supportare la gestione di procedure d'acquisto.

2



Il più meridionale dei Laghi Bes - Foto Andrea Parodi

IL RESOCONTO ECONOMICO

Dati significativi di gestione

Il Club Alpino Italiano e le singole strutture territoriali hanno ciascuno una autonomia patrimoniale e giuridica conforme al proprio ordinamento e possono acquistare, possedere e alienare beni e diritti.

Per il raggiungimento delle finalità istituzionali il Club Alpino Italiano dispone:

Delle quote associative.

Dei contributi pubblici.

Dei contributi, lasciti e donazioni di soggetti privati.

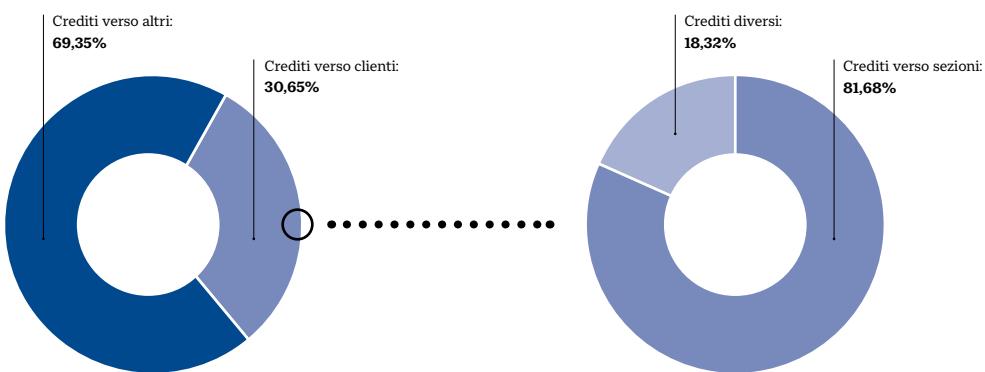
Di ogni altro tipo di entrata, anche derivante da attività economiche, intraprese a sostegno e per il perseguitamento delle finalità istituzionali.

Alcuni dati del bilancio di esercizio, al 31/12/2024 il Patrimonio del CAI risultava così composto:

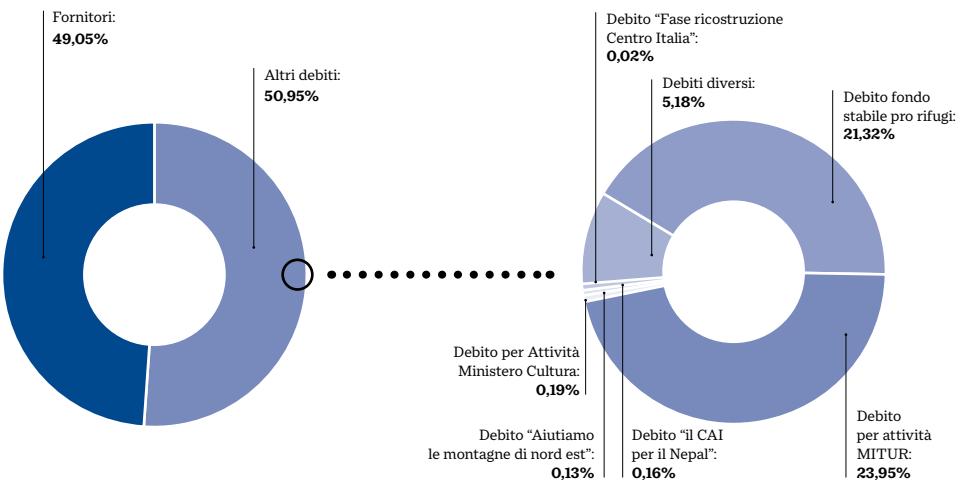
	ATTIVO		PASSIVO	
	2024	2023	2024	2023
Crediti v/soci/e per versamenti ancora dovuti	-	-	Patrimonio netto Fondo per rischi ed oneri	5.575.993 € 706.951 €
Immobilizzazioni	1.449.930 €	1.643.838 €	Tfr di lavoro subordinato	528.248 €
Attivo circolante	14.777.624 €	15.600.360 €	Debiti	11.440.626 €
Ratei e risconti	2.032.377 €	2.037.593 €	Ratei e risconti	8.113 €
Totale Attivo	18.259.931 €	19.281.791 €	Totale Passivo	18.259.931 €
				19.281.791 €

Nel 2024 il CAI ha registrato un tasso di autonomia finanziaria pari al 54,99% (nel 2023 53,40%), che indica la misura della solidità patrimoniale, ovvero la capacità dell'Ente di finanziare le proprie attività con mezzi propri, senza dipendere eccessivamente da finanziamenti di terzi (debiti).

CREDITI

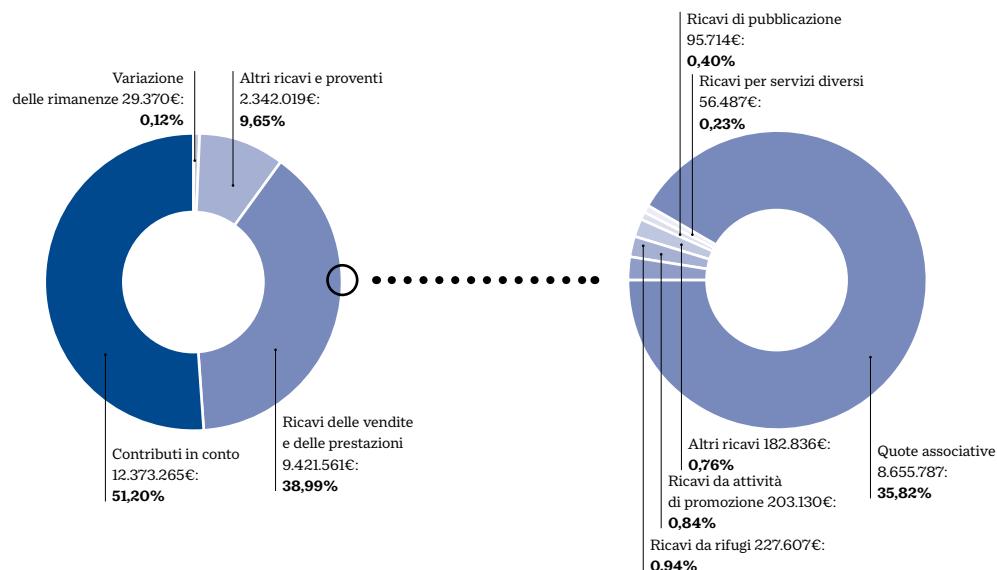


DEBITI

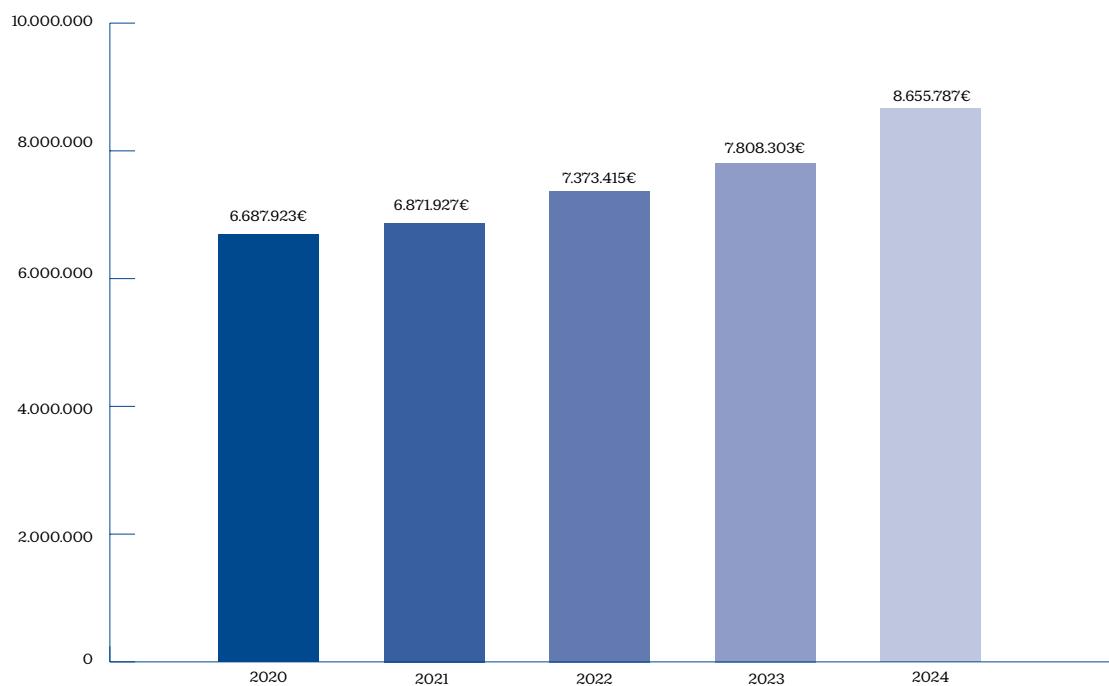


CONTO ECONOMICO	2024	2023
A) Valore della produzione	24.166.215,00 €	23.614.531,00 €
B) Costi della produzione	24.043.864,00 €	23.560.182,00 €
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	122.351,00 €	54.349,00 €
C) Proventi e oneri finanziari	- 9.252,00 €	- 7.291,00 €
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	- €	- €
E) Proventi e oneri straordinari	- €	- €
Risultato prima delle imposte	113.099,00 €	47.058,00 €
Imposte sul reddito dell'esercizio	-46.906,00 €	-43.563,00 €
Risultato di esercizio	66.193,00 €	3.495,00 €

VALORE DELLA PRODUZIONE EURO 24.166.215

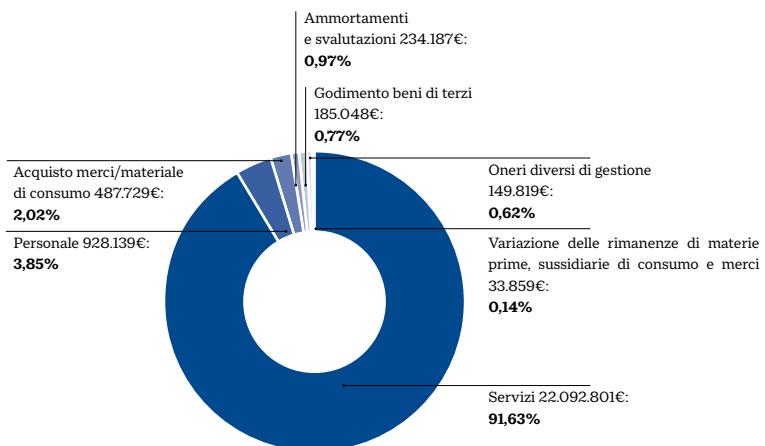


QUOTE ASSOCIATIVE (COMPRESO RECUPERO QUOTE ANNI PRECEDENTI)



COSTI DELLA PRODUZIONE

EURO 24.043.864



La voce più sostanziosa dei costi della produzione è relativa ai costi per servizi, che pesa per il 91,63% sul totale, mentre i costi del personale rappresentano il 3,85% dei costi della produzione (nel 2023 erano pari a 3,98 %).





Monte Acuto - Foto Marta Zarelli

Progettualità finanziate

Di seguito sono presentati tutti i bandi CAI e l'importo del contributo stanziato ed erogato nel corso del 2024.

Bandi Cai 2024	Titolo Bando	Importo Stanziato	Numero Sezioni Beneficiarie Del Contributo	Importo Totale Contributi Erogati
1	Bando Per Il Sostegno A Progetti Per “Turismo Sostenibile Montano In Ambito Scolastico”	100.000,00 €	48	86.844,55 €
2	Bando A Sostegno Delle Sezioni Che Partecipano A Progetti Di Montagnate-rapia - Anno 2024	100.000,00 €	69	103.212,16 €
3	Bando 2024 - manutenzione ordinaria e segnaletica verticale della rete escursio-nistica italiana	260.000,00 €	169	260.000,00 €
4	Bando 2024- manutenzione ordinaria e segnaletica del sentiero Italia CAI	100.000,00 €	48	100.000,00 €
5	Bando 2024- manutenzione straordina-ria del sentiero Italia CAI	40.000,00 €	7	26.640,00 €
6	Bando approvvigionamento acqua e contenimento consumi idrici nei rifugi del CAI - 2024	50.000,00 €	5	17.816,53 €
7	Bando a sostegno delle sezioni per la manutenzione palestre di arrampicata indoor, anche mobili e falesie attrezzate per l'arrampicata	300.000,00 €	43	300.000,00 €
8	Secondo bando per la concessione di contributi economici alle sezioni finalizzati ad incentivare l'utilizzo dei mezzi collettivi o dei mezzi pubblici	100.000,00 €	107	161.546,96 €
9	Bando a sostegno delle sezioni - cono-scenza e frequentazione del SICAI in ambito scolastico settimana del sentiero Italia CAI per la scuola (07-13 ottobre 2024)	50.000,00 €	21	46.079,24 €
10	Bando sostegno alla formazione di titola-ti e qualificati sezionali - anno 2024	100.000,00 €	132	100.000 €
11	Bando per la concessione di contributi economici alle sezioni per incentivare e promuovere il turismo montano	300.000,00 €	189	301.004,40 €
Totale		1.500.000,00 €	838	1.403.143,84 €

Nel corso del 2024 sono state avviate le nuove progettualità finanziate con i fondi straordinari assegnati in forza del protocollo siglato nel 2021, rinnovato nel 2024, con il **Ministero del Turismo** e sviluppati negli ambiti definiti nella Convenzione attuativa, sottoscritta a dicembre 2022 e relativi alle seguenti attività:



Catasto nazionale dei sentieri.



Segnaletica dei sentieri.



Sentiero Italia CAI.



Sicurezza e soccorso alpino.



Rete di accoglienza, rifugi alpini e montani.



Valorizzazione e promozione in ambito nazionale ed internazionale della conoscenza e della diffusione dell'ambiente montano, dell'offerta di turismo sostenibile e della frequentazione della montagna in sicurezza.



Efficientamento strutture di supporto all'attuazione del Piano Esecutivo d'Intervento.

Ambito intervento	Valore economico del progetto al 31.12.24
Catasto nazionale sentieri	147.168,48 €
Segnaletica sentieri	260.000,00 €
Sentiero Italia CAI	577.719,24 €
Sicurezza e soccorso alpino	1.346.001,24 €
Accoglienza rifugi montani	249.776,53 €
Valorizzazione e promozione conoscenza e diffusione dell'ambiente montano, dell'offerta di turismo sostenibile e fruizione in sicurezza.	2.742.197,93 €
Efficientamento strutture di supporto all'attuazione del Piano Esecutivo d'Intervento	100.000,00 €
Totale	5.422.863,42 €

3.



Praterie e pascoli di alta quota con panorami sul massiccio meridionale dei Monti Sibillini – Foto Marta Zarelli

LE RISORSE UMANE

Il Club Alpino Italiano è un'associazione animata dalla passione e dall'impegno dei suoi soci e delle sue socie, ma il suo funzionamento quotidiano si regge anche sul lavoro prezioso dei suoi dipendenti e delle sue dipendenti.

Il personale del CAI è custode di una tradizione, ma anche protagonista del cambiamento: il loro contributo è fondamentale per promuovere la cultura della montagna, la tutela dell'ambiente e la sicurezza nelle attività alpinistiche ed escursionistiche. Con dedizione e professionalità, affiancano i soci, le socie e le sezioni locali, facilitando la crescita e l'evoluzione dell'Associazione nel rispetto dei suoi valori fondanti.

Il personale della Sede Centrale del CAI alla fine del 2024 è composto da 19 persone, 18 dipendenti e un somministrato, con una presenza femminile del 42% e maschile del 58%. A tutto il personale è applicato il CCNL di riferimento e il 44% dei lavorati sono sindacalizzati. Il 100% dei dirigenti e il 67% del totale dei dipendenti è laureato. Non vi sono dirigenti donne al 31/12/2024 ma la maggior parte dei Funzionari con P.O. è donna.

Dipendenti e lavoratori non dipendenti	Totalle	Donne	Uomini	% Donne	% Uomini
Dipendenti	18	7	11	39%	61%
Somministrati/interinali	1	1	0	100%	0%
Totalle	19	8	11	42%	58%

Figura professionale e genere dipendenti	Totalle	Donne	Uomini	% Donne	% Uomini
Dirigenti	2	0	2	0%	100%
Funzionari - di cui Funzionari con P. O.	8 6	4 4	4 2	50% 67%	50% 33%
Assistenti	8	3	5	38%	63%
Totalle	18	7	11	39%	61%

L'89% del personale dipendente è assunto con contratto a tempo indeterminato. I due contratti a tempo determinato si riferiscono ai Dirigenti. La totalità dei contratti stipulati è a tempo pieno.

Tipo di contratto dipendenti	Totale	Donne	Uomini	% Donne	% Uomini
Tempo determinato	2	0	2	0%	100%
Tempo indeterminato	16	7	9	44%	56%
Totale	18	7	11	39%	61%

Modalità di lavoro dipendenti	Totale	Donne	Uomini	% Donne	% Uomini
Part-time	0	0	0	0%	0%
Tempo pieno	18	7	11	39%	61%
Totale	18	7	11	39%	61%

La maggior parte del personale CAI appartiene alla fascia d'età superiore ai 50 anni.

Fasce d'età dipendenti	Totale	Donne	Uomini	% Donne	% Uomini
<30 anni	0	0	0	0%	0%
30-50 anni	6	2	4	33%	67%
>50 anni	12	5	7	42%	58%
Totale	18	7	11	39%	61%

Età media e anzianità media del personale

Età media Dirigenti	54	Anzianità media Dirigenti	1
Età media Funzionari	52,5	Anzianità media Funzionari	13
Età media di cui Funzionari con P. O.	52,4	Anzianità media di cui Funzionari con P. O.	15,15
Età media Assistenti	51,5	Anzianità media Assistenti	12,77

Al 31/12/2024 si contano 4 nuovi membri del personale CAI, registrando un tasso di turnover positivo del 27%.

Turnover dipendenti	Totale	Donne	Uomini	% Donne	% Uomini
Neo assunti	4	0	4	0%	100%
< 30 anni	0	0	0	0%	0%
30-50 anni	1	0	1	0%	100%
> 50 anni	3	0	3	0%	100%



DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ

Il CAI si impegna a garantire diversità e pari opportunità nell'accesso al lavoro, nella progressione di carriera, nella vita lavorativa e nella formazione professionale, a promuovere il benessere organizzativo e un'organizzazione del lavoro che favorisca l'equilibrio fra lavoro e vita privata, promuovendo la cultura di genere, della diversità e il rispetto del principio di non discriminazione.

Al fine di perseguire gli obiettivi generali di cui sopra, dal 2023 si è attivato il monitoraggio annuale delle percentuali di presenza femminile per categoria di personale e l'esplicitazione all'interno dei bandi per la selezione del personale dei principi di pari opportunità nell'accesso al lavoro e di promozione di pari opportunità nello sviluppo professionale e di carriera, senza discriminazioni di genere.



BENESSERE LAVORATIVO

Per garantire il benessere del personale e migliorare l'equilibrio tra i tempi di lavoro e di vita delle persone, il CAI ha introdotto la flessibilità oraria in ingresso e in uscita e dal 2023 è stato regolamentato e avviato il lavoro a distanza, mantenuto anche per il 2024. Per il personale il cui lavoro può essere svolto da remoto, vengono stipulati contratti individuali di smart working della durata di un anno e per un massimo di 8 giorni al mese, sulla base di criteri che tengono conto della situazione familiare e della distanza dal lavoro. A sostegno economico dei dipendenti e delle dipendenti, oltre ai buoni pasto, vengono erogate borse di studio per i figli.

Nel 2024 il tasso di assenze (ferie, permessi e altre tipologie) è del 18% sul totale delle ore lavorate e le ore di straordinario pari a 2,14% (su 156 ore mensili per 16 dipendenti).



RETRIBUZIONE E VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE

Direttore e Vice Direttore sono entrambi uomini, pertanto il calcolo della RAL media dei dirigenti non prevede differenze di genere.

Per i Funzionari ed Assistenti le differenze per la retribuzione tabellare sono stabilite da contratto CCNL, le altre differenze presenti sono relative ai differenziali stipendiali conseguiti negli anni (scatti di livello) o per la presenza di PO assegnate.

Tutto il personale CAI è soggetto ad una valutazione delle proprie performance.

Stipendio medio lordo percepito dai dipendenti	Personale non dirigente	Personale dirigente
	40.853 €	119.958 €

Livello contrattuale	Ral media Uomo	Ral media Donna
Dirigenti	93.432,93 €	- €
Funzionari	38.139,00 €	38.261,24 €
di cui Funzionari con P. O.	40.116,00 €	38.191,00 €
Assistenti	30.467,00 €	31.214,00 €



FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione è un elemento chiave per garantire competenza, efficienza e coerenza con i valori del Club Alpino Italiano. Il personale del CAI, operando in un contesto che unisce passione per la montagna e responsabilità istituzionale, necessita di un aggiornamento continuo per rispondere alle sfide organizzative, amministrative e operative dell'Associazione.

Attraverso percorsi formativi mirati, il CAI investe nella crescita professionale dei propri e delle proprie dipendenti, fornendo strumenti e conoscenze utili per migliorare la qualità dei servizi offerti ai soci, alle socie e al pubblico.

Per fare ciò, l'Ente ha condotto attività formative, obbligatorie e non, attingendo da competenze interne e, laddove necessario, professionalità esterne.

La formazione ha abbracciato diversi ambiti, dalla gestione amministrativa alla sicurezza fino a tematiche più trasversali. L'80% della formazione erogata è stata a favore del personale di genere femminile. In totale, nel corso del 2024, sono state erogate 80 ore di formazione, compresa la formazione obbligatoria in materia di sicurezza e lavoro.

Temi trattati formazione dipendenti	Totale ore	In aula/da remoto
Salute e sicurezza	8	remoto/aula
Primo soccorso e antincendio	20	remoto/aula
Digitalizzazione degli appalti pubblici	25	remoto
Contratti pubblici e trasparenza	5	remoto
Procedimento amministrativo	3	remoto
Fondo risorse decentrato	5	remoto
Aggiornamento RLS	4	aula
Contabilità	5	remoto/aula
Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (FVOE)	5	remoto



SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

La tutela della salute e della sicurezza dei dipendenti e delle dipendenti, dei collaboratori e delle collaboratrici del Club Alpino Italiano è una priorità assoluta, essenziale per proteggere chi quotidianamente contribuisce alla missione dell'associazione.

Il CAI adotta un approccio rigoroso alla sicurezza, in conformità con la normativa italiana vigente, attraverso l'elaborazione e l'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR). Questo strumento fondamentale consente di individuare, analizzare e mitigare i potenziali pericoli presenti nei diversi ambiti di lavoro garantendo ambienti sicuri e procedure adeguate. Tutto il personale è coperto da tale sistema di salute e sicurezza sul lavoro.

Per prevenire e mitigare pericoli legati alla salute e sicurezza, seguendo la normativa, vengono realizzate visite mediche legate ai rischi da lavoro su videoterminali, cadenzate ogni 2 anni per il personale con età superiore ai 50 anni e 4 anni per quelli con età inferiore. La valutazione del rischio viene effettuata dal Medico competente. Il Medico competente ed RSPP effettuano un sopralluogo presso la sede e verificano le condizioni delle postazioni lavorative e dei locali sede (luci, cavi elettrici, sedie, uscite sicurezza, estintori, cartelli vie di fuga, ecc.).

Il Piano di emergenza redatto da RSPP viene diffuso a tutti i lavoratori, i quali segnalano all'RLS eventuali situazioni di pericolo che l'RLS riporta all'RSPP e alla Direzione durante le riunioni periodiche. Nel 2024 è stato registrato un infortunio non grave, che è stato opportunamente gestito.

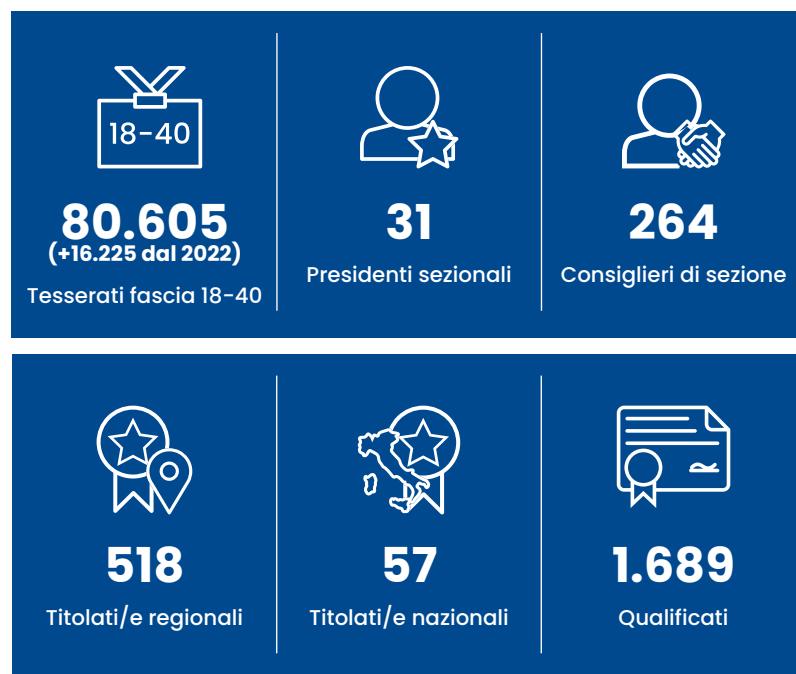
Nel corso del 2024 sono stati eseguiti i corsi antincendio e primo soccorso per tutto il personale della Sede Centrale. Inoltre nel 2023 è stata effettuata la formazione sui Preposti alla sicurezza per 3 persone.

ORE FORMAZIONE SICUREZZA		
Tipologia di corso	Persone coinvolte	Ore per persona
Corso Antincendio	16	8
Corso primo soccorso	16	8
Preposti 2023	3	12



IL GRUPPO GIOVANI

Il 2024 è stato un anno di novità e di crescita per il **Gruppo Giovani del CAI** che già da alcuni anni gode di un particolare sostegno da parte del CAI Centrale, sostegno che ha reso possibile l'approvazione delle **Linee Guida Giovani CAI**, volte a promuovere ufficialmente la partecipazione dei giovani alla vita del Sodalizio, a partire dalle sezioni, sia a livello nazionale che internazionale.



Questi dati parlano di un costante avvicinamento agli organi del CAI da parte dei giovani, così come l'attenzione posta verso una formazione per ruoli qualificanti. Nel corso del 2024 si sono creati ben **45 nuovi Gruppi Giovani sezionali**.

I giovani Referenti Regionali sono stati fondamentali per una presenza capillare sul territorio, facendo rete tra i Gruppi Regionali e sezioni. Il loro impegno ha permesso di stimolare all'apertura verso una maggior partecipazione dei giovani nel corpo sociale, nei gruppi giovani e nei direttivi. Grazie alla comunicazione e alla fiducia verso i giovani, su tutto il territorio sono state possibili attività intersezionali, interregionali e nazionali, che hanno a cascata generato maggior interesse e attrattività verso le attività proposte dal CAI.

Per il futuro si prevede di stimolare ulteriormente la partecipazione dei giovani alla vita sezionale, soprattutto per quanto riguarda il numero di titolati e le presenze negli organi collegiali, favorendo la partecipazione a corsi di formazione e la creazione di momenti di aggiornamento.



COLLABORAZIONI ED EVENTI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

Nel corso del 2024, il Gruppo Giovani del Club Alpino Italiano ha consolidato la propria presenza e il proprio ruolo sia a livello nazionale che internazionale, partecipando a numerosi eventi di rilievo e promuovendo attivamente collaborazioni strategiche.

In ambito nazionale, ha preso parte a momenti istituzionali chiave del CAI, come l'Assemblea dei delegati CAI di Assisi e ha organizzato iniziative di aggregazione e formazione, coinvolgendo giovani provenienti da tutta Italia. In collaborazione con il Referente Giovani del Veneto è stato inoltre organizzato il Raduno Nazionale Giovani CAI: un trekking itinerante per rifugi della durata di tre giorni, in occasione della Settimana Nazionale dell'Escursionismo ad Auronzo di Cadore, aperto ai giovani di tutta Italia, al termine del quale i partecipanti hanno conosciuto i referenti regionali e il coordinatore del CAI giovani.

Sul piano internazionale, il gruppo ha avviato un dialogo costruttivo con le realtà giovanili alpine europee, gettando le basi per future sinergie e scambi transfrontalieri.

Le collaborazioni con enti esterni, come l'Associazione Italiana Giovani UNESCO e la Croce Rossa Italiana, sono occasioni importanti per rafforzare l'impegno del Gruppo Giovani nel posizionarsi come interlocutore attivo all'interno della rete giovanile nazionale ed europea, contribuendo allo sviluppo di una visione condivisa per la promozione della cultura della montagna, della sostenibilità e della cittadinanza attiva.



COMUNICAZIONE

Tramite le pagine social si sono valorizzati progetti ed eventi CAI, come il Progetto Acqua Sorgente, il Progetto Rifugi Sentinella del Clima e dell'ambiente.



8392

Follower
Instagram@cai.giovani



4

Nr. di articoli pubblicati
su "Lo Scarpone" dedicati
al Gruppo Giovani CAI

**TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE ATTIVITÀ DIRETTE REALIZZATE,
INVESTIMENTI OTTENUTI E PRINCIPALI DESTINATARI DELLE INIZIATIVE.**

Nome attività	Titolo Bando	Importo Stanziato	Numero Sezioni Beneficiarie Del Contributo
Campo Sentieri Triveneto	Informare e far sperimentare come viene organizzata, gestita e mantenuta la rete escursionistica montana gestita dal CAI	9.603,52 € MiTur 5.000,00 € Soci/e	40 minorenni
Campo Sentieri Lombardo	Informare e far sperimentare come viene organizzata, gestita e mantenuta la rete escursionistica montana gestita dal CAI	4.000,00 € MiTur 2.000,00 € Soci/e	20 minorenni
Campo Interazioni tra Uomo e Fauna (NORD)	Promuovere fra i ragazzi e le ragazze l'interesse e la conoscenza verso la fauna delle montagne e l'interazione che essa ha con gli interessi dell'uomo	13.325,33 € Mitur 2.800 € Soci/e	28 minorenni
Campo Interazioni tra Uomo e Fauna (SUD)	Promuovere fra i ragazzi e le ragazze l'interesse e la conoscenza verso la fauna delle montagne e l'interazione che essa ha con gli interessi dell'uomo	2.571,15 € MiTur 1.200,00 € Soci/e	16 minorenni
Concorso Fotografico la montagna nell'era del cambiamento climatico	Formazione accompagnatori/trici sulla lettura del paesaggio e dei suoi cambiamenti	9.603,52 € MiTur	48 Titolati/e o Qualificati/e AG 96 minorenni
Attività di promozione di Alpinismo Giovanile nel Sud Italia	Promozione dell'attività di AG nelle Sezioni di Sicilia e Calabria. Incentivo ed assistenza alla formazione e frequentazione ai corsi per Qualificato di AG	5.949,37 € MiTur 450 € Soci/e (per la partecipazione al corso)	7 Sezioni 20 della Scuola regionale di AG
Corso estivo di Alpinismo base (A1) per ragazzi/e provenienti dagli OTTO AG.	Attività di addestramento e formazione. Salita di alcune Cime della Dolomiti del Brenta per le vie normali	8.461,46 € CAI Sede Centrale	12 minorenni
Corso ANAG	Formazione, addestramento e valutazione per l'ottenimento del Titolo di 2° livello	7.419,67 € CAI Sede Centrale 7.935,00 € Soci/e	15 Titolati/e di 1° livello
Aggiornamento Obbligatorio Titolati/e di 2° livello	Formazione e Addestramento degli ANAG a Cura della Scuola Centrale in collaborazione con la CNSASA	1.484,97 € CAI Sede Centrale	37 Titolati/e di AG

COMMISSIONE CENTRALE ALPINISMO GIOVANILE (CCAG)

La Commissione Centrale di Alpinismo Giovanile (CCAG) del Club Alpino Italiano coordina e promuove le attività rivolte ai giovani in montagna, con l'obiettivo di educarli a frequentare l'ambiente alpino in modo sicuro, consapevole e responsabile. Attraverso un approccio progressivo e formativo, la CCAG sviluppa competenze tecniche, culturali e sociali, stimolando autonomia, osservazione, orientamento e collaborazione. Organizza progetti nazionali come campi tematici, concorsi e corsi di formazione per accompagnatori, sostenendo anche le realtà territoriali meno strutturate. Collabora con altre commissioni del CAI per un'azione educativa integrata e inclusiva, finalizzata alla crescita delle nuove generazioni all'interno della cultura della montagna.



Una foglia del grande leccio – Foto Grazia Pitruzzella

I VOLONTARI E LE VOLONTARIE

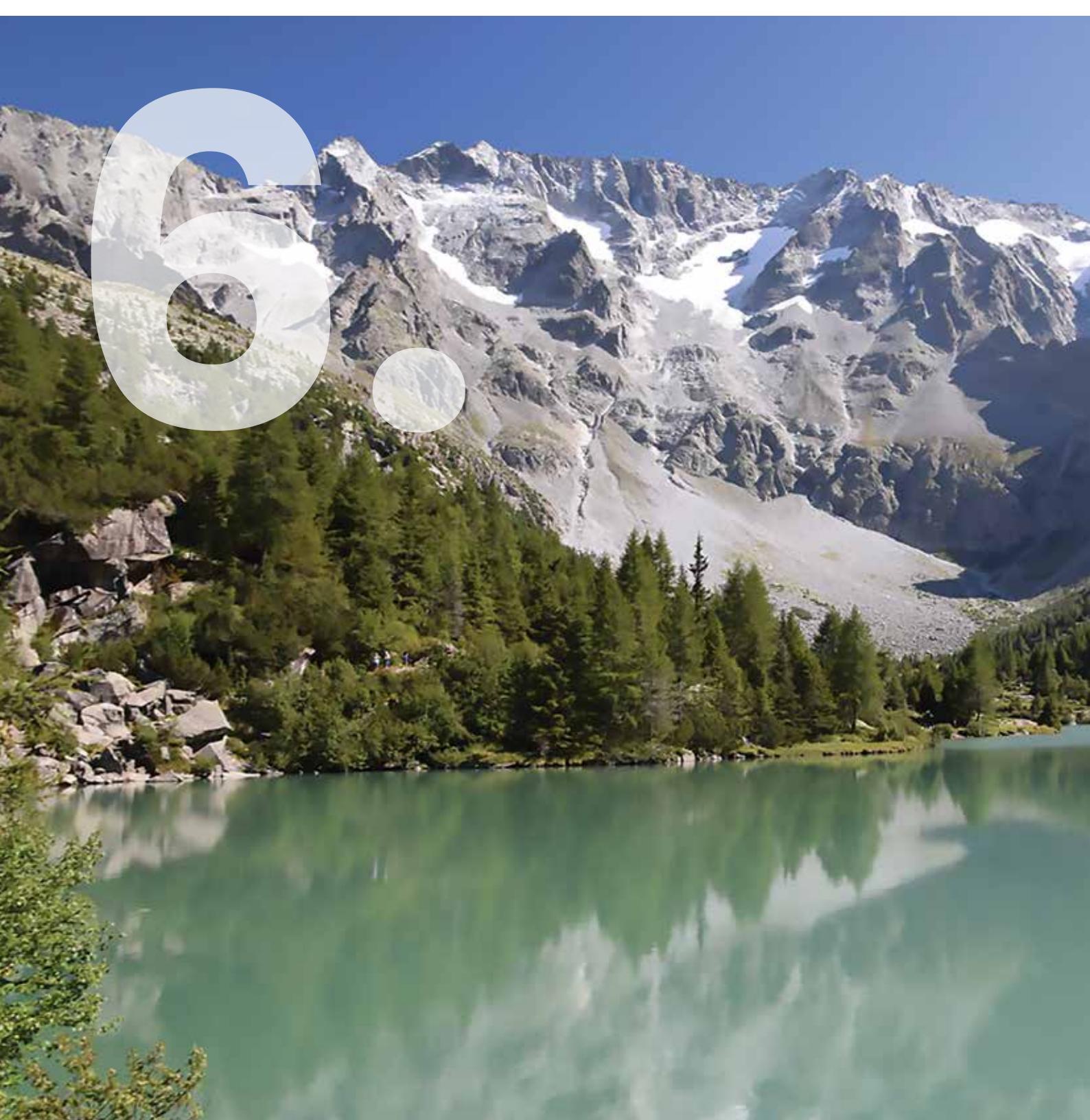
I volontari e le volontarie rappresentano il cuore pulsante del CAI, costituendone l'ossatura e l'espressione più autentica. Si tratta di tutte le persone che ricoprono ruoli istituzionali nelle Sezioni, negli Organi Tecnici, nei Gruppi Regionali e nella Sede Centrale. Il loro contributo è fondamentale, non solo per il tempo dedicato, ma anche per le competenze e la professionalità che mettono a disposizione.



Le Sezioni rappresentano il vero motore operativo dell'Associazione. Attraverso attività culturali e di sensibilizzazione, avvicinano le persone, le famiglie e i giovani alla montagna, promuovendo la formazione e la consapevolezza.

Grazie all'impegno e alla preparazione dei volontari e delle volontarie, le Sezioni progettano corsi, iniziative sportive e attività culturali, diventando punti di riferimento per appassionati/e, escursionisti/e esperti/e e neofiti/e. Sono luoghi di incontro, scambio e crescita, dove nascono nuove amicizie e si condividono esperienze.

Sebbene ogni Sezione si sostenga con le proprie risorse ed energie, il CAI centrale svolge un ruolo strategico nell'indirizzare l'attività delle Sezioni attraverso linee guida, nella promozione della conoscenza e nel supporto alla formazione dei Titolati/e. Inoltre, garantisce un presidio costante sugli aspetti legati alla sicurezza, contribuendo a rendere l'esperienza in montagna più accessibile e consapevole per tutti.



Vista dal Rifugio Aviolo verso le cime che chiudono la valle - Foto Roberto Ciri

L'AMBIENTE

Il Club Alpino Italiano è da sempre impegnato a promuovere uno sviluppo ambientale sostenibile in relazione alla frequentazione della montagna. Nel perseguitamento delle proprie finalità statutarie, svolge da tempo attività orientate sia a migliorare le proprie performance ambientali, in particolare nel campo della Green Public Procurement, sia a ridurre l'impatto ambientale derivante dalla presenza dei rifugi che esso gestisce. Grazie alle proprie strutture e alle commissioni centrali, il CAI promuove azioni concrete e sensibilizza soci e socie e comunità locali sull'importanza di un approccio sostenibile alla montagna.

Il CAI è un' associazione di Protezione Ambientale riconosciuta ai sensi dell'articolo 13 della Legge 394 del 1881. L'articolo 1 dello Statuto sociale così recita: «Il Club Alpino Italiano (C.A.I.), fondato in Torino nell'anno 1863 per iniziativa di Quintino Sella, libera associazione nazionale, ha per scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale».

Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano (CCTAM)

La **Commissione centrale tutela ambiente montano** (CCTAM), quale organo tecnico operativo, opera su tutto il territorio nazionale sia attraverso gli Organi Tecnici Territoriali che attraverso l'attività volontaria di soci e socie Titolati/e, i quali acquisiscono il Titolo in seguito a formazione specifica e corsi di aggiornamento triennali.

La loro attività si svolge principalmente su due campi:

Monitoraggio costante di criticità ambientali presenti sul territorio di riferimento con la conseguente analisi di piani/ progetti per l'installazione/costruzione di nuove strutture e la predisposizione di documenti analitici di osservazioni ove l'iter autorizzativo lo richieda, da mettere a disposizione dei propri organi politici di riferimento, principalmente i gruppi Regionali.

Attività di diffusione, disseminazione e formazione del corpo sociale oppure presso Enti e Istituzioni anche scolastiche con cui il CAI intrattienga rapporti di collaborazione, in particolare con quelli regolati da appositi protocolli ai fini della conoscenza dei principali documenti di riferimento (Bidecalogo, Protocolli Convenzioni delle Alpi, Position Paper nazionali, europei, internazionali ecc.).

La CCTAM coordina ed indirizza a livello nazionale queste principali attività cofinanziando specifici progetti a valenza territoriale, predisponde documenti di posizionamento o analitici utili alla valutazione delle delibere del Sodalizio. Esempi di tali documenti sono la pubblicazione "IL CAI e l'Ambiente" cui vanno aggiunti i recenti aggiornamenti in tema di Energie rinnovabili e di Eliturismo, oltre ad un corposo documento di analisi progettuali relative al complesso delle opere inerenti alle imminenti Olimpiadi 2026 Milano-Cortina.

La CCTAM svolge attività di formazione principalmente rivolta all'aggiornamento normativo e scientifico sulle materie di specifico interesse (Clima, Aria, Acqua, Suoli, Energie, Foreste, Impatti ambientali, Gestione della fauna ecc.) incardinando questa attività nei principi costituzionali (Art. 9 e 41), Codici ambientali, Green deal, Strategia per lo Sviluppo Sostenibile, Strategia per la Biodiversità, Strategia forestale nazionale, ecc.

Infine, la CCTAM è presente all'interno di vari Gruppi di Lavoro **dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile**. I Titolati e le Titolate del gruppo, suddivisi nelle categorie "nazionale", "regionale" e "sezionale" sono: 464, di cui 275 uomini e 189 donne.

L'insieme delle attività svolte nel 2024 per tipologia aggregata consistono in:

Monitoraggio ambientale: 544 giornate, impegnati 110 Volontari Titolati e Volontarie Titolate di vari livelli.

Formazione/Disseminazione: 520 giornate, impegnati 177 Volontari Titolati e Volontarie Titolate di vari livelli.

CCTAM - BILANCIO SOCIALE 2024

Aree	Monitoraggio ambientale (gg)	Volontari attivi (nr)	Formazione divulgazione (gg)	Volontari Attivi (nr)
Alto Adige	47	6	13	5
LPV	65	23	62	24
Lombardia	67	16	110	25
VFG	289	25	114	25
Toscana	18	6	34	6
MU	14	12	12	25
Lazio	24	12	82	30
Puglia	19	9	77	28
Basilicata	1	1	16	9
	544	110	520	177



Gruppo di lavoro Parchi e Aree Protette

Il Gruppo di Lavoro (GdL) CAI Parchi e Aree Protette, insieme al GdL CAI Scuola, è impegnato nella salvaguardia della Montagna, del Patrimonio ambientale e del Patrimonio culturale attraverso azioni locali e nazionali che concorrono, tra l'altro, a contrastare lo spopolamento e lo spaesamento nelle “terre alte”.

Gli scopi principali del Gruppo di lavoro:

Monitoraggio delle Convenzioni in atto con i Parchi Nazionali e produzione delle conseguenti valutazioni, coordinamento dei rappresentanti CAI negli Enti Parco e gestione dei Progetti con i Parchi/Aree Protette, con il supporto dell'Ufficio Ambiente della Sede Centrale e in collaborazione con i GR, le Sezioni del territorio e l'Ufficio Ambiente.

Il CAI nel tempo ha sottoscritto Protocolli di Collaborazione con 17 Parchi Nazionali e le iniziative spaziano dalla frequentazione consapevole e rispettosa alla conservazione e alla tutela del patrimonio naturale e culturale delle “terre alte”.

**I PROTOCOLLI CAI PARCHI NAZIONALI SONO TUTTI OPERATIVI MA IN PARTICOLARE
SONO STATI NUOVAMENTE SOTTOSCRITTI:**

1

P.N.¹ Gran Sasso e Monti della Laga (Abruzzo - Lazio - Marche).

2

P.N. Appennino Tosco-Emiliano (Toscana - Emilia Romagna).

3

P.N. Arcipelago Toscano (Toscana).

4

P.N. Abruzzo, Lazio e Molise (Abruzzo
Lazio - Molise).

5

P.N. Val Grande (Piemonte).

6

P.N. Pollino (Basilicata - Calabria).

7

P.N. Majella (Abruzzo).

8

P.N. Circeo (Lazio).

9

P.N. Cilento e Vallo di Diano (Campania).

10

P.N. Dolomiti Bellunesi (Veneto).

¹ P.N: Parco Nazionale

Determinanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gdl sono le intese e le collaborazioni con Enti, Università e Associazioni e soprattutto comuni, considerando che sono 415 i Comuni interessati dai 17 Parchi Nazionali con i quali il CAI ha sottoscritto Protocolli di Collaborazione. L'impegno viene posto al corretto uso delle risorse e alla riduzione dei consumi di materie prime, con mirata attenzione all'acqua e al suolo.

Di seguito, alcune delle principali iniziative sviluppate in collaborazione con Parchi, Federparchi, Enti locali e Ministeri:

Armonizzazione della segnaletica dei sentieri su base nazionale (Protocollo Cai-Federparchi).

Tutela degli ambienti carsici (Protocollo Cai-SSI- Federparchi).

Il Sentiero dei Parchi, che si sviluppa nel Sentiero Italia CAI interessando 16 Parchi nazionali, 37 Parchi regionali e 17 tra Riserve regionali e Riserve statali.

Le proposte educative Cai-Scuola che hanno come principale luogo di svolgimento il Sistema delle Aree Protette.

Rapporto con il MASE, punto di riferimento anche i contenuti dei 5 Progetti nazionali di educazione ambientale CAI - MATTM del 2019.

Accoglienza attraverso la funzione educativa dei Rifugi in Area Protetta.

Di seguito, invece, una panoramica delle principali attività svolte nel corso dell'anno 2024:

Progetto di educazione ambientale “parco in Aula” nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga (febbraio-maggio).

P.N. Maiella: Giornate Biodiversità, intervento ed escursione (maggio).

Giornata “in cammino nei parchi” (giugno).

In collaborazione con il CAI Scuola, Parco Paneveggio Pale di San Martino, Corso docenti Dolomiti “Dolomiti Patrimonio Mondiale UNESCO” (settembre).

Convegno Parchi e Aree Protette, Potenza e PN Pollino con Gr e Sezioni Cai (settembre).

Aggiornamento ONTAM a Porretta Terme e Aggiornamento ORTAM nella Foresta del Cansiglio (ottobre).

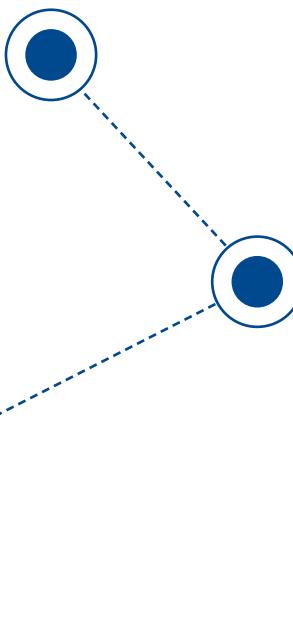
Stati Generali Aree protette organizzato da MASE e Federparchi a Roma (dicembre).

Nell'ambito dell'impegno per le Aree Protette, la Sede Centrale ha organizzato e concluso, altresì, la 1^o edizione di un Master executive “Management nelle Aree protette”, con il supporto della Cooperativa montagna servizi, insieme al Touring Club e Fondazione Campus di Lucca, con l'avvio della seconda edizione.

Gruppo di lavoro Grandi Carnivori²

Il Gruppo, diventato gruppo di lavoro centrale sotto diretto controllo del Comitato Direttivo Centrale, prende origine nel maggio 2015 da un'idea spontanea di alcuni soci e alcune socie appassionati/e naturalisti/e, in occasione dell'adesione del CAI, come supporter, al progetto LIFEWOLFALPS.

L'intento è stato quello di costruire da subito una rete di soci e socie interessati/e a sviluppare in seno al CAI le delicate tematiche inerenti i grandi carnivori, con particolare riferimento a quelle relative alla comunicazione, alla divulgazione, al monitoraggio e ad aiutare gli Enti preposti nel migliorare la gestione dei conflitti che emergono in seguito al ritorno dei grandi carnivori.



L'obiettivo primario è quello di partecipare attivamente ed in modo costruttivo all'instaurarsi di una complessa ma possibile coesistenza tra uomo e i predatori selvatici con una posizione equilibrata e non ideologica.

Nel 2024, il Gruppo di Lavoro "Grandi Carnivori" del CAI ha organizzato convegni, eventi formativi, proiezioni di film e mostre itineranti, oltre a collaborare con enti di ricerca e parchi nazionali.

² Per grandi carnivori si intendono: Orso bruno, Lupo, Lince e Sciacallo dorato. Vengono considerati anche nel gruppo il Gatto selvatico, la Lontra e la Volpe che, nonostante non possano essere considerati "grandi", sono animali importanti nella catena trofica e, in una certa misura, possono muovere - a piccola scala - le stesse dinamiche e contesti sociali che sono invece più evidenti per orso e lupo.



PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE:

Convegno Nazionale: 130 partecipanti da 42 sezioni CAI.

Campi esperienziali “Uomo-Fauna”: organizzati in Abruzzo e Friuli Venezia Giulia.

Film e documentari: patrocinio e proiezioni di Pericolosamente Vicini e Le Linci Selvagge.

Mostra itinerante “Presenze Silenziose”: 15 esposizioni con 5.000 visitatori.

56 conferenze tematiche: distribuite in diverse regioni italiane.

Attività di controllo e informazione nel Parco Nazionale d'Abruzzo sul tema dell'Orso bruno marsicano.

Formazione e aggiornamenti su grandi carnivori e cani da guardiania, con oltre 1.000 partecipanti.

Monitoraggio del lupo: coinvolgimento nel progetto Life WolfAlps, con particolare attivismo in Piemonte, per la rilevazione della presenza del predatore.

Partecipazione al progetto LIFE Wild Wolf: monitoraggio del lupo nel Lazio.

Sviluppo del progetto “Gruppo Grandi Carnivori - Lombardia” per la formazione e il coinvolgimento di soci e socie interessati/e.

Stampa e divulgazione presso soci e socie, sezioni ed eventi pubblici di 3000 opuscoli “Presenze silenziose” e 20.000 flyer su norme comportamentali in caso di incontro con un grande carnivoro in ambiente.

Il bilancio del 2024 risulta complessivamente positivo, nonostante le inevitabili difficoltà affrontate, soprattutto in contesti caratterizzati da posizioni particolarmente critiche. Tali dinamiche, per quanto complesse, sono parte integrante del confronto su temi tanto sensibili, che richiedono coerenza e attenzione.

Il percorso verso una possibile coesistenza si conferma impegnativo e delicato, anche in considerazione del clima generale di forte tensione, che interessa tutte le specie, con particolare preoccupazione per l'orso bruno in Trentino. Inoltre, le recenti evoluzioni normative a livello europeo, in particolare riguardo allo stato di protezione del lupo, aggiungono ulteriori elementi di complessità al contesto.

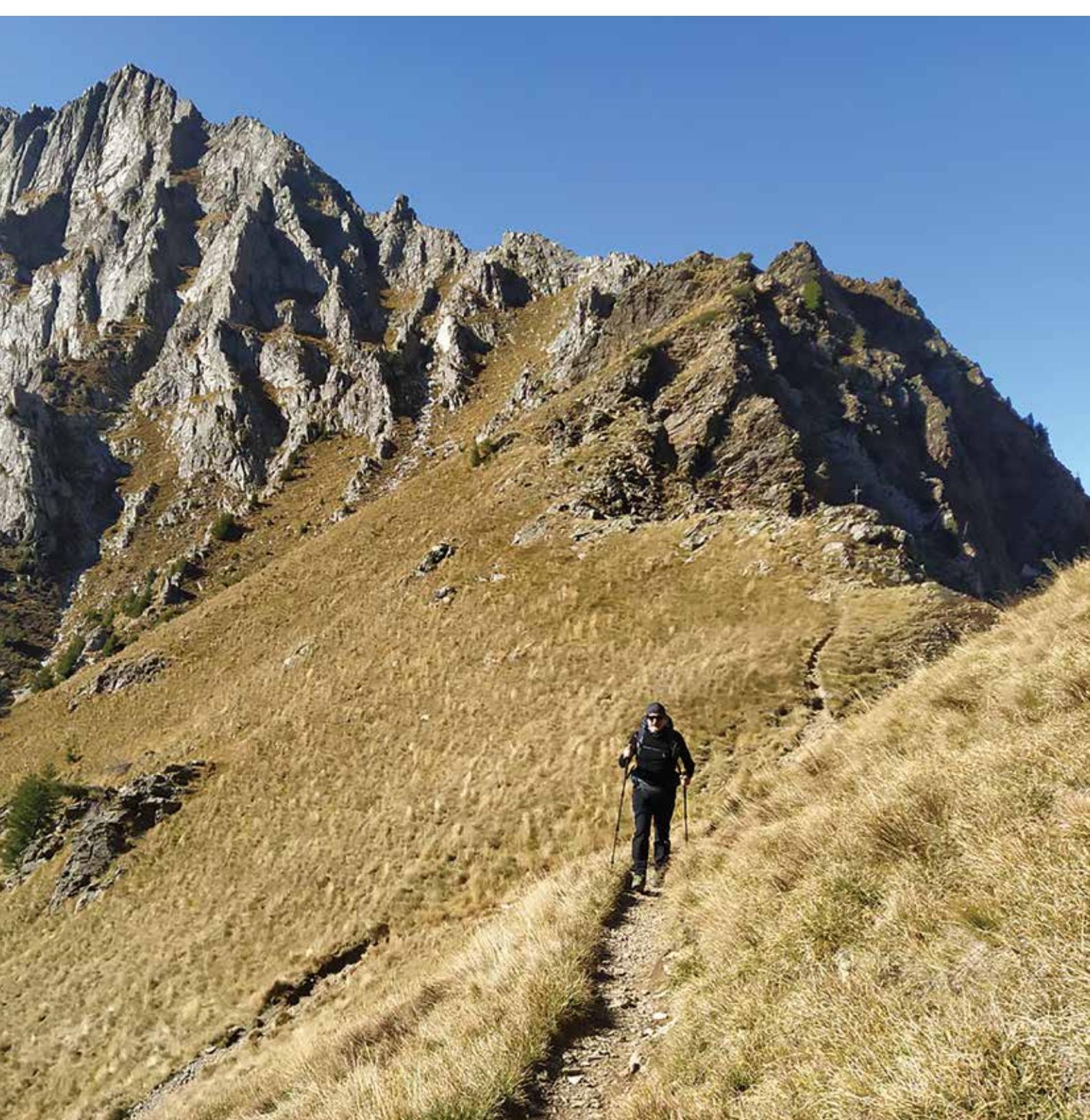
Il gruppo proseguirà le attività di sensibilizzazione, formazione e monitoraggio, puntando a una gestione equilibrata della coesistenza tra uomo e grandi carnivori. Tra i primi eventi previsti, il convegno nazionale in Umbria dedicato al rapporto tra pastorizia, zootecnia e la presenza dei grandi carnivori.



L'impatto ambientale della Sede Centrale CAI

Il CAI è consapevole che l'attività svolta presso le proprie sedi possa avere un impatto sull'ambiente e considera il rispetto dell'ambiente stesso come una parte integrante di tale attività, per questo ha scelto di adottare per la sede centrale di Via Errico Petrella n.19 a Milano un **Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma internazionale UNI EN ISO 14001:2015**, in prosecuzione all'esperienza della certificazione ottenuta nel 2002 secondo la UNI EN ISO 14001 per il Rifugio Capanna Osservatorio Regina Margherita.





Vista sul Monte Aviolo valicato il Passo Gallinera - Foto Roberto Ciri

Gli obiettivi ambientali pluriennali identificati sono:

1

Diminuzione dei consumi energetici della Sede Centrale.

2

Diminuzione del consumo di carta.

3

Diminuzione del consumo di acqua.

Nel corso del triennio passato al periodo di rendicontazione (2024) sono stati realizzati e raggiunti i seguenti obiettivi ambientali:

A

Implementazione della raccolta differenziata con cestini differenziati in ogni ufficio.

B

Sostituzione delle bottiglie dell'acqua con distributori collegati all'acquedotto e consegna ai dipendenti di borracce.

C

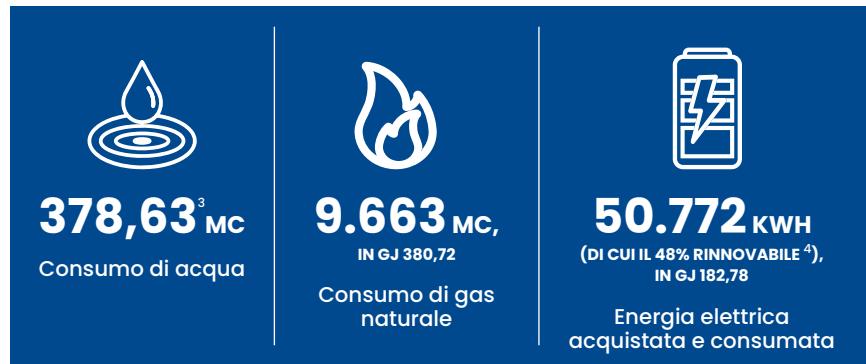
Acquisto di bicchieri, piatti e postate in mater-b durante gli eventi in Sede.

D

Efficientamento dei consumi energetici attraverso l'installazione di luci a spegnimento ed accensione automatica.

Nei confronti dei dipendenti viene costantemente promossa la sensibilizzazione alla riduzione dei consumi all'interno della Sede Centrale. Il certificato è esposto sia nella bacheca delle aree comuni della Sede Centrale sia nel corridoio del piano della Direzione. La diffusione della cultura della sostenibilità e la sensibilizzazione dei soci, delle socie e delle sezioni sono attività continue, supportate da articoli pubblicati sulla rivista e sul portale online.

È inoltre stato individuato un responsabile del sistema di gestione ambientale, il quale si occupa del monitoraggio dei consumi della Sede Centrale che, per l'anno 2024, sono i seguenti:



EMISSIONI DI GAS AD EFFETTO SERRA (GHG):

Scope 1: emissioni dirette



Scope 2: emissioni indirette



Totale emissioni:

32,63 t CO₂e (Location-based) e **44,89** t CO₂e (Market-based)

INVESTIMENTI AMBIENTALI DA PARTE DEL CAI A LIVELLO NAZIONALE

Nel corso del 2024 il CAI ha stanziato risorse economiche per la realizzazione di numerosi interventi per migliorare gli impatti ambientali delle proprie attività.

Tipologia di intervento	Spesa	%
Acque reflue rifugi	17.816,53 €	3%
Sistema di gestione ambientale	1.100,00 €	0%
Manutenzione sentieri	260.000,00 €	46%
Manutenzione SICAI	126.640,00 €	22%
Bando mezzi pubblici collettivi	161.546,96 €	28%
Totale	567.103,49 €	100%

³ Fino al mese di ottobre 2024.

⁴ Dato riferito a mix energetico del 2022.

⁵ Location-based Italia (ISPRA 2020) 0,259 Kg CO₂/kWh; tabella 2.25-fattori di emissione della produzione elettrica nazionale e dei consumi elettrici (gCO₂/kWh).

⁶ Market-based (residual mix italiano): 0,5006 Kg CO₂/kWh; Results of the calculation of Residual Mixes for the calendar year 2023; Version 1.0, 2024-05-30.



L'inconfondibile sagoma del Pelmo dal Monte Penna – Foto Denis Perilli

IL MONDO DELLA CONOSCENZA

Il CAI si impegna a valorizzare, a livello nazionale e internazionale, la conoscenza della cultura alpina e il monitoraggio del benessere ambientale e della biodiversità. A tal fine, attiva progetti e stipula convenzioni con università, scuole e centri di ricerca, contribuendo a generare valore per la comunità.

Nel 2024 sono state sottoscritte convenzioni che incrementano il ruolo di indirizzo e promozione del CAI.

BANCA DATI DELLE COLLABORAZIONI DI RICERCA

Dal marzo 2024, il CAI ha avviato la creazione di una banca dati per raccogliere e monitorare le collaborazioni con università e centri di ricerca. L'obiettivo è strutturare e rendere accessibili i dati relativi ai progetti sviluppati, rafforzando il contributo del CAI alla conoscenza e tutela dei territori montani.

Dopo una fase iniziale di raccolta delle convenzioni siglate dal 2019, è stata sviluppata una piattaforma digitale che consente di:

Centralizzare l'archivio, garantendo una gestione ordinata e accessibile delle convenzioni.

Monitorare i progetti, con aggiornamenti in tempo reale e notifiche sulle scadenze.

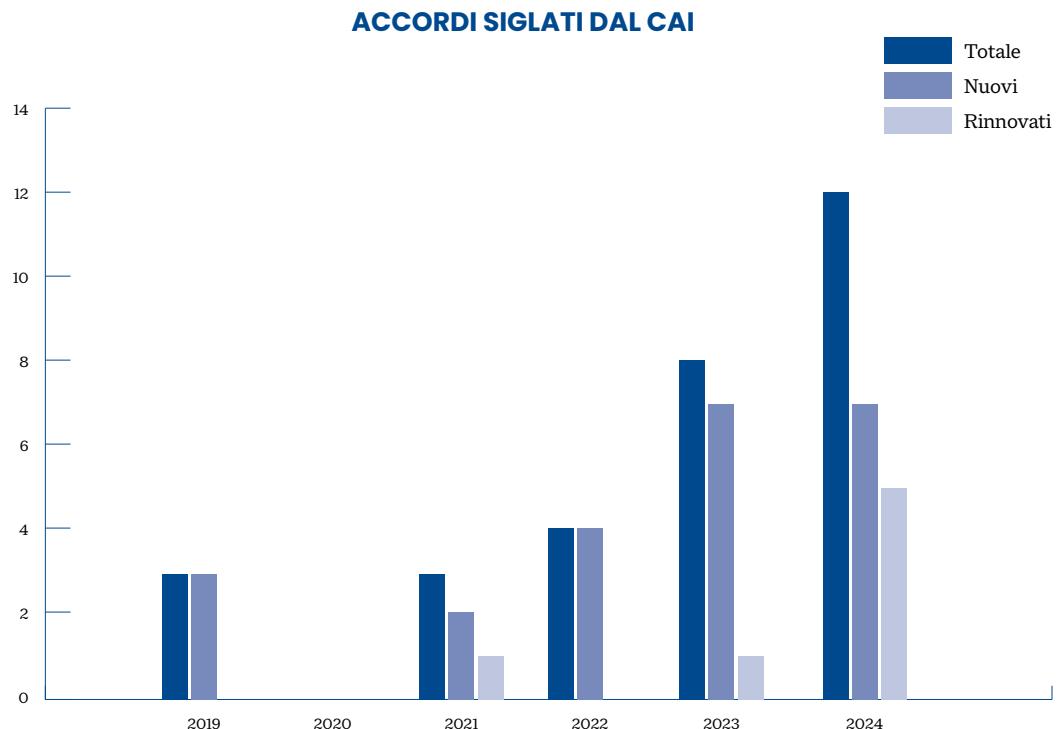
Facilitare la consultazione interna, offrendo ai referenti CAI un accesso rapido alle informazioni.

Divulgare le attività di ricerca, aumentando la visibilità delle collaborazioni scientifiche.

Questa banca dati rappresenta uno strumento strategico per il supporto continuo alla ricerca e alla diffusione dei suoi risultati. Al suo interno sono state digitalizzate le convenzioni siglate dal CAI con gli enti di ricerca dal 2019 in avanti. Dal 2019 ad oggi sono stati siglati - per quanto raccolto fino ad ora- 31 Accordi totali, di cui 19 Accordi di Ricerca.

Nel 2024, erano presenti 25 Accordi attivi con Università e Centri di ricerca, 12 dei quali sono stati siglati/rinnovati proprio nel 2024. Emerge come il CAI stia aumentando esponenzialmente le proprie collaborazioni di ricerca: sia quelle nuove sia quelle rinnovate (Figura 1), cercando di implementare il proprio impegno, sia verso nuovi progetti ritenuti validi e importanti, sia per mantenere le collaborazioni già attive dal passato in modo da dare continuità.

(Figura 1)



**EXECUTIVE MASTER IN “MANAGEMENT DEI PARCHI E DELLE AREE PROTETTE”
ACCORDO OPERATIVO CON IL TOURING CLUB ITALIANO E LA FONDAZIONE
CAMPUS STUDI DEL MEDITERRANEO**

Grazie ad una collaborazione tra il CAI, la Fondazione Campus e il Touring Club Italiano - siglata da un accordo operativo - è stato possibile realizzare la seconda edizione dell'Executive Master in “Management dei Parchi e delle Aree Protette”. Il Master risponde alla domanda di professionisti del settore turistico (imprenditori, manager, professionisti e neolaureati) di acquisire competenze tecniche specialistiche per la valorizzazione e promozione delle aree protette. Scopo del Master è altresì quello di produrre competenze specifiche atte ad operare non solo sul territorio nazionale, ma anche in ambito europeo ed internazionale.



ACCORDO QUADRO CON IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE (CNR)

Il Club Alpino Italiano e il Consiglio Nazionale delle Ricerche hanno rinnovato l'Accordo Quadro per sviluppare congiuntamente progetti di ricerca, formazione e trasferimento tecnologico sull'ambiente di alta montagna. L'intesa mira a produrre conoscenze integrate sulle variazioni climatiche e i loro effetti, anche sulla salute umana, promuovendo osservazioni ambientali, ricerche mediche in fisiologia estrema, infrastrutture scientifiche e politiche pubbliche su risorse, rischio e turismo montano.



ACCORDO OPERATIVO CON IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE ISTITUTO PER LA RICERCA PER LA PROTEZIONE IDROGEOLOGICA (CNR - IRPI)

Il CAI ha siglato un accordo operativo con il CNR-IRPI per studiare la stabilità delle infrastrutture in alta quota, in particolare quelle situate in aree soggette al degrado del permafrost. Da questa collaborazione nasce il progetto RESALP - Resilienza Strutture Alpine, finalizzato all'analisi geo-idrogeologica di 18 rifugi e 40 bivacchi del CAI sopra i 2.800 metri. Nell'arco di due anni, geologi e guide alpine eseguiranno uno screening approfondito per individuare eventuali criticità strutturali legate ai cambiamenti climatici. Il progetto utilizza un modello di analisi sviluppato dal CNR-IRPI per garantire un approccio uniforme nella raccolta dati. Oltre agli obiettivi operativi, RESALP fornirà un'importante base metodologica per la ricerca scientifica e la mitigazione degli effetti della degradazione del permafrost sulle infrastrutture alpine.



PROGETTO "KARAKORUM E LA SUA MEMORIA DEI GHIACCI"

Il CAI ha sostenuto un'iniziativa di ricerca promossa dal CNR-ISP e dall'Università Ca' Foscari Venezia per lo studio dei ghiacciai dell'Himalaya-Karakorum, essenziali per il bilancio idrico di oltre 750 milioni di persone. Il progetto prevedeva il prelievo di carote di ghiaccio dal Godwin-Austen Glacier (5.000-6.000 m) per analisi isotopiche e chimiche, volte a ricostruire la storia climatica e valutare l'impatto dell'inquinamento atmosferico. Le misurazioni avrebbero incluso l'analisi degli isotopi di ossigeno e idrogeno, del particolato atmosferico, degli ioni maggiori, del black carbon e delle microplastiche. Tuttavia, la prima missione è stata interrotta a causa di una valanga che ha travolto l'attrezzatura. Nonostante l'insuccesso operativo, l'esperienza ha permesso di affinare la metodologia e pianificare future campagne di carotaggio. Il progetto include anche attività di divulgazione sui cambiamenti climatici e sulla sostenibilità ambientale.





ACCORDO QUADRO CON IL POLITECNICO DI MILANO (POLIMI)

Il CAI ha rinnovato l'Accordo Quadro con il POLIMI con i seguenti obiettivi:

- a) contribuire alla formazione di studenti/esse e laureati/e particolarmente qualificati/e collaborando allo svolgimento degli insegnamenti attivati presso il Politecnico di Milano;
- b) contribuire allo svolgimento di studi e ricerche volti ad innovazione tecnologica nei campi di propria competenza;
- c) mantenere un elevato livello culturale dei propri operatori e favorire il loro aggiornamento professionale attraverso opportuni contatti e collaborazioni con Strutture del Politecnico mediante corsi del cui contenuto didattico il Politecnico sia garante.

Il Politecnico mette a disposizione le proprie competenze e conoscenze, con particolare riguardo alle seguenti tematiche di reciproco interesse:

- rifugi, bivacchi e costruzioni in alta quota;
- sicurezza in ambiente alpino;
- laboratori scientifici d'alta quota.



FESTIVAL “CORTALP” E CONCORSO “MANLIO ARMELLINI”

A valle dell'accordo quadro tra CAI e POLIMI, è stato siglato per il terzo anno un accordo operativo con il POLIMI - Scuola del Design per lo svolgimento della terza edizione del Festival “CORTALP”. L'obiettivo è approfondire l'offerta culturale universitaria, promuovendo la diffusione e valorizzando il legame tra Montagna e Design all'interno delle produzioni cinematografiche, con particolare attenzione ai cortometraggi. Nell'ambito dell'accordo, si è svolto anche il Concorso “Manlio Armellini” avente la finalità di dare visibilità all'interno del Festival a cortometraggi prodotti dagli studenti e dalle studentesse dedicati a mostrare il rapporto fra l'ambito del Design del Prodotto e quello della Montagna, intesa in ogni suo aspetto (ambiente, attrezzatura, architettura, lifestyle, alpinismo, sport, food e sicurezza). Nel 2024 le iniziative non sono state offerte solo agli studenti e alle studentesse iscritti/e al Politecnico di Milano ma anche ad altre Università, grazie a “CORTALP PLUS” 2024 e a “Manlio Armellini Plus”.



PROGETTO "CAPANNA OSSERVATORIO REGINA MARGHERITA"

Il progetto "Capanna Osservatorio Regina Margherita", sviluppato in collaborazione con il Politecnico di Milano, è finalizzato alla riqualificazione sostenibile del rifugio più alto d'Europa e alla caratterizzazione geomeccanica della Punta Gnifetti. Il progetto prevede l'uso di tecnologie avanzate per il monitoraggio della stabilità dell'ammasso roccioso e del degrado geologico. Sul piano ambientale, è in fase di sviluppo un sistema di certificazione per i rifugi CAI ispirato all'Ecolabel, che valuta sia le caratteristiche strutturali sia la gestione sostenibile. Tale sistema viene testato su rifugi piloti, con l'obiettivo di definire un disciplinare certificabile da enti accreditati e formare auditor dedicati. Il progetto mira a rafforzare le strategie del CAI per la tutela ambientale, migliorando la sostenibilità delle strutture alpine e promuovendo la collaborazione con partner privati per il finanziamento degli interventi.



RICERCA BIBLIOGRAFICA PER LA DIGITALIZZAZIONE DELLO SCHEDARIO DEI SEGNALI GLACIOLOGICI ALL'INTERNO DEL PROGETTO "TURISMO DELLA MONTAGNA"

Nel 2024 è stata rinnovata la convenzione tra il Club Alpino Italiano e il Comitato Glaciologico Italiano (CGI), rafforzando una collaborazione storica per la promozione della cultura della montagna. Il CAI sostiene le campagne glaciologiche annuali del CGI, fondamentali per il monitoraggio delle fronti glaciali e l'aggiornamento di serie storiche utili allo studio dei cambiamenti climatici. I dati raccolti vengono trasmessi al World Glacier Monitoring Service, garantendo rilevanza scientifica internazionale. La convenzione valorizza inoltre l'ampio patrimonio iconografico e documentale prodotto dal CGI, promuovendo la conoscenza degli ambienti glaciali e la consapevolezza sui rischi naturali e sull'importanza di una gestione sostenibile dei ghiacciai. Essi, infatti, sono indicatori dei cambiamenti climatici in corso e rappresentano una fondamentale risorsa idrica, energetica e turistica.



CREAZIONE DI UN LABORATORIO PER LO STUDIO QUANTITATIVO DELL'ARRAMPICATA

Il programma è attivo dal 2023, grazie all'accordo con il Politecnico di Milano. L'attività di ricerca prevede l'acquisto di una parete di arrampicata sulla quale verranno montati sensori prototipali per condurre misurazioni, sessioni di test, rilievi, raccolta di dati biometrici degli utilizzatori. Il Laboratorio Arrampicata è un progetto innovativo volto allo studio quantitativo del movimento in arrampicata sportiva e riabilitativa. La struttura principale sarà una parete da boulder con pendenza variabile, equipaggiata con una rete di sensori di forza, telecamere per l'analisi del movimento e software di acquisizione dati. L'obiettivo è comprendere meglio la biomeccanica dell'arrampicata, con applicazioni che spaziano dall'allenamento fino alla riabilitazione motoria. Ad oggi, il Politecnico ha ottenuto i permessi necessari per partire con il cantiere. L'edificio e il climbing lab dovrebbero essere pronti entro il 2025.



CITIZEN SCIENCE LUNGO IL SENTIERO ITALIA CAI

Nel 2024 è stato avviato il progetto di Citizen Science lungo il Sentiero Italia CAI (SICAI), coinvolgendo i soci e le socie CAI nella raccolta, validazione e pubblicazione di dati ambientali, faunistici, vegetazionali, geologici e antropologici. Gli escursionisti possono consultare questi dati e contribuire al loro aggiornamento.

Per rafforzare l'iniziativa, è stata avviata una collaborazione con ISPRA, finalizzata alla condivisione di dati ambientali e geologici, con un focus su Geositi, habitat e specie di interesse conservazionistico.



“ACQUA SORGENTE” – ACCORDO QUADRO CON L’UNIVERSITÀ DI PISA (UNIPI) E CON L’UNIVERSITÀ DEGLI “STUDI ROMA 3”

Nel 2024, il CAI ha lanciato il progetto nazionale di Citizen Science “Acqua Sorgente”, mirato al monitoraggio e alla gestione delle risorse idriche nelle zone montane, dove le sorgenti rappresentano la principale fonte di approvvigionamento. I cambiamenti climatici, che influenzano il ciclo idrologico, stanno riducendo la disponibilità d’acqua e la portata delle sorgenti, creando una sfida crescente per le infrastrutture montane e le attività alpinistiche. Il progetto ha due obiettivi principali: creare un database nazionale open-source per il monitoraggio delle sorgenti e aumentare la consapevolezza collettiva sulle problematiche legate alla gestione delle risorse idriche.

Il database, alimentato da dati raccolti dai volontari, include oltre 1000 sorgenti verificate, con informazioni sulla loro posizione, portata, temperatura e conducibilità elettrica. L'iniziativa consente anche l'avvio di analisi idrologiche dettagliate e mira a promuovere attività di collaborazione scientifica, sensibilizzazione e divulgazione su tematiche relative alle risorse idriche, ai cambiamenti climatici e alla sostenibilità. Le attività includono la progettazione di percorsi formativi sul tema delle risorse idriche, la realizzazione di studi e ricerche sull'idrologia montana, e la partecipazione congiunta a programmi di ricerca. Inoltre, le università si impegnano a svolgere attività di formazione, tirocini e tesi per favorire la comprensione e la valorizzazione delle risorse idriche montane. Il CAI organizzerà anche incontri formativi per sensibilizzare studenti/esse e appassionati/e sulla corretta frequentazione dell'ambiente montano, con un focus particolare sulla gestione delle risorse idriche in un contesto di cambiamento climatico.

Il progetto “Acqua Sorgente”, pertanto, non solo facilita la raccolta di dati scientifici di primaria importanza, ma promuove anche una cultura della sostenibilità e della gestione responsabile delle risorse naturali.



ACCORDO QUADRO CON L'UNIVERSITÀ DI MILANO (UNIMI) – DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI – PRODUZIONE, TERRITORIO, AGROENERGIA (DISAA)

L'accordo tra UNIMI-DISAA e CAI prevede:

a) Collaborazione Scientifica

UNIMI e CAI favoriranno la collaborazione fra le due parti mediante lo svolgimento di studi e ricerche congiunte su progetti specifici e/o mediante la partecipazione congiunta a programmi di ricerca nazionali e/o internazionali.

b) Supporto alla didattica

Il CAI dichiara la propria disponibilità ad offrire a UNIMI, supporto per attività formative esemplificate nelle forme seguenti: collaborazione di tecnici/che specializzati/e, titolati/e, dirigenti e ricercatori/trici qualificati/e del CAI, individuati dagli organi competenti di UNIMI per lo svolgimento di attività formative complementari ed integrative; possibilità di accesso, per studenti/esse, Docenti e Ricercatori/trici di UNIMI, alle strutture del CAI quali la Biblioteca Nazionale di Torino, Capanna Osservatorio Regina Margherita al Monte Rosa, Rifugio Quintino Sella al Monviso e ulteriori spazi del CAI, che verranno indicati dal CAI stesso; attività didattiche svolte in collaborazione che potranno riguardare tesi, progetti ed elaborati, esercitazioni o tirocini, l'organizzazione di visite ed escursioni, conferenze, dibattiti e seminari.

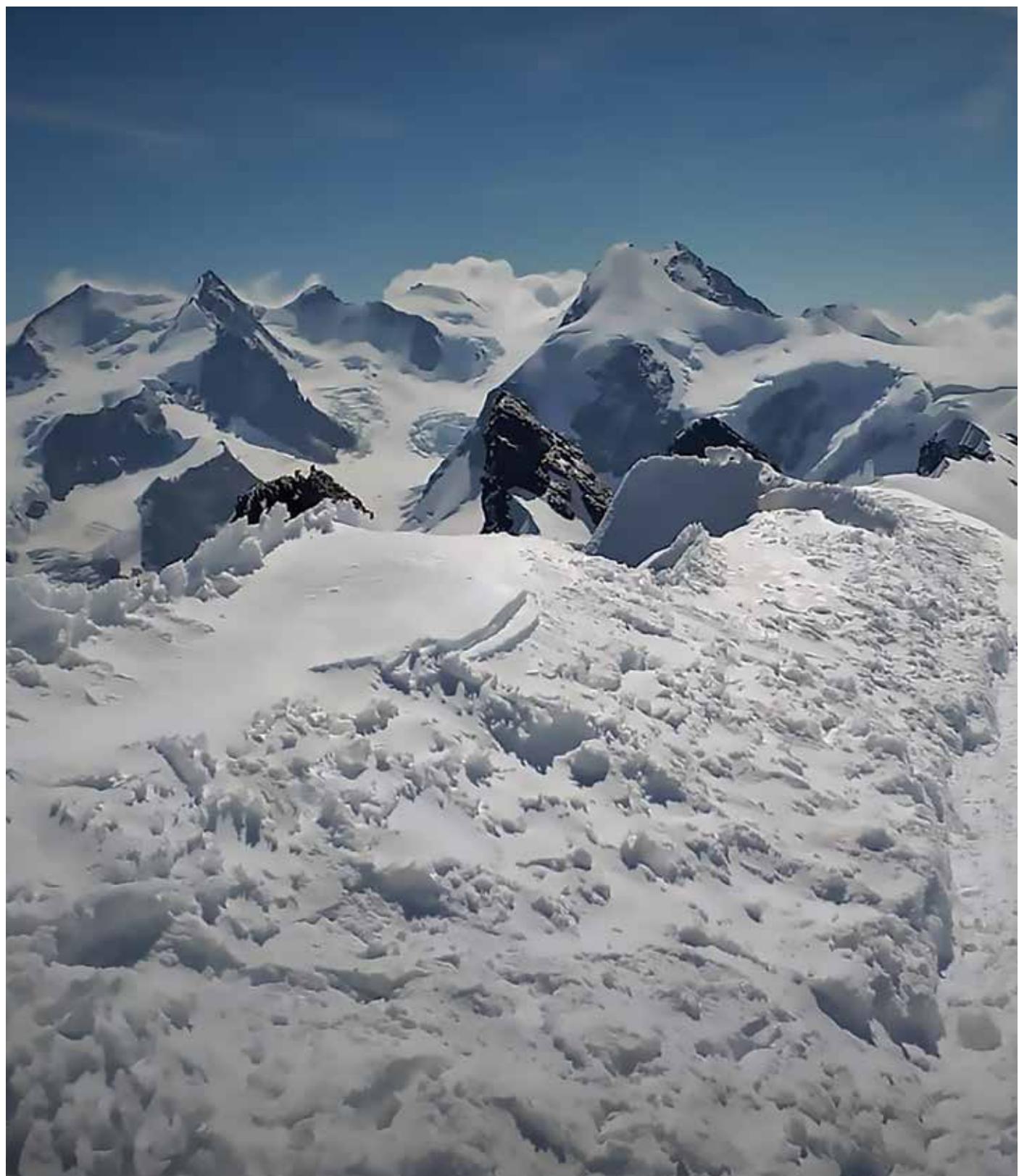
c) Ricerca, consulenza e/o formazione commissionate

In seguito alla firma di questo Accordo Quadro, il CAI ha partecipato come partner ad un progetto presentato dal capofila UNIMI al bando LIFE-2024-SAP-NAT. Il progetto “Save Orobic Species - SOS” ha l'obiettivo di aumentare la consapevolezza degli stakeholders in merito alla salvaguardia delle specie endemiche del Parco delle Orobie Bergamasche (area particolarmente ricca di endemiti).



PARTNERSHIP CON LA RETE DELLE UNIVERSITÀ PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (RUS)

È stata rinnovata la partnership tra CAI e Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile (RUS), con l'obiettivo di instaurare un rapporto di collaborazione su temi legati all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, consistenti nella realizzazione di iniziative di comune interesse e partecipazione alle iniziative congiunte. Nel 2024, il CAI ha preso parte alla sesta edizione di Climbing for Climate alla Marmolada. In quest'occasione si è tenuta la prima campagna glaciologica “partecipata” per sensibilizzare sugli esiti della fusione glaciale e far conoscere la rapidità della fusione del ghiacciaio. Parallelamente è stato lanciato il documento per “un'altra Marmolada”, con l'obiettivo di non identifierla solo come “montagna perfetta” per l'alpinismo e per lo sci, ma come una “montagna maestra” in grado di indirizzare la fruizione delle alte quote favorendo mitigazione, adattamento e sensibilizzazione al global warming.



Riepilogo progetti, finanziamenti erogati per realizzarli e destinatari principali.

Progetto	Finanziamento erogato	Destinatari progetto
Banca dati delle collaborazioni di ricerca	32.040,00 €	Organi centrali, corpo sociale, media, mondo della ricerca
Executive Master in “Management dei Parchi e delle Aree Protette” - Accordo operativo con il Touring Club Italiano e La Fondazione Campus Studi del Mediterraneo	- €	Corsisti (22 persone)
Accordo Quadro con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)	- €	Comunità scientifica, comunità, rifugi, media, corpo sociale
Accordo operativo con il Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto per la Ricerca per la Protezione Idrogeologica (CNR - IRPI): Valutazione delle condizioni di stabilità delle infrastrutture del CAI in alta quota	208.785,92 €	Rifugi, bivacchi, corpo sociale, comunità scientifica
Progetto “Karakorum e la sua Memoria dei Ghiacci” con il Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Scienze Polari (CNR-ISP) e EvK2MINOPRIO s.r.l.	20.000,00 €	Società scientifica, corpo sociale, comunità
Accordo Quadro con il Politecnico di Milano (POLIMI)	- €	Comunità scientifica, corpo sociale, comunità
Festival “CORTALP” e Concorso “Manlio Armellini” - Accordo operativo con il Politecnico di Milano (POLIMI) - Scuola del Design	5.000,00 €	Universitari, corpo sociale, comunità
Capanna Osservatorio Regina Margherita - Accordo operativo con il Politecnico di Milano (POLIMI) - Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle costruzioni e Ambiente Costruito	200.000,00 €	Rifugi, corpo sociale, comunità
Ricerca bibliografica per la digitalizzazione dello schedario dei segnali glaciologici all'interno del Progetto "Turismo della Montagna" - Accordo operativo Università di Torino (UNITO) - Dipartimento di Scienze della Terra (DST) Comitato Glaciologico Italiano (CGI)	100.000,00 €	Comunità scientifica, corpo sociale, comunità
Creazione di un laboratorio per lo studio quantitativo dell'arrampicata - Accordo operativo con il Politecnico di Milano (POLIMI) - Dipartimento di Elettronica, Informazione e Bioingegneria	131.760,00 €	Corpo sociale, comunità scientifica
Citizen Science lungo il Sentiero Italia CAI - Accordo operativo con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Dipartimento per il Monitoraggio e la Tutela dell'Ambiente e per la Conservazione della Biodiversità (ISPRA)	- €	Corpo sociale, fruitori del sicai, comunità scientifica

“Acqua Sorgente” - Accordo Quadro con l’Università di Pisa (UNIPI) - Dipartimento di Scienze della Terra (DST) e con l’Università degli “Studi Roma 3” - Dipartimento di Scienze; Accordo operativo con l’Università di Pisa (UNIPI) - Dipartimento di Scienze della Terra (DST)	209.346,00 €	Corpo sociale, Comunità Scientifica, Comunità
Accordo Quadro con l’Università di Milano (UNIMI) - Dipartimento Di Scienze Agrarie e Ambientali - Produzione, Territorio, Agroenergia (DISAA)	- €	Comunità scientifica, Corpo sociale
Partnership con la Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile (RUS)	- €	Comunità, Corpo sociale, comunità scientifica, media



ATTIVITÀ DELLA STRUTTURA OPERATIVA BIBLIOTECA NAZIONALE (SO BN)

La Biblioteca Nazionale del CAI, gestita in collaborazione con il Museo Nazionale della Montagna-CAI Torino, svolge attività di documentazione, catalogazione e divulgazione sulla cultura della montagna. Nel 2024, il servizio al pubblico è stato garantito con prestiti, assistenza bibliografica e digitalizzazione.

Dati relativi all’anno 2024:



La catalogazione ha visto interventi per migliorare la qualità dei dati e preparare la futura integrazione nel Polo CAI del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN). La digitalizzazione ha raggiunto 180.000 pagine di periodici sezionali e oltre 10.000 documenti musicali.

L’attività di formazione ha incluso il convegno BiblioCai a Trento e un seminario a Torino, oltre a incontri personalizzati per volontari. Il ciclo “Leggere le Montagne” ha proposto otto appuntamenti letterari su storia e cultura dell’alpinismo, a cui hanno partecipato più di 300 spettatori.

Gli eventi e la riqualificazione degli impianti hanno migliorato la fruizione delle attività, rafforzando il ruolo della biblioteca come punto di riferimento per la documentazione e la divulgazione della cultura montana.

8.



Foto Giuseppe Albrizio

LE REALTÀ INTERNAZIONALI

Il 2024 è stato un anno decisamente importante per le attività estere del Club Alpino Italiano che hanno evidentemente goduto dell'impegno profuso negli anni precedenti.

Nel 2024 l'area "estero" si è arricchita in quantità e qualità delle azioni, andando ad incrociare e valorizzare alcuni progetti avviati con AICS e il supporto crescente di Montagna Servizi, che si sta impegnando anche al servizio delle politiche estere del CAI.

Prezioso è stato il contributo degli OTC, dei tanti soci tecnici e delle socie tecniche sul terreno della cooperazione internazionale. L'azione sociale in tale ampio ambito si è evoluta su tre principali livelli.

PRIMO LIVELLO: RAFFORZAMENTO DELLA PRESENZA NELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

L'impegno del CAI nelle principali organizzazioni alpinistiche internazionali è continuato con successo nel 2024. Il CAA (Club Arc Alpin) ha attraversato un periodo di riorganizzazione interna, che culminerà nel 2025 con un definitivo assestamento. All'interno del CAI, è proseguita la partecipazione attiva nel Board, con contributi agli eventi istituzionali, tra cui l'Assemblea e il Presidium. Il CAI ha avuto anche una rappresentanza nelle commissioni di Conservazione della Natura, Pianificazione del Territorio Alpino, Bivacchi e Rifugi. Inoltre, continua a mancare la nomina del componente per la Commissione Sport di Montagna, Formazione e Sicurezza.

Un passo rilevante è stato compiuto nell'ambito dell'EUMA (European Mountaineering Association), un'organizzazione che riunisce 36 associazioni alpinistiche e escursionistiche europee. Nel maggio 2024, Antonio Montani, Presidente del CAI, è stato eletto Vicepresidente di EUMA durante l'Assemblea generale che si è tenuta a Paklenika, Croazia. L'impegno del CAI all'interno di EUMA si è concentrato sulla definizione e ottimizzazione di un'azione concreta di lobbying a Bruxelles, rappresentando gli interessi dei tre milioni e duecentomila soci e socie del CAI. Un progetto particolarmente importante è il Catasto Comunitario dei Sentieri, che mira a creare una mappatura completa e coerente dei sentieri escursionistici europei, progetto che ha già visto il coinvolgimento di esperti italiani come Alessio Piccioli.

In parallelo, l'UIAA (International Climbing and Mountaineering Federation) ha visto il CAI proseguire la sua partecipazione attiva. Dopo il ritorno nell'associazione, avvenuto due anni fa, il CAI ha preso parte agli eventi principali, come i Management Board e l'Assemblea generale a Malta. Tra i rappresentanti del CAI

presenti, spiccano Pier Giorgio Oliveti, Davide Avagnina e Mario Vaccarella, che hanno contribuito a portare avanti i temi legati all'alpinismo, alla sicurezza e alla protezione della montagna. Un'importante iniziativa è stata la creazione del Gruppo di lavoro Hiking, che ha coinvolto oltre 30 federazioni alpinistiche europee e ha portato alla redazione di una nuova Dichiarazione sull'Escursionismo, l'Arrampicata e l'Alpinismo.

Oltre agli sviluppi legati all'UIAA, nel 2024 il CAI ha investito in attività legate alla sicurezza, tra cui il lavoro della Commissione Safety, che ha collaborato con il Centro Studi Materiali e Tecniche del CAI, organizzando eventi come il meeting internazionale sulla sicurezza a Padova. Importante è stato anche il lavoro relativo al Climate Action Plan, che include azioni concrete per combattere i cambiamenti climatici, come la pubblicazione della Carta della Sostenibilità e dei Piani d'Azione per il Clima.

2 SECONDO LIVELLO: COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DEL SODALIZIO

Il 2024 ha visto un ampliamento significativo della cooperazione internazionale del CAI, con l'avvio di progetti che coinvolgono nuovi paesi e regioni. Un risultato fondamentale è stata la firma, il 25 novembre 2024, della convenzione con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), con l'obiettivo di promuovere iniziative di sviluppo sostenibile, protezione ambientale e turismo responsabile. Questo accordo ha permesso al CAI di mettere a disposizione il proprio know-how tecnico per progetti in Paesi Partner, focalizzandosi sullo sviluppo del turismo montano responsabile, la manutenzione dei sentieri, la formazione sul soccorso alpino e la gestione dei parchi naturali e delle aree protette.

Un progetto particolarmente importante è stato "NaturKosovo", che ha visto il coinvolgimento del CAI sin dall'inizio e ha avuto una cerimonia di conclusione a Pristina nel novembre 2024. Questo progetto ha promosso lo sviluppo di un turismo sostenibile lungo il tratto kosovaro della Via Dinarica, un percorso escursionistico che attraversa diverse regioni del Kosovo. Il CAI ha fornito supporto tecnico e formazione per il soccorso alpino locale, contribuendo a formare le stazioni di soccorso in Kosovo. Inoltre, un Memorandum of Understanding è stato firmato tra il CAI e la Federazione di Alpinismo e Arrampicata Sportiva del Kosovo (FBNSK), consolidando la collaborazione tra le due organizzazioni.

Il progetto "NaturKosovo" ha avuto un impatto positivo sulla valorizzazione delle risorse naturali e culturali del Kosovo, attraverso il consolidamento dei sentieri e il sostegno a micro attività imprenditoriali locali. Le

attività hanno incluso la formazione di guide turistiche e la promozione di prodotti locali come l'artigianato e i prodotti agroalimentari. Inoltre, sono stati firmati accordi per l'introduzione di pratiche di turismo a basso impatto ambientale.

Anche la Georgia è stata coinvolta nel 2024 grazie a una collaborazione con la UFGM (Federazione di Alpinismo Georgiana), con l'obiettivo di sviluppare progetti di cooperazione internazionale. Il CAI ha avviato una collaborazione con il governo georgiano e l'Ambasciata Italiana in Georgia per promuovere attività di cooperazione nel campo del soccorso alpino e dell'escursionismo. Un memorandum è stato firmato per impegnarsi in un dialogo globale per la cooperazione tra le due organizzazioni, con il coinvolgimento anche di Montagna Servizi.

3

TERZO LIVELLO: ORGANIZZAZIONE INTERNA

Sul piano organizzativo, il CAI ha compiuto importanti passi avanti, creando la Segreteria Estero e istituendo un Gruppo di Lavoro per la Cooperazione Internazionale. Questo gruppo ha riunito esperti e dirigenti del CAI, in modo da gestire in maniera più efficace l'aumento delle attività internazionali. Il CAI ha anche assegnato a contratto alcune funzioni organizzative e gestionali a Montagna Servizi, con l'obiettivo di ottimizzare l'operatività nelle attività all'estero, garantendo al contempo un maggiore focus e investimento su queste iniziative.

Il CAI ha inoltre partecipato a importanti momenti istituzionali come la presidenza della Convenzione delle Alpi, che si è conclusa con il passaggio della presidenza all'Italia nel gennaio 2025. Inoltre, ha avuto un ruolo fondamentale nell'organizzazione degli Stati Generali dell'Outdoor a Venezia, contribuendo a sviluppare una rete di collaborazione internazionale tra i club alpinistici europei. La collaborazione con il DAV (Deutscher Alpenverein), in particolare, è stata rafforzata nel 2024, con incontri a Milano e a Torino, e con l'intensificazione dei legami tra i rispettivi gruppi giovani.



9.



L'arrivo al Rifugio Angelo Bosi in inverno - Foto Denis Perilli

LA COMUNITÀ

Il Club Alpino Italiano svolge diverse attività a favore della comunità, con un focus particolare sull'inclusione e l'accessibilità in montagna.

Il CAI riconosce l'importanza di garantire a tutti la possibilità di sentirsi inclusi nella società, vivendo una vita sana e dignitosa, traducendo concretamente i valori dell'alpinismo. Si impegna a promuovere l'universalismo nell'accesso a servizi e benefici, includendo persone con disabilità, in linea con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

SODAS: Una montagna per tutti e tutte

“ *La Montagnaterapia è un originale approccio metodologico a carattere terapeutico-riabilitativo e/o socio-educativo, finalizzato alla prevenzione, alla cura ed alla riabilitazione degli individui portatori di differenti problematiche, patologie o disabilità.*

Le attività sono pensate e progettate per svolgersi, attraverso il lavoro sulle dinamiche di gruppo, nell'ambiente culturale, naturale e artificiale della montagna.

Le attività di Montagnaterapia vengono progettate ed attuate prevalentemente [...] in contesti socio-sanitari accreditati, con la fondamentale collaborazione del Club Alpino Italiano (che ne riconosce ufficialmente le finalità e l'Organizzazione Nazionale), e di altri Enti o Associazioni (accreditate) del settore. ”

Negli ultimi anni, soprattutto in concomitanza con l'allentamento della pandemia da Covid19, le attività di accompagnamento in Montagnaterapia ed Escursionismo adattato nel CAI hanno avuto incremento e diffusione notevoli, anche se con qualche difformità. L'evoluzione del Gruppo di Lavoro Montagnaterapia (già creato nel 2020 nell'ambito della Commissione Centrale Escursionismo) ha portato alla creazione, ad aprile 2024, della SODAS (acronimo **di Struttura Operativa Di Accompagnamento Solidale** alla Montagnaterapia ed Escursionismo Adattato) consentendo una migliore trasversalità di approccio alle attività per la parte di propria competenza.

L'approccio di SODAS si allinea agli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, che promuove l'inclusione e il diritto alla salute per tutti, incarnando i valori dell'alpinismo solidale promossi dal Club Alpino Italiano. La Struttura Operativa di Accompagnamento Solidale in Montagnaterapia ed Escursionismo Adattato (SODAS) ha l'obiettivo di promuovere, coordinare e uniformare le attività di accompagnamento per persone con disabilità o fragilità. Il progetto nasce per garantire un approccio inclusivo all'escursionismo e alla montagna, offrendo opportunità di benessere psicofisico attraverso la **Montagnaterapia e l'Escursionismo Adattato**. SODAS si occupa di:

Censire e supportare i gruppi attivi nelle Sezioni CAI, raccogliendo dati e garantendo un aggiornamento costante delle informazioni.

Elaborare linee guida operative e gestionali per uniformare le attività di accompagnamento, promuovendo buone pratiche condivise.

Formare gli accompagnatori attraverso corsi di aggiornamento teorico e pratico, con l'obiettivo di garantire sicurezza, efficacia e qualità nei percorsi di accompagnamento.

Diffondere la cultura dell'inclusione tramite eventi, manifestazioni e strumenti di comunicazione come newsletter, social media e una pagina web dedicata.

Nel 2024 si è tenuto a Bologna il primo Congresso Nazionale degli Accompagnatori Solidali, con la partecipazione di oltre 200 persone. Questo evento ha rappresentato un momento cruciale di confronto e pianificazione per il futuro delle attività di Montagnaterapia e Escursionismo Adattato.

Tra le attività più significative promosse da SODAS nel 2024 si segnalano:

Raduno Nazionale "A Ruota Libera" (Auronzo di Cadore)

Evento di escursionismo adattato che ha visto la partecipazione di oltre 400 persone provenienti da tutta Italia.

Bando Montagnaterapia

Lo strumento del bando è stato efficace per la realizzazione dei progetti e lo svolgimento delle attività in quanto permette di contenere i costi e non riversarli interamente sugli utenti partecipanti, ossia persone con disabilità e spesso provenienti da contesti economici e sociali difficili.

Una quota di tali fondi messi a disposizione ha consentito di coprire parzialmente la spesa per l'acquisto di un certo numero di ausili da fuoristrada, un'altra quota ha consentito di sostenere i costi dell'assicurazione specifica di Montagnaterapia.

Rilevamento tratti accessibili su Sentiero Italia

Grazie a un finanziamento straordinario del MITUR di 20.000 euro, SODAS ha individuato e mappato alcuni tratti del Sentiero Italia accessibili a persone con disabilità, integrandoli nel database SICAI.

Web-Serie “Una Montagna di Valori”

Un progetto innovativo finanziato con 50.000 euro, finalizzato a sensibilizzare i gestori delle strutture ricettive alpine sull’importanza di un’ospitalità più inclusiva. La serie, composta da 8 episodi, ha coinvolto gestori di rifugi, storici dell’alpinismo ed esperti di turismo accessibile, favorendo la condivisione di buone pratiche per migliorare l’accoglienza nei rifugi e nelle strutture lungo il Sentiero Italia CAI. Le strutture coinvolte sono state 130. Al termine del progetto è stato organizzato un evento con la presentazione dei filmati e la condivisione di buone pratiche da parte dei portatori di interesse intervenuti.

Nel 2024 le Sezioni che hanno partecipato al Bando Montagnaterapia finanziato dalla Sede Centrale sono state 70, l’erogazione complessiva ammontava a 100.000,00 € (con una media di circa 1.500 € a Sezione, a fronte di un tetto massimo di 2.500).

CORSI ACCOMPAGNAMENTO MONTAGNATERAPIA 2024

Sezione di riferimento	N° corsisti	Sezioni partecipanti
Sezione Rimini	30	Sez. Rimini- Cesena
Sezione Asti	27	Sez. Asti-Novи L-Alessandria
Sezione Alba	23	Sez. Alba

CORSI ACCOMPAGNAMENTO ESCURSIONISMO ADATTATO 2024

Sezione di riferimento	N° corsisti	Sezioni partecipanti
Sezione Livorno	18	Sez. Livorno- Pietrasanta
Sezione Cefalù	24	Sez. Cefalù- Troina
Sezione Asiago	60	Sez. Asiago- Lendinara-val di Zoldo-Treviso-Arzignano Padova-Malo-Tregnago-Vittorio Veneto-S. Pietro in Cariano- san Bonifacio-Verona- Bassano-S.Donà-Montecchio-Dueville-Este-Feltre-Recoaro-Arzignano-Mirano.
Sezione Bergamo	25	Sez. Bergamo-Cantù-Piazza Brembana-Sondrio-Valserina-Seregno-Mantova-Parabiago.
Sezione Amatrice	42	Sez. Amatrice- monterotondo-Latina- Antrodoco-Palestrina-Rieti-Colleferro-Frosinone-Tivoli
Sezione Rieti	20	Sez. Rieti- Leonessa-Colleferro-Rascino-Poggio Bustone

Nel 2025, il gruppo SODAS continuerà a rafforzare le proprie attività, puntando su formazione, accessibilità e inclusione in montagna. Sono già stati avviati o programmati corsi di formazione per accompagnatori in diverse Sezioni CAI.

A settembre si terrà il 5° Raduno di Escursionismo Adattato a Rieti, organizzato in collaborazione con le quattro Sezioni CAI della provincia (Ri.Am.A Le.), con l'obiettivo di favorire l'interscambio di esperienze tra gruppi di escursionismo adattato e promuovere l'accessibilità in montagna.

Le principali aree di sviluppo previste includono:

sentieristica: implementazione della raccolta telematica nel catasto REI degli itinerari di Montagnaterapia con mappatura di elementi specifici.

normativa: estensione dell'uso della Convenzione tra CAI e Aziende Sanitarie per regolamentare l'escursionismo adattato.

segnalética: riattivazione di un tavolo di lavoro per definire loghi e simboli identificativi dei percorsi accessibili.

assicurazione: miglioramento della polizza infortuni di Montagnaterapia, riducendo le esclusioni previste dall'articolo 5.

formazione: avvio di percorsi e-learning per accompagnatori e operatori del settore.

finanziamenti: auspicato rinnovo del Bando Montagnaterapia per supportare le Sezioni CAI nell'acquisto di ausili e nella gestione delle attività.

Il Gruppo di lavoro CAI SCUOLA: la montagna insegna e unisce, educa alla sostenibilità

“*La Montagna è maestra di vita. La componente culturale e le attività esperienziali in ambiente aiutano crescita e inserimento di alunni e studenti nella società. Si è attenti a definire obiettivi, scoprire processi e maturare competenze, con azioni a breve e lungo termine. Quello che vogliamo fare è allenare le competenze che potenziano consapevolezza e libertà responsabile di ognuno, da giovane, imparando a guardarsi attorno, trovare nuove soluzioni partendo dal presente, da quanto è già fatto, inventato, scoperto e conquistato in noi e fuori da noi.”***”**

Il CAI Scuola si occupa di educazione ambientale e sostenibilità, collaborando con il Ministero dell'Istruzione e del Merito per formare docenti e coinvolgere studenti nella scoperta del territorio montano. L'obiettivo è sviluppare una cultura della tutela ambientale, valorizzando la montagna come ambiente di apprendimento e favorendo la cittadinanza attiva.

LE PRINCIPALI FINALITÀ DEL CAI SCUOLA INCLUDONO:

Educare alla sostenibilità, alla tutela e al rispetto per la montagna.

Promuovere la conoscenza del patrimonio naturale e culturale delle aree protette.

Sensibilizzare alla biodiversità e alla geodiversità.

Coinvolgere scuole e comunità nei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 e nella Carta Europea del Turismo Sostenibile.

Favorire approcci didattici innovativi e partecipativi.

Rafforzare il concetto di cittadinanza globale per la sostenibilità.

ATTIVITÀ PRINCIPALI NEL 2024:

Formazione docenti: corsi nazionali in Trentino-Alto Adige e Lazio.

Progetti scolastici: "Settimana sul Sentiero Italia CAI" e "Turismo Scolastico Sostenibile", coinvolgendo 78 sezioni CAI e circa 4000 studenti.

PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento): esperienze formative per gli studenti.

Giornata Internazionale della Montagna (il dicembre): eventi su innovazione e sostenibilità.

Concorsi e forum: iniziative per stimolare il protagonismo giovanile.

Comunicazione e divulgazione: attività su media e social network.

Progetti scientifici: "Acqua Sorgente" e "Rifugi Sentinella del Clima e dell'Ambiente".

Pulizia della montagna: iniziative per ridurre la plastica e promuovere comportamenti responsabili.

Progetto Montagna Pulita: "Evviva la Borraccia - Liberi dalla plastica".

Eventi culturali: partecipazione a fiere, premi e convegni.

Strade Maestre: percorsi di apprendimento esperienziale sul Sentiero Italia CAI.

In linea con il Goal 4 (Istruzione di qualità) e il Goal 15 (Vita sulla Terra) dell'Agenda 2030, il CAI Scuola intende rafforzare l'educazione ambientale nella programmazione scolastica, promuovere la conoscenza della montagna e delle sue fragilità, favorire metodologie didattiche innovative e la partecipazione attiva degli studenti, oltre ad ampliare le iniziative di sensibilizzazione sulla sostenibilità.

INIZIATIVE PREVISTE:

Anno Internazionale per la Conservazione dei Ghiacciai (2025):
campagne di sensibilizzazione.

30° anniversario del Camminitalia '95: celebrazione della percorrenza
integrale del Sentiero Italia CAI.

Nuovi corsi CAI Scuola: sei percorsi formativi aggiuntivi per docenti
con i patrocini di ASviS, Federparchi, UNCEM e ANCI.

Progetto scolastico: Turismo Sostenibile Montano implementando
mappa territoriale e mappa culturale delle iniziative.

Scienza partecipata con i Progetti: "Acqua Sorgente" e "Rifugi Sentinella
del Clima e dell'Ambiente" anche con corsi Cai dedicati.

Eventi culturali ed escursionistici itineranti, abbracciando arco alpino
e appennini, isole comprese.

I rifugi CAI

Il rifugio del Club Alpino Italiano è la casa del socio e della socia, aperta a tutti i frequentatori della montagna. Struttura nata per dare rifugio agli alpinisti, nel corso degli anni si è trasformata in porta di accesso alle montagne, punto di partenza e arrivo di impegnative salite ma anche di facili escursioni.

È un presidio di ospitalità in quota, sobrio, essenziale e sostenibile, presidio culturale e del territorio, centro di attività divulgative, formative, educative e di apprendimento propedeutiche alla conoscenza e alla corretta frequentazione della montagna. Non è un albergo ma un laboratorio del "fare montagna" che sa contenere insieme etica dell'alpinismo, socialità, accoglienza, alta performance in ambiente, turismo consapevole, rispetto e tutela del paesaggio montano.

Il Club Alpino Italiano ha realizzato i primi rifugi sul Monviso (il Rifugio Alpetto, oggi museo) e sul Cervino (il Rifugio della Cravatta) nel 1886.

STRUTTURE RICETTIVE DEL CAI

Le strutture ricettive del Club Alpino Italiano comprendono i manufatti edilizi delle Sezioni, sottosezioni e gruppi del CAI contenuti nell'elenco ufficiale dei rifugi, punti di appoggio, capanne sociali e bivacchi fissi in proprietà diretta o in affido.

Tabella relativa alle strutture ricettive del CAI

Bivacchi	251
Capanne sociali	91
Punti di appoggio	28
Rifugi custoditi	308
Rifugi incustoditi	80
Totale	758

Dei 308 rifugi custoditi, due sono di proprietà della Sede Centrale del CAI: la Capanna Regina Margherita e il Rifugio Quintino Sella al Monviso. Gli altri 306 rifugi sono di proprietà o in gestione alle 520 Sezioni del Club Alpino Italiano.

Tabella relativa ai posti letto dei rifugi CAI

Posti letto	14.598
Media posti letto	49,9

Essi sono classificati sulla base del regolamento delle strutture ricettive del CAI, approvato dal Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo. Le categorie riconosciute sono 5, in base alle ore di cammino per raggiungere la struttura e alla modalità di rifornimento.

Tabella relativa ai rifugi custoditi CAI distinti per categoria

Categoria A	49
Categoria B	9
Categoria C	133
Categoria D	106
Categoria E	11

Categoria	Descrizione
A	Rifugi raggiungibili con strada rotabile o comunque in prossimità di questa
B	Rifugi raggiungibili con altro mezzo meccanico di pubblico servizio (escluse le sciovie) o comunque in prossimità di questo
C, D, E	Rifugi non ricadenti nelle precedenti categorie; l'appartenenza all'una o all'altra di queste categorie è legata alla quota del rifugio, alla difficoltà di accesso e al metodo con cui vengono effettuati i rifornimenti. La categoria C è ulteriormente suddivisibile in sottocategorie.

È da notare come esista un rifugio oltre i 4.000 metri, e più in generale solo 9 rifugi superino i 3.000 metri di quota.

Tabella relativa ai rifugi CAI distinti per altitudine

Sopra i 4.000 m	1
Fra i 3.000 e i 4.000 m	9
Fra i 2.000 e i 3.000 m	135
Fra i 1.000 e i 2.000 m	151
Sotto i 1.000 m	12

FONDO PRO RIFUGI

Con l'Assemblea dei Delegati di Varese 2006 è stato costituito un fondo stabile pro-rifugi. Per accedere a tale fondo da parte delle Sezioni CAI, il Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo ha stabilito le linee guida per la creazione del Bando pro-rifugi.

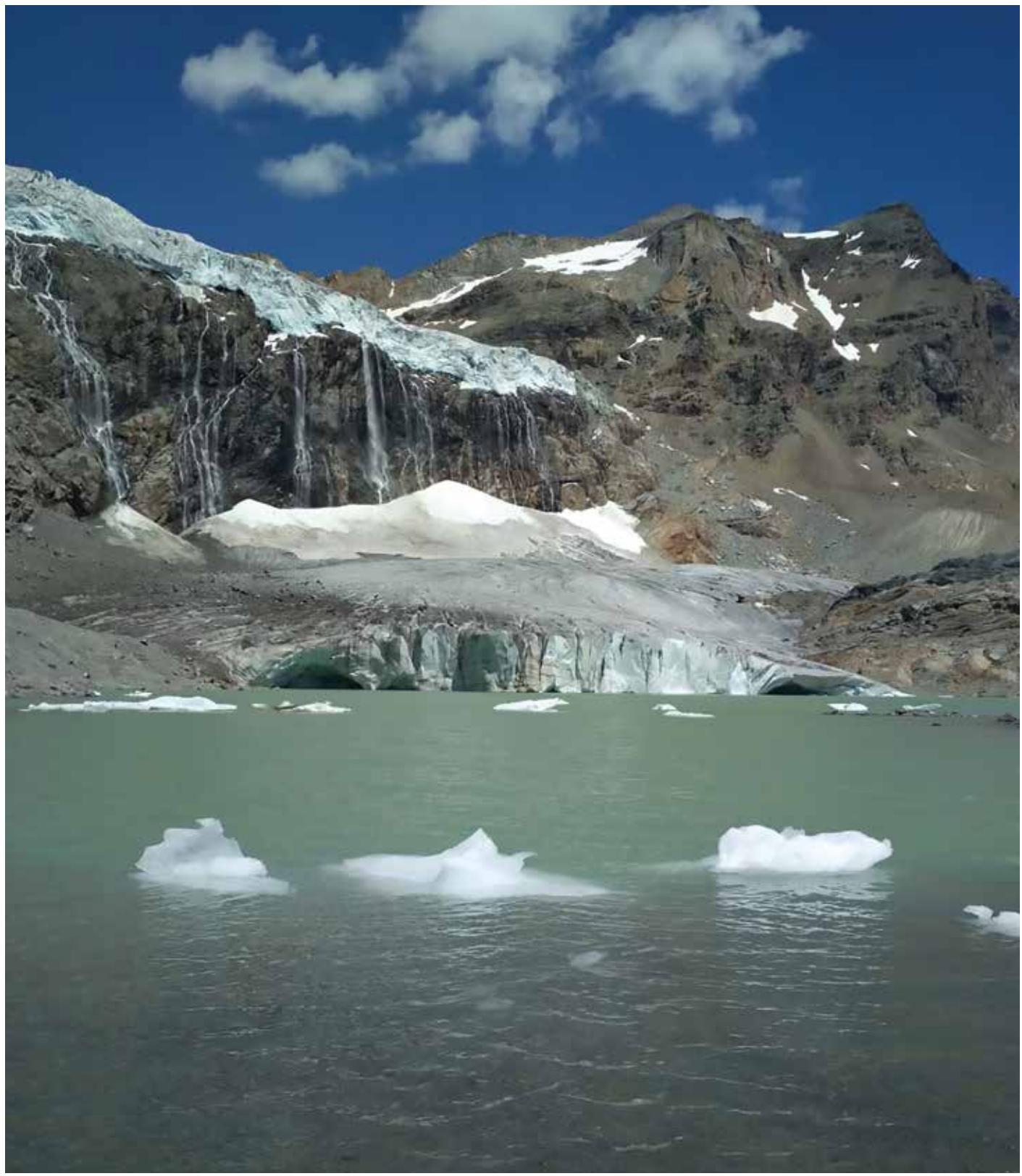
Tale bando è finalizzato a promuovere progetti cofinanziati per interventi di varia natura presso strutture ricettive delle Sezioni del CAI, mediante la concessione di contributi a fondo perduto e in conto capitale. L'intento è di perseguire gli obiettivi strategici del Club Alpino Italiano circa l'ammodernamento delle strutture ricettive, in particolare i rifugi (con esclusione di quelli di categoria A e B della catena alpina), i bivacchi e i punti d'appoggio.

Sino a oggi sono stati finanziati

367 interventi per un totale di più di **11 milioni e mezzo**
di contributi a supporto delle sezioni

Nel 2024 sono stati assegnati

774.707,95 €, pari a **30 progetti** finanziati



FONDO PER LA MANUTENZIONE

Nel 2024 è stata ravvisata la necessità di finanziare gli interventi di piccola entità, intendendosi tutti i lavori edili e impiantistici (d'ogni tipo) compreso il rifacimento e la manutenzione dei serramenti realizzati sul rifugio o sulle opere/strutture accessorie con l'esclusione dell'acquisto di attrezzature e arredamenti, e parcelli di professionisti, i costi amministrativi e di trasporti vari (es. rotazione elicottero), nonché le spese sostenute dal gestore per i lavori di manutenzione ordinaria contrattualmente previsti.

Per tale attività sono stati stanziati

218.750 €, tramite i contributi ai Gruppi regionali del CAI

Commissione	Importo totale
Interregionale LPV	56.059,94 €
Lombardia	61.958,75 €
Alto Adige	5.792,72 €
SAT	22.470,66 €
Veneto	32.676,88 €
Friuli-Venezia Giulia	14.025,59 €
Toscana	5.085,94 €
Emilia-Romagna	3.712,19 €
Interregionale CMI	8.288,88 €
CAAI	6.942,78 €
Totale	218.750,00 €

BANDO RISORSE IDRICHE NEI RIFUGI

L'inverno **2021-2022** ha registrato scarse precipitazioni nevose, seguito da un'estate **2022 segnata da una grave siccità**, mettendo in difficoltà numerosi rifugi alpini. Se in passato la crisi idrica aveva interessato solo aree carsiche e dolomitiche, il **2022 ha rappresentato un campanello d'allarme a livello nazionale** sugli effetti del cambiamento climatico.

Per rafforzare la **resilienza dei rifugi**, la **Struttura Operativa Rifugi e Opere Alpine** ha attivato, tra **2022** e **2024**, un bando finanziato con fondi straordinari MiTur. L'obiettivo è migliorare la gestione delle risorse idriche attraverso:

Installazione di WC a secco per ridurre il consumo d'acqua.

Recupero e riciclo delle acque grigie.

Miglioramento dei sistemi di captazione e accumulo idrico.

Le sezioni del CAI si occupano direttamente della realizzazione degli interventi, che comprendono **opere di manutenzione ordinaria e straordinaria**. Il bando copre spese per infrastrutture idriche, componentistica per la riduzione dei consumi, sistemi di recupero delle acque piovane e costi di installazione. Queste misure sono cruciali per **adattare i rifugi alpini ai cambiamenti climatici** e garantire una gestione sostenibile dell'acqua.

Nei tre anni di bando sono stati assegnati **500.808,49 €** (17.816,53 € nel 2024) per interventi su 82 rifugi, di cui 5 nel 2024 (su un totale di rifugi che potenzialmente potevano partecipare di 262). Interessante notare come la percentuale di partecipazione complessiva sia estremamente alta (31% dei rifugi coinvolti), segno di una effettiva necessità di intervento.

RIFUGI SENTINELLA DELL'AMBIENTE

Dal **2019**, un accordo tra **CNR e CAI** promuove la ricerca scientifica sull'**ambiente di alta montagna**, monitorando le variazioni **climatiche** e i loro effetti sulla salute umana. Le montagne, prime sentinelle dei cambiamenti climatici, sono al centro di questo progetto, sostenuto dal **Comitato Scientifico Centrale del CAI** e dal **Dipartimento Scienze del Sistema Terra del CNR**.

L'iniziativa ha dato vita a una **rete di 15 rifugi CAI e 4 osservatori CNR** per il **monitoraggio meteo-climatico**, raccogliendo dati essenziali per la protezione degli ecosistemi montani. La **sorveglianza delle Terre Alte** aiuta a comprendere il cambiamento climatico e a trasformarlo in un'opportunità per la **tutela dell'ambiente alpino e lo sviluppo sostenibile del turismo di montagna**.



UNICOCAI RIFUGI 2.0-DATABASE RIFUGI

Nel corso dell'anno 2022 è stata rilasciata la nuova versione del sistema “UNICO Rifugi CAI 2.0”, l'applicativo che custodisce tutte le informazioni che riguardano il patrimonio delle strutture ricettive. Il database è diviso in una sezione pubblica e in una sezione privata a sua volta visualizzabile e modificabile con diversi livelli di autenticazione.

Nel database sono previsti diversi livelli informativi per rifugi, bivacchi, capanne sociali e punti di appoggio. Nel corso del 2023 e del 2024 tutte le Sezioni proprietarie sono state contattate da due figure di supporto alla Struttura Operativa Rifugi e Opere Alpine (SOROA) per aggiornare e completare la raccolta dei dati migrati dalla prima versione del database.

Ad oggi il database è completo e consultabile sul sito www.rifugi.cai.it.

RIFUGI DI PROPRIETÀ DELLA SEDE CENTRALE: INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

La **Capanna Osservatorio Regina Margherita** è sita sulla Punta Gnifetti a 4.554 metri sul livello del mare; la struttura sorge all'interno del massiccio del Monte Rosa, in corrispondenza del confine italo-svizzero, in cui convergono le tre valli alpine dalle quali il rifugio può essere raggiunto: le valli di Alagna, Macugnaga e Zermatt. L'attività svolta è quella di rifugio di alta montagna, ricovero e accoglienza degli ospiti, tutela dell'ambiente e delle risorse naturali.

La gestione della Capanna Osservatorio Regina Margherita da alcuni anni è stata affidata in gestione alla Sezione di Varallo del Club Alpino Italiano. L'attuale struttura è figlia della demolizione e ricostruzione dei primi anni Ottanta ed evidenzia un marcato tasso di degrado connesso alle situazioni di stress ambientale a cui è sottoposta. Nel corso del 2024 si è provveduto alla sostituzione dei serramenti del rifugio e al rifacimento del parapetto e stacionate all'ingresso. Nel corso del 2025 è previsto il completamento dei lavori di perforazione dell'ammasso roccioso sottostante il rifugio per l'inserimento delle sonde che forniscono in continuo dati utili allo studio del permafrost.

Il **Rifugio Quintino Sella** è situato tra il Lago Grande di Viso e il Lago di Costagrande, in una posizione di suggestiva bellezza alle falde del Monviso (3.841 metri), all'interno del Parco del Monviso, riconosciuto dall'UNESCO come Area della Biosfera del Monviso. Il Rifugio Sella è una delle strutture più artiche e frequentate delle nostre Alpi. La gestione del Rifugio è stata affidata alla famiglia Tranchero per l'annualità 2024 attraverso un contratto che prevedeva la realizzazione di opere di miglioria da parte del soggetto affidatario.



10.



Verso la cima nord del Monte Dossoni - Foto Roberto Ciri

I MEDIA

La cultura della montagna è un patrimonio inesauribile di saperi e tradizioni: intere biblioteche e cineteche sono state dedicate alle terre alte. Oggi, in un'epoca che richiede un profondo ripensamento dei nostri modelli di vita, questa cultura rappresenta un riferimento essenziale e responsabile.

Il CAI si fa portavoce di una consapevolezza sempre più necessaria, denunciando i pericoli che minacciano le Terre Alte e l'intero pianeta. La sua "Casa della cultura" è uno spazio aperto e dinamico, con molte stanze affacciate su versanti diversi: un luogo in cui si incontrano nuove professionalità e progetti innovativi, capaci di custodire la storia accogliendo al contempo le grandi trasformazioni del presente.

La cultura della montagna è per il CAI un elemento distintivo e strategico, capace di integrare identità, innovazione e partecipazione. L'attività culturale è strutturata, capillare e orientata alla diffusione di saperi attraverso strumenti editoriali, audiovisivi e performativi.

Ambito	Attività e Risultati 2024
Editoria libreria e periodica	Pubblicati 6 numeri de La Rivista del CAI (tiratura media: 210.000 copie, diffusione: 350.000 soci/e). Avviato il progetto CAI Edizioni con 5 nuove collane tematiche. Usciti 5 volumi inediti tra narrativa e manualistica e 4 coedizioni con Laterza e Hoepli. Il portale Lo Scarpone ha registrato circa 2.000 articoli pubblicati, 520.000 utenti unici e 950.000 visualizzazioni.
Cinema e audiovisivi	Effettuati 260 prestiti di film dalla cineteca alle sezioni CAI. Sostenute 3 produzioni originali: Tra natura e quota (con Giovanni Storti), Sulle orme del K2 (RAI), Linee di Vetta, CAI Eagle Team (Mediaset Focus). Avviata una collaborazione con Sky per 8 puntate su cicloescursionismo lungo il SICAI. Cresciuta la rete di distribuzione del cinema di montagna anche tramite INQuota.TV e accordi con circuiti nazionali.
Festival e promozione culturale	Il CAI è socio fondatore del Trento Film Festival, dove realizza eventi e promuove la montagna come spazio di cultura e sostenibilità. Erogato un contributo di €10.000 al Gruppo Valle d'Aosta per Cervino CineMountain e Gran Paradiso Film Festival. Partecipazione a fiere, festival e rassegne con stand, incontri e proposte culturali.
Teatro e performance	Mantenuta la collaborazione con il Teatro Verdi di Pordenone (Montagna 2024). Promossi progetti innovativi come Atlante delle Rive di Marco Paolini, Sentiero Italia: il palcoscenico della montagna, Tournée dei rifugi, Sphera di Tones Teatro Natura. Supportati anche eventi musicali organizzati dalle sezioni, come Musica sulle Alpi Apuane e I suoni degli Appennini.
Attività espositive	Proseguita la collaborazione con il Museo Nazionale della Montagna di Torino. Circuitata la mostra Senza posa. Italia K2 di Mario Fantin in 11 sedi CAI in tutta Italia. Allestimento speciale in occasione della Giornata della Montagna 2024 a Roma presso la Società Geografica Italiana. Mostre e contenuti culturali sono messi gratuitamente a disposizione delle sezioni.



Il Bivacco Festa - Foto Roberto Ciri

LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il Club Alpino Italiano, sempre fedele ai suoi scopi statutari, anche nel 2024 ha iniziato nuove collaborazioni mettendo al servizio di Enti e organizzazioni nazionali le sue risorse in tema di alpinismo, conoscenza e studio delle montagne e difesa del loro ambiente naturale. Di seguito gli accordi quadro, i protocolli e le convenzioni stipulate.

Accordo quadro con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)

Collaborazione per sviluppare programmi congiunti di ricerca, formazione e trasferimento tecnologico sull'ambiente di alta montagna, i suoi cambiamenti clima-dipendenti e gli impatti sulla salute umana. L'intesa prevede convenzioni operative e possibili estensioni ad altri soggetti istituzionali o territoriali.

Accordo con l'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica del CNR (IRPI)

Collaborazione tecnico-scientifica per valutare la stabilità delle infrastrutture CAI in alta quota, in particolare in aree interessate da fenomeni di degrado del permafrost, con finalità preventive e di sicurezza.

Protocollo per il turismo montano sostenibile e responsabile

Rinnovo del protocollo d'intesa con il Ministero del Turismo per valorizzare e promuovere l'offerta di turismo sostenibile in montagna, a livello nazionale e internazionale. Focus su sentieri escursionistici e alpinistici, rifugi e percorsi strategici come il Sentiero Italia CAI e la Via italiana dei Rochers.

Accordo con ISPRA per il Sentiero Italia CAI

Accordo per la raccolta e la catalogazione di dati ambientali e geonaturalistici lungo il SICAI e altri sentieri CAI. Riferimento specifico ai geositi, habitat e specie protette, in ottica di conservazione e monitoraggio scientifico.

Protocollo d'intesa con l'Arma dei Carabinieri

Collaborazione per progetti educativi e culturali sulla montagna, tutela ambientale, manutenzione sostenibile dei sentieri, attività di protezione civile e formazione congiunta. Prevista anche la condivisione dei dati sugli incidenti in montagna e il supporto tecnico del Centro Studi CAI.

Convenzione con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)

Accordo per valorizzare il know-how tecnico del CAI in progetti di cooperazione internazionale nei Paesi Partner. Le attività riguardano il turismo montano responsabile, la protezione ambientale e lo sviluppo locale sostenibile.

Convenzione con la Regione Abruzzo - Dipartimento Sviluppo Economico

Il CAI è partner attuatore nel "Progetto Esecutivo ADP 2022", per promuovere il turismo sostenibile e valorizzare natura, parchi e aree montane protette. Previste anche attività di raccolta contenuti, mappatura sentieri, ciclovie e infrastrutture di accoglienza.

120

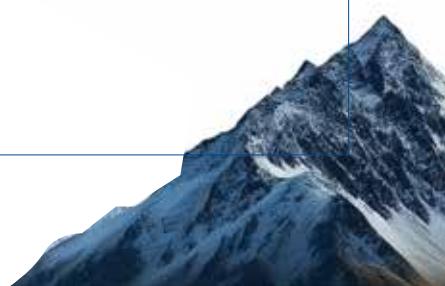


OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Il Bilancio Sociale del CAI 2023 si era concluso con una serie di obiettivi che il Sodalizio intendeva perseguire nell'anno 2024. Di seguito sono illustrate le attività realizzate per raggiungere ciascun obiettivo e le attività che il CAI ha intenzione di realizzare nel 2025 per continuare il suo impegno nei confronti dei suoi stakeholder: Volontari, Comunità, Giovani, Realtà internazionali, Mondo della conoscenza, Ambiente, Media e Pubblica Amministrazione.

Stakeholder di riferimento	Obiettivo definito	Attività realizzate nel 2024 per raggiungerlo	Attività pianificate per il 2025 per raggiungerlo
Volontari	<p>Fornire supporto professionale che porti a valore l'impegno dei volontari.</p> <p>Ad esempio nella manutenzione dei sentieri, nella formazione alpinistica, nell'accompagnamento e nelle attività culturali.</p>	<p>Realizzazione di 56 conferenze a tema, 8 aggiornamenti per AE su tema Grandi Carnivori, 1 convegno Nazionale con relatori di primo livello sui temi proposti.</p> <p>Attraverso il CAI CULTURA: supporto alle sezioni per attività culturali con il prestito di film della cineoteca e la circuitazione della mostra Senza Posa.</p> <p>Raccolta di proposte culturali attivabili da parte delle sezioni (presentazione di libri, mostre itineranti anche a cura del Museo della Montagna di Torino, spettacoli teatrali).</p>	<p>Serate a tema on line, in presenza, disponibilità a fornire supporto per aggiornamenti titolati e per quanto necessario alla formazione dei soci sui temi di competenza del Gruppo Grandi Carnivori.</p> <p>Realizzazione di un importante convegno nazionale e di altri locali sul tema Grandi Carnivori.</p> <p>Avvio collaborazione di CAI Edizioni con le Biblioteche Cai; supporto alle Scuole da parte del gruppo di lavoro di CAI Edizioni per la produzione dei Manuali</p>
Comunità	<p>Sviluppare e diffondere il sistema unico di prenotazione dei rifugi;</p> <p>Contribuire alla riduzione dei consumi idrici dei rifugi del CAI;</p> <p>Attuare il progetto dei sentieri accessibili ai disabili sul tracciato del Sentiero Italia CAI (SICAI)</p> <p>Prevedere l'implementazione della raccolta telematica nel Catasto REI degli itinerari effettuati nelle attività di "Accompagnamento solidale" delle Sezioni con mappatura degli item necessari;</p> <p>Sviluppo e implementazione delle attività per la fruizione responsabile della montagna.</p>	<p>Individuato circa 30 tratte accessibili sul Sentiero Italia CAI (partendo dalla Sardegna fino a Trieste) già inserite nel data base del SICAI Accessibile.</p> <p>Sviluppata con il bando di montagnaterapia la raccolta di tracciati accessibili (corredati di item specifici cartacei) percorsi dalle sezioni, in attesa del perfezionamento e della implementazione del typeform creato per la costituzione del database Infomont dei percorsi accessibili.</p> <p>Produzione di una web serie con interviste sulle esperienze e le esigenze di varie categorie di fruitori.</p> <p>Raccolta di dati concernenti accessibilità, servizi, problematiche e potenzialità legate all'ospitalità inclusiva.</p> <p>Sostegno alla produzione cinematografica Cineblend per la realizzazione di un documentario con l'attore Giovanni Storti che tratta le tematiche della tutela ambientale e della frequentazione della montagna in sicurezza.</p> <p>Realizzazione di 15 esposizioni itineranti per l'Italia della Mostra Presenze Silenziose con 5000 visitatori.</p> <p>Realizzazione e distribuzione di 20.000 pieghevoli su norme comportamentali in caso di incontro con grandi carnivori e 3000 copie dell'opuscolo che raccoglie gli scritti della mostra Presenze Silenziose.</p>	<p>Riconoscione per l'identificazione di ulteriori tratte accessibili sul Sentiero Italia CAI e successiva classificazione .</p> <p>Perfezionamento e implementazione del typeform creato per la costituzione del database Infomont dei percorsi accessibili</p> <p>Workshop con i gestori dei rifugi per confronto di esperienze e individuazione di strategie per migliorare l'accoglienza inclusiva in montagna.</p> <p>Diffusione delle best practices individuate tramite i canali CAI di comunicazione alle strutture e agli utilizzatori.</p> <p>Corso di formazione rivolto ai gestori delle strutture recettive lungo il sentiero Italia Cai per acquisire competenze di accoglienza inclusiva</p> <p>Promozione della circuitazione del documentario presso le sezioni, incremento della comunicazione dei progetti e dei contenuti attraverso la Stampa Sociale.</p>

Giovani	<p>Valorizzare e formare i giovani alpinisti, offrendo loro l'opportunità di sviluppare il proprio talento alpinistico grazie al supporto di istruttori scelti tra i più esperti alpinisti italiani e internazionali.</p> <p>Sviluppare l'arrampicata sportiva per sostenere le Sezioni che svolgono a livello locale tale attività.</p> <p>Consolidare il gruppo giovani, aumentando i gruppi juniores attivi nelle sezioni.</p> <p>Creare un sito nazionale delle attività sezionali, regionali e nazionali dedicate ai giovani e create dai gruppi giovani</p>	<p>Attività di divulgazione degli obiettivi e scopi destinati ai Giovani nella fascia 16-40, creazione di nuovi gruppi sezionali giovani (46 nel 2024)</p> <p>Collaborazioni tra referenti regionali e GR sul tema giovani.</p> <p>Realizzazione Terzo Camp nazionale giovani di Giffoni.</p> <p>Realizzazione di 2 campi esperienziali in collaborazione con la commissione centrale AG per coinvolgere i giovani in un approccio consapevole ed informato del rapporto complesso che esiste tra fauna selvatica e interessi dell'uomo. Uno per l'area centro meridionale in Abruzzo a Civitella Alfedena e uno a Sella Nevea.</p> <p>Pubblicazione di articoli e reportage su alpinismo e CAI Eagle team su Stampa Sociale</p>	<p>Continuare il buon rapporto con le commissioni di alpinismo giovanile e coinvolgere i soci giovani nelle attività del gruppo di lavoro per renderli consapevoli della complessità del tema e futuri interlocutori moderati e preparati.</p> <p>Rafforzare i rapporti con le regioni ed i GR, soprattutto nelle regioni con meno gruppi giovani e con più difficoltà nel coinvolgere quella fascia di età.</p> <p>Creare un sito satellite CAI dedicato al gruppo giovani ed ai relativi contatti sul territorio.</p> <p>Proseguire nella comunicazione del 2024 relativa a queste tematiche, sulla Stampa Sociale.</p>
Realtà internazionali	<p>Per il 2024 il CAI si pone l'obiettivo di intensificare i rapporti con UIAA e EUMA.</p>	<p>Ritorno in UIAA del CAI e ricostituzione in UIAA e in EUMA di una importante rappresentanza per il varo del progetto di sviluppo del catasto comunitario dei sentieri, spazio informatico entro cui le varie associazioni alpinistiche degli Stati membri possono far confluire il proprio patrimonio sentieristico.</p> <p>Nel corso del 2023/2024, il CAI ha potuto inserire le proprie rappresentanze in seno alle seguenti commissioni: MEDICAL COMMISSION, MOUNTAIN ENGINEERING ACCESS la cui nascita è stata promossa dal CAI, MOUNTAIN PROTECTION, SAFETY COMMISSION. Inoltre ha nominato un componente in seno al Management Board di UIAA.</p> <p>Nel 2024 il Presidente generale del CAI è stato nominato Vice Presidente di EUMA,</p> <p>Nomina di un componente del CAI nella commissione HIKING AND MOUNTAIN TRAIL.</p> <p>Avviato un canale di dialogo giovani con EUMA con la proposta di creare una commissione giovani interna</p> <p>Pubblicazione di articoli sulla Stampa Sociale</p>	<p>Proseguire il dialogo con le altre associazioni alpine europee per rafforzare e favorire gli scambi tra club, UIAA ed EUMA al fine di favorire scambi e crescita tra i club alpini europei.</p> <p>Pubblicazione di articoli sulla Stampa Sociale.</p>
Ambiente	<p>Monitoraggio degli effetti del cambiamento climatico sulla montagna e adozione e applicazione di tutte le buone pratiche per contrastare il fenomeno, così come emerso dal 101° Congresso Nazionale.</p> <p>Monitorare le Convenzioni in atto con i Parchi e produrre le conseguenti valutazioni</p> <p>Coordinare i rappresentanti Cai negli Enti Parco</p> <p>Gestire Progetti con i Parchi/Aree Protette, con il supporto dell'Ufficio Ambiente della Sede Centrale e in collaborazione con i GR, le Sezioni del territorio e l'Ufficio Ambiente</p>	<p>Il monitoraggio degli effetti del cambiamento climatico è stato impostato con alcuni progetti a livello locale. Oltre ad Acqua sorgente, vi è la ricerca e l'individuazione di particolari siti soggetti a stress ambientali da far confluire in un report nazionale in base al quale proporre un progetto nazionale da inserire nelle linee comunitarie. Pubblicazione di articoli, reportage e approfondimenti sulla Stampa Sociale</p> <p>Il Gruppo di Lavoro Cai-Parchi e Aree Protette ha ripreso il dialogo interagendo direttamente e positivamente con Presidenti e Direttori dei Parchi, confrontandosi sempre con i GR d'Area. Sono state risottoscritte diverse Convenzioni.</p> <p>Il Gruppo di Lavoro Cai-Parchi e Aree Protette ha ripreso il dialogo nel Tavolo interassociativo.</p> <p>Il Gruppo di Lavoro Cai-Parchi e Aree Protette ha avviato il monitoraggio delle numerose e diverse attività del Cai nel Sistema delle Aree Protette.</p> <p>Sono stati indicati alcuni Progetti guida nazionali.</p>	<p>Pubblicazione di articoli, reportage e approfondimenti sulla Stampa Sociale e implementazione di queste tematiche nelle collane CAI Edizioni e con relative conferenze/presentazioni</p> <p>Proseguimento dell'azione nei 3 ambiti da parte del Gruppo di Lavoro Cai-Parchi e Aree Protette.</p> <p>Previsti incontri con i GR, partecipazione a convegni, valorizzazione delle iniziative locali, armonizzazione dei progetti nazionali, adozione delle indicazioni Cai centrale, partecipazione a proposte trasversali di commissioni e strutture Cai.</p>



Mondo della Conoscenza	<p>Conclusione dei progetti con l'Università di Torino e il Politecnico di Milano sulla Capanna Margherita e sul cambiamento climatico in quota.</p> <p>Attivare i protocolli di intesa con le Università già sottoscritte.</p>	<p>In conclusione il progetto con l'Università di Torino, Dipartimento di Scienze della Terra e Comitato Glaciologico Italiano.</p> <p>Proseguimento del progetto con l'Università degli Studi di Torino (UNITO) - Dipartimento di Management e del progetto con il Politecnico di Milano sulla Capanna Margherita, (termini previsti per entrambi i progetti nel 2026)</p> <p>Attivazione dei protocolli d'intesa, convenzioni quadro e convenzioni attuative</p>	<p>Si porteranno a conclusione i progetti sottoscritti dagli accordi citati precedentemente.</p>
Media	<p>Attuazione del progetto biennale 2025/2026 del CAI Cultura e attuazione del progetto di valorizzazione e fruizione degli archivi storici, fotografici e documentali delle Sede Centrale e delle Sezioni.</p> <p>Realizzazione del progetto per lo sviluppo della Cineteca del CAI.</p>	<p>Avvio di un censimento generale degli archivi storici della sede centrale, da parte di un professionista.</p> <p>Presentazione di una richiesta di contributo al Ministero della Cultura (DG-Cinema Audiovisivo) per la valorizzazione della Cineteca.</p>	<p>Digitalizzazione e catalogazione dei fondi fotografici relativi alle spedizioni al Monte API e Gasherbrum IV.</p> <p>Predisposizione di un progetto generale sugli archivi storici CAI, in accordo con la Soprintendenza. Definizione di un progetto puntuale per lo sviluppo della Cineteca CAI</p>
Pubblica Amministrazione	<p>Portare il CAI ad essere l'interlocutore preferenziale sul tema della tutela ambientale e del turismo e cultura della montagna.</p>	<p>Molteplici rapporti operativi con Parco Nazionale ALM, con ISPRA ed altri enti.</p> <p>Incremento della comunicazione attraverso Lo Scarpone-portale del Club Alpino Italiano e relativi social</p> <p>Avvio del progetto CAI Edizioni per porre il Club Alpino Italiano al centro del dibattito culturale sulla montagna anche al di fuori del Sodalizio.</p>	<p>Proseguzione del rapporto con enti come Ispra e Parchi, progetti Life.</p> <p>Incremento della comunicazione attraverso Lo Scarpone-portale del Club Alpino Italiano e relativi social</p> <p>Lancio effettivo, con il primo piano editoriale organico, del progetto CAI Edizioni per porre il Club Alpino Italiano al centro del dibattito culturale sulla montagna anche al di fuori del Sodalizio.</p> <p>Incremento della presenza del CAI e del Cai Edizioni agli eventi culturali su tutto il territorio nazionale</p>



13.



Giglio Martagone alla Forcella del Monte Acuto, Monti Sibillini - Foto Marta Zarelli

TESSERAMENTO

Gruppi regionali	2023	2024	Differenza sul 2023-2024	% sul 2023 2024
Abruzzo	5.938	6.024	86	1,45%
Basilicata	824	851	27	3,28%
Calabria	1.266	1.267	1	0,08%
Campania	2.649	2.809	160	6,04%
Emilia-romagna	20.465	21.341	876	4,28%
Friuli-venezia giulia	19.408	19.504	96	0,49%
Lazio	9.657	9.897	240	2,49%
Liguria	11.487	11.579	92	0,80%
Lombardia	91.568	94.542	2.974	3,25%
Marche	4.675	4.773	98	2,10%
Molise	644	693	49	7,61%
Piemonte	51.732	52.982	1.250	2,42%
Puglia	1.033	1.124	91	8,81%
Sardegna	1.423	1.434	11	0,77%
Sicilia	3.443	3.640	197	5,72%
Toscana	14.475	15.002	527	3,64%
Trentino	27.214	27.803	589	2,16%
Alto adige	6.893	6.880	-13	-0,19%
Umbria	3.933	3.950	17	0,43%
Valle d'aosta	1.610	1.694	84	5,22%
Veneto	63.810	66.269	2.459	3,85%
Totale soci/e regioni	344.147	354.058	9.911	2,88%

A.G.A.I.	1.455	1.507	52	3,57%
C.A.A.I.	264	267	3	1,14%
C.N.S.A.S.	262	288	26	9,92%
Totale extra regioni	1.981	2.062	81	4,09%
Totale tesseramento	346.128	356.120	9.992	2,89%

Il 2024 registra un numero di soci e delle socie iscritti/e al Sodalizio pari a n. 356.120 con un incremento di soci e delle socie di 9.992 unità rispetto al 2023 (n. 346.128). Nel dettaglio le variazioni rilevate sono le seguenti:

I soci ordinari e le socie ordinarie - inclusi i soci e le socie delle Sezioni nazionali - sono n. 243.856 con un incremento di n. 6.928 soci/e (n. 236.928 nel 2023), tra questi n. 21.824 (nel 2023 n. 21.361) sono soci ordinari e socie ordinarie juniores.

I soci e le socie familiari sono n. 82.733 (n. 79.786 nel 2023) con un incremento di n. 2.947 soci/e.

I soci e le socie giovani sono n. 29.441 (n. 29.317 nel 2023) con un incremento di n. 124 soci/e.

I soci ordinari vitalizi e socie ordinarie vitalizie sono n. 62 (n. 70 nel 2023) con un decremento di n. 8 soci/e, oltre a n. 9 soci/e benemeriti e n. 19 soci/e onorari (n. 10 e n. 17 rispettivamente nel 2023).

DATI PER CATEGORIA SOCI/E	2023	2024	differenza sul 2023-2024	% sul 2023 2024
Soci ordinari/socie ordinarie	215.657	222.032	6.375	2,96%
Soci ordinari/socie ordinarie juniores	21.361	21.824	463	2,17%
Soci/e familiari	79.786	82.733	2.947	3,69%
Soci/e giovani	29.317	29.441	124	0,42%
Soci/e benemeriti/e	10	9	-1	-10,00%
Soci/e onorari/e	17	19	2	11,76%
Soci/e vitalizi/e	70	62	-8	-11,43%
Totale	346.218	356.120	9.902	2,89%

ABBRUZZO

Sezione_nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale soci	Totale delegati assegnati
Sez. Arsita		26	19		140		185	1
Sez. Atessa		45	19		123		187	1
Sez. Avezzano		80	8		297		385	2
Sez. Carsoli		36	7		162		205	1
Sez. Castel di sangro		31	18		109		158	1
Sez. Castelli		23	29		71		123	1
Sez. Chieti		109	13		164		286	2
Sez. Fara s.Martino		39	7		134		180	1
Sez. Farindola		27	16		64		107	1
Sez. Guardiagrele		91	9		157		257	2
Sez. Isola del gran sasso		40	13		162		215	1
Sez. Lanciano		52	9		200		261	2
Sez. L'aquila		163	65		634	1	863	3
Sez. Loreto aprutino		18	10		77		105	1
Sez. Ortona		44	9		94		147	1
Sez. Penne		45	12		135		192	1
Sez. Pescara		24	5		299		328	2
Sez. Popoli		30	9		112		151	1
Sez. Sulmona		77	18		210		305	2
Sez. Teramo		75	23		271		369	2
Sez. Val vibrata (monti gemelli)		96	72		285		453	2
Sez. Valle roveto		20	9		103		132	1
Sez. Vallelonga - coppo dell'orso		43	6		118		167	1
Sez. Vasto		72	13		178		263	2
Abruzzo totale	0	1306	418	0	4299	1	6024	35

ALTO ADIGE

Sezione_nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale soci	Totale delegati assegnati
Sez. Appiano c.A.I. A.A.		105	51		258		414	2
Sez. Bolzano		449	205		1651		2305	5
Sez. Brennerino c.A.I. A.A.		56	59		99		214	1
Sez. Bressanone c.A.I. A.A.		104	92	1	362		559	2
Sez. Branzolo c.A.I. A.A.		40	10		84		134	1
Sez. Brunico c.A.I. A.A.		145	86		385		616	2
Sez. Chiusa c.A.I a.A.		81	5		113		199	1
Sez. Egna c.A.I. A.A.		50	7		121		178	1
Sez. Laives		86	54		203		343	2
Sez. Merano c.A.I. A.A.		135	46		510		691	2
Sez. Salorno c.A.I. A.A.		36	32		82		150	1
Sez. Val badia c.A.I. A.A.		123	39		304		466	2
Sez. Val gardena c.A.I.A.A.		42	14		198		254	1
Sez. Vipiteno c.A.I. A.A.		95	63		199		357	2
Alto Adige Totale	0	1547	763	1	4569	0	6880	25

BASILICATA

Sezione_nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale soci	Totale delegati assegnati
Sez. Lagonegro		15	67		103		185	1
Sez. Matera		69	11		188		268	2
Sez. Melfi		42	4		92		138	1
Sez. Potenza		56	6		198		260	1
Basilicata totale	0	182	88	0	581	0	851	5

CALABRIA

Sezione_nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale soci	Totale delegati assegnati
Sez. Castrovilliari		52	31		254		337	2
Sez. Catanzaro		52	8		224		284	2
Sez. Cosenza		51	7		201		259	1
Sez. Reggio calabria		44	6		200		250	1
Sez. Verbicaro		33	10		94		137	1
Calabria totale	0	232	62	0	973	0	1267	7

CAMPANIA

Sezione_nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale soci	Totale delegati assegnati
Sez. Avellino		62	9		246		317	2
Sez. Benevento		104	9		248		361	2
Sez. Caserta		27	8		155		190	1
Sez. Castellammare di stabia		51	18		242		311	2
Sez. Cava dei tirreni		44	10		147		201	1
Sez. Napoli		91	19		551		661	2
Sez. Piedimonte matese		54	9		155		218	1
Sez. Salerno		82	28		440		550	2
Campania totale	0	515	110	0	2184	0	2809	13

EMILIA-ROMAGNA

Sezione_nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale soci	Totale delegati assegnati
Sez. Argenta		60	22		155		237	1
Sez. Bologna		560	126		2520		3206	7
Sez. Carpi		162	128		658		948	3
Sez. Castelfranco Emilia		79	22		332		433	2
Sez. Castelnovo Ne' Monti		53	16		257		326	2
Sez. Cesena		215	56		926		1197	3
Sez. Faenza		205	55		667		927	3
Sez. Ferrara		334	75		870		1279	4
Sez. Forlì'		90	60		444		594	2
Sez. Imola		300	70		965		1335	4
Sez. Lugo		136	41		325		502	2
Sez. Modena		227	99		916		1242	3
Sez. Parma		392	229		1633		2254	5
Sez. Pavullo Nel Frignano		100	21		373		494	2
Sez. Piacenza		170	88		766		1024	3
Sez. Porretta Terme		61	6		227		294	2
Sez. Ravenna		174	82		571		827	3
Sez. Reggio Emilia		629	204		2182		3015	7
Sez. Rimini		136	50		655		841	3
Sez. Sassuolo		80	10		276		366	2
Emilia-Romagna Totale	0	4163	1460	0	15718	0	21341	63

EXTRA REGIONE

Sezione_nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale soci	Totale delegati assegnati
Assoc.Guide alpine ital.				1	1506		1507	4
Sez. C.A.A.I.				10	257		267	2
Sez. C.N.S.A.S.				1	287		288	14
Extra regione totale	0	0	0	12	2050	0	2062	20

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Sezione_nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale soci	Totale delegati assegnati
Sez. Cervignano del friuli		98	53		349		500	2
Sez. Cimolais		54	17		133		204	1
Sez. Cividale del friuli		220	97		778		1095	3
Sez. Claut		62	25		147		234	1
Sez. Codroipo		107	56		439		602	2
Sez. Forni avoltri		108	46		230		384	2
Sez. Forni di sopra		153	71		219		443	2
Sez. Gemona del friuli		135	27		419		581	2
Sez. Gorizia		241	66		636		943	3
Sez. Maniago		79	18		241		338	2
Sez. Manzano		55	27		161		243	1
Sez. Moggio udinese		93	29		240		362	2
Sez. Monfalcone		136	42		400		578	2
Sez. Pontebba		68	34		127		229	1
Sez. Pordenone		441	98		1276		1815	5
Sez. Ravascletto		167	122		515		804	3
Sez. S.A.F.- Udine		643	139		2068		2850	7
Sez. S.A.G.- Trieste		435	110		1415		1960	5
Sez. S.Vito al tagliamento		136	23		407		566	2
Sez. Sacile		195	42		492		729	2
Sez. Sappada		145	93		214		452	2
Sez. Spilimbergo		96	13		355		464	2
Sez. Tarvisio		73	19		193		285	2
Sez. Tolmezzo		155	84		547		786	3
Sez. Tricesimo		62	14		166		242	1
Sez. Val natisone		51	9		185		245	1
Sez. Xxx ottobre		346	158		1066		1570	4
Friuli-Venezia Giulia Totale	0	4554	1532	0	13418	0	19504	65

LAZIO

Sezione_nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale soci	Totale delegati assegnati
Sez. Alatri		44	7		149		200	1
Sez. Amatrice		52	63		141		256	2
Sez. Antrodoco		64	18		153		235	1
Sez. Aprilia		66	14		178		258	2
Sez. Cassino		79	46		222		347	2
Sez. Colleferro		59	16		182		257	2
Sez. Esperia		42	5		138		185	1
Sez. Frascati		98	19		342		459	2
Sez. Frosinone		103	22		265		390	2
Sez. Gallinaro		17	17		46		80	1
Sez. Latina		76	19		205		300	2
Sez. Leonessa		31	13		101		145	1
Sez. Monterotondo		120	40		381		541	2
Sez. Palestina		61	28		221		310	2
Sez. Rieti		131	31		439		601	2
Sez. Roma		773	345		2959		4077	9
Sez. Sora		46	22		241		309	2
Sez. Tivoli		85	15		314		414	2
Sez. Viterbo		119	25		389		533	2
Lazio Totale	0	2066	765	0	7066	0	9897	40



LIGURIA

Sezione_nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale soci	Totale delegati assegnati
Sez. Albenga		99	13		301		413	2
Sez. Altare		72	39		146		257	2
Sez. Bolzaneto		207	87		562		856	3
Sez. Bordighera		46	21		189	1	257	2
Sez. Chiavari		222	83		509		814	3
Sez. Finale ligure		39	11		143		193	1
Sez. Imperia		121	86		333		540	2
Sez. La spezia		168	40		499		707	2
Sez. Ligure-genova		616	147		1693	3	2459	6
Sez. Loano		102	80		301		483	2
Sez. Rapallo		68	5		236		309	2
Sez. Sampierdarena		81	11		280		372	2
Sez. Sanremo		93	42		267		402	2
Sez. Sarzana		330	69		771		1170	3
Sez. Savona		274	63		733		1070	3
Sez. U.L.E. Genova		243	55		616	2	916	3
Sez. Varazze		63	20		165		248	1
Sez. Ventimiglia		27	8		78		113	1
Liguria Totale	0	2871	880	0	7822	6	11579	42

LOMBARDIA

Sezione_nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale soci	Totale delegati assegnati
Sez. Abbiategrasso		99	47		293		439	2
Sez. Albiate		37	25		116		178	1
Sez. Aprica		34	4		82		120	1
Sez. Arsago seprio		51	14		117		182	1
Sez. Asso		47	25		123		195	1
Sez. Barlassina		55	51		233		339	2
Sez. Barzano'		98	148		302		548	2
Sez. Bellano		30	20		128		178	1
Sez. Bergamo	4	2314	877		8112	1	11308	23
Sez. Besana brianza		77	52		209		338	2
Sez. Besozzo superiore		44	52		152		248	1
Sez. Boffalora sopra ticino		83	49		211		343	2
Sez. Bollate		118	101		262		481	2
Sez. Bormio		32	8		83		123	1
Sez. Borno	2	50	34		160		246	1
Sez. Bovengo		46	3		128		177	1
Sez. Bovisio masciago		113	48		343		504	2
Sez. Bozzolo		126	48		485		659	2
Sez. Breno		107	80		447		634	2
Sez. Brescia		960	224		3357	3	4544	10
Sez. Brugherio		59	12		209		280	2
Sez. Busto Arsizio		138	40		378		556	2
Sez. Cabiate		52	10		141		203	1
Sez. Calco		136	58		400		594	2
Sez. Calolzio corte		218	125		611		954	3
Sez. Cantù		184	98		545		827	3

Sez. Canzo		80	71		225	3	379		2
Sez. Capiago intimiano		55	7		166		228		1
Sez. Carate brianza		166	41		468		675		2
Sez. Carnago		50	6		134		190		1
Sez. Caslino d'erba		39	23		117		179		1
Sez. Cassano d'adda		155	96		588		839		3
Sez. Castellanza		60	16		189		265		2
Sez. Castiglione stiviere		66	46		323		435		2
Sez. Cedegolo		207	69		560		836		3
Sez. Cermenate		34	6		155		195		1
Sez. Cernusco sul naviglio		90	50		295		435		2
Sez. Chiari		100	56		292		448		2
Sez. Chiavenna		192	118		457		767		2
Sez. Cinisello balsamo		111	18		423		552		2
Sez. Clusone		200	178		752		1130		3
Sez. Cuggiono		56	28		170		254		2
Sez. Codogno		129	33		367		529		2
Sez. Colico		161	75		372		608		2
Sez. Collio		82	46		168		296		2
Sez. Cologno monzese		51	59		114		224		1
Sez. Como		326	77		1253	1	1657		4
Sez. Concorezzo		146	60		382		588		2
Sez. Cornaredo		43	7		152		202		1
Sez. Corsico		84	27	1	298		410		2
Sez. Crema		208	86		736		1030		3
Sez. Cremona		122	52		546		720		2
Sez. Dervio		71	14		139		224		1
Sez. Desenzano		126	102		359		587		2
Sez. Desio		215	115		405		735		2
Sez. Dongo		76	70		245		391		2
Sez. Edolo		92	73		294		459		2
Sez. Erba		113	45		339		497		2
Sez. Fino mornasco		31	11		102		144		1
Sez. Gallarate		196	66		722	1	985		3
Sez. Garbagnate milanese		15			42		57		1
Sez. Gardone val trompia		95	32		340		467		2
Sez. Gavardo		97	28		363		488		2
Sez. Gavirate		128	147		418		693		2
Sez. Gazzada schianno		83	22		226		331		2
Sez. Germignaga		56	58		203		317		2
Sez. Giussano		133	68	1	385		587		2
Sez. Gorgonzola		34	9		137		180		1
Sez. Introbio		70	13		200		283		2
Sez. Inverigo		85	108		243		436		2
Sez. Inveruno		68	19		234		321		2
Sez. Inzago		57	68		167		292		2
Sez. Laveno mombello		66	31		240		337		2
Sez. Lecco		804	251		2246	2	3303		8
Sez. Legnano		208	62		525		795		3
Sez. Lissone		112	60		271		443		2
Sez. Livigno		42	8		143		193		1
Sez. Lodi		132	71		393	7	603		2
Sez. Lovere		325	136		982		1443		4

Sez. Luino		87	29		268		384		2
Sez. Lumezzane		150	89		529		768		3
Sez. Macherio		74	39		131		244		1
Sez. Madesimo		45	38		119		202		1
Sez. Magenta		41	7		165		213		1
Sez. Malnate		43	12		175	1	231		1
Sez. Mandello lario		236	138		477		851		3
Sez. Mantova		231	140		788		1159		3
Sez. Mariano comense		133	53		401		587		2
Sez. Meda		83	51		344		478		2
Sez. Melegnano		120	26		424		570		2
Sez. Melzo		26	18		90		134		1
Sez. Menaggio		110	55		323		488		2
Sez. Merate		110	47		338		495		2
Sez. Merone		19	14		55		88		1
Sez. Milano		1452	319		5090	5	6866		15
Sez. Missaglia		67	50		197		314		2
Sez. Molteno		66	46		188		300		2
Sez. Moltrasio		60	11		153		224		1
Sez. Montecchia		56	9		155		220		1
Sez. Monza		219	41		681		941		3
Sez. Morbegno		104	42		348		494		2
Sez. Mortara		48	14		91		153		1
Sez. Muggio'		105	59		258		422		2
Sez. Nerviano		61	10		154		225		1
Sez. Novate mezzola		65	92		193		350		2
Sez. Novate milanese		38	7		122		167		1
Sez. Oggiona		72	78		157		307		2
Sez. Olgiate olona		113	24		283		420		2
Sez. Ostiglia		37	7		114		158		1
Sez. Paderno dugnano		118	54		259		431		2
Sez. Palazzolo sull'oglio		116	64		278	2	460		2
Sez. Parabiago		59	9		247		315		2
Sez. Pavia		174	23		582		779		3
Sez. Pezzo pontedilegno		128	80		410		618		2
Sez. Piazza brembana		94	42		357		493		2
Sez. Premana		73	49		202		324		2
Sez. Rho		79	29		175		283		2
Sez. Romano di lombardia		87	69		272		428		2
Sez. Rovagnate		55	94		153		302		2
Sez. Rovato		51	15		159		225		1
Sez. Rovellasca		45	6		139		190		1
Sez. S.E.M.		200	117		829	2	1148		3
Sez. Salo'		84	15		346		445		2
Sez. Saronno		177	105		691		973		3
Sez. Seregno		153	30		455		638		2
Sez. Sesto calende		72	6		232		310		2
Sez. Sesto s.Giovanni		61	52		217		330		2
Sez. Seveso s.Pietro		120	101		292		513		2
Sez. Somma lombardo		133	49		307		489		2
Sez. Sondalo		32	7		90		129		1
Sez. Sovico		84	31		192		307		2
Sez. Tradate		57	8		165		230		1

Sez. Treviglio		92	59		346		497		2
Sez. Valfurva		121	106		322		549		2
Sez. Valle intelvi		20	32		91		143		1
Sez. Valmadrera		109	39		294		442		2
Sez. Valmalenco		80	11		226		317		2
Sez. Valtellinese-sondrio		465	136		1159		1760		4
Sez. Varese		446	107		1344		1897		5
Sez. Vedano al lambro		100	83		196		379		2
Sez. Vedano olona		30	26		66		122		1
Sez. Veduggio		141	150		308		599		2
Sez. Vestone	1	126	82		334		543		2
Sez. Vigevano		110	54		364	2	530		2
Sez. Villa carcina		53	27		200		280		2
Sez. Villasanta		165	66		329		560		2
Sez. Vimercate		370	49		972		1391		4
Sez. Vimodrone		67	55		177		299		2
Sez. Vittuone		69	9		167		245		1
Sez. Voghera		50	17		249		316		2
Lombardia totale	7	20788	9019	2	64696	30	94542	334	

MARCHE

Sezione_nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale soci	Totale delegati assegnati
Sez. Amandola		29	12		170		211	1
Sez. Ancona		125	27		478		630	2
Sez. Ascoli piceno		57	25		318		400	2
Sez. Camerino		25	2		95		122	1
Sez. Fabriano		54	20		204		278	2
Sez. Fermo		125	112		487		724	2
Sez. Jesi		60	11		335		406	2
Sez. Macerata		55	21		405		481	2
Sez. Montefeltro		58	11		221		290	2
Sez. Pesaro		43	9		238		290	2
Sez. Potenza picena		37	4		113		154	1
Sez. S.Benedetto del tronto		40	7		192		239	1
Sez. S.Severino marche		63	9		140		212	1
Sez. Sarnano		22	5		64		91	1
Sez. Senigallia		41	10		194		245	1
Marche Totale	0	834	285	0	3654	0	4773	23

MOLISE

Sezione_nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale soci	Totale delegati assegnati
Sez. Campobasso		68	27		282		377	2
Sez. Isernia		96	9		211		316	2
Molise Totale	0	164	36	0	493	0	693	4

PIEMONTE

Sezione_nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale soci	Totale delegati assegnati
Sez. Acqui terme		82	77		225		384	2
Sez. Ala di stura		57	13		100		170	1
Sez. Alba		183	92		675		950	3
Sez. Alessandria		116	57		333		506	2
Sez. Almese		95	25		275		395	2
Sez. Alpignano		69	23		264		356	2
Sez. Arona		148	104		375		627	2
Sez. Asti		136	62		527		725	2
Sez. Bardonecchia		56	8		216		280	1
Sez. Barge		57	55		172		284	2
Sez. Baveno		57	28		177		262	2
Sez. Biella		478	103		1451	5	2037	5
Sez. Borgomanero		219	45		504		768	3
Sez. Bra		94	43		254		391	2
Sez. Bussoleno		237	47		441		725	2
Sez. Cameri		78	37		221		336	2
Sez. Carmagnola		49	13		197		259	2
Sez. Casale monferrato		95	66		276		437	2
Sez. Caselle torinese		50	6		79		135	1
Sez. Cavour		17	10		89		116	1
Sez. Cervasca		78	18		236		332	2
Sez. Ceva		113	39		197		349	2
Sez. Chieri		100	77		334		511	2
Sez. Chiomonte		33	58		113		204	1
Sez. Chivasso		350	110		837		1297	4
Sez. Cirie'		142	35		301		478	2
Sez. Coazze		170	86		412		668	2
Sez. Cumiana		56	18		130		204	1
Sez. Cuneo		825	248		2247		3320	7
Sez. Cuorgne'		187	49		405		641	2
Sez. Domodossola		229	57		489		775	3
Sez. Formazza		83	28		195		306	2
Sez. Forno canavese		64	6		133		203	1
Sez. Fossano		261	51		634		946	3
Sez. Garessio		101	22		164		287	2
Sez. Giaveno		148	54		401		603	2
Sez. Gozzano		134	28		262		424	2
Sez. Gravellona toce	1	111	22		239		373	2
Sez. Ivrea		231	51		650		932	3
Sez. Lanzo torinese		337	117		779	2	1235	3
Sez. Leini'		134	43		307		484	2
Sez. Macugnaga		247	94	1	538		880	3
Sez. Moncalieri		49	5		110		164	1
Sez. Mondov'		188	63		583		834	3
Sez. Novara		226	133		738		1097	3
Sez. Novi ligure		72	44		231		347	2
Sez. Omegna		153	35		468	2	658	2
Sez. Orbassano		99	31		304		434	2
Sez. Ormea		78	24		131		233	1

Sez. Ovada		88	9		189		286		2
Sez. Pallanza		90	53		301		444		2
Sez. Peveragno		273	81		441		795		3
Sez. Pianezza		103	39		266		408		2
Sez. Piedimulera		145	73		247		465		2
Sez. Pinasca		75	37		199		311		2
Sez. Pinerolo		171	127		550		848		3
Sez. Pino torinese		36	10		106		152		1
Sez. Racconigi		30	7		72		109		1
Sez. Rivarolo canavese		112	16		298		426		2
Sez. Rivoli		43	3		119		165		1
Sez. S.Salvatore monferrato		48	48		109		205		1
Sez. Saluzzo		245	60		770		1075		3
Sez. Savigliano		202	30		435		667		2
Sez. Stresa		55	30		148		233		1
Sez. Susa		162	24		244		430		2
Sez. Torino		613	178	1	2965	4	3761		8
Sez. Tortona		107	100		344		551		2
Sez. Trivero		208	81		570		859		3
Sez. Uget torino		504	148	1	1893		2546		6
Sez. Uget valpellice - torre pellice		162	55		483		700		2
Sez. Val della torre		40	7		57		104		1
Sez. Valenza		93	56		341		490		2
Sez. Valgermanasca		89	19		187		295		2
Sez. Valle vigezzo		107	39		298		444		2
Sez. Valsessera		92	26		242		360		2
Sez. Varallo sesia		628	433		1674		2735		6
Sez. Varzo		48	20		110		178		1
Sez. Venaria reale		75	25		296		396		2
Sez. Verbano-verbania	1	168	21		433		623		2
Sez. Vercelli		155	118		403		676		2
Sez. Vigone		109	41		205		355		2
Sez. Villadossola		399	146		811		1356		4
Sez. Volpiano		48	12		112		172		1
Piemonte Totale	2	12895	4732	3	35337	13	52982		188

PUGLIA

Sezione_nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale soci	Totale delegati assegnati	
Sez. Bari		25	21		182		228		1
Sez. Foggia		48	9		213		270		2
Sez. Gioia del colle		64	39		347		450		2
Sez. Grotttaglie		11	14		151		176		1
Puglia totale	0	148	83	0	893	0	1124		6

SARDEGNA

Sezione_nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale soci	Totale delegati assegnati	
Sez. Cagliari		75	3		468		546		2
Sez. Nuoro		60	14		293		367		2
Sez. Oristano		36	5		127		168		1
Sez. Sassari		55	3		295		353		2
Sardegna totale	0	226	25	0	1183	0	1434		7

SICILIA

Sezione_nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale soci	Totale delegati assegnati
Sez. Acireale		74	51		281		406	2
Sez. Belpasso		44	28		137		209	1
Sez. Bronte		22	6		110		138	1
Sez. Catania		103	29		453		585	2
Sez. Cefalù		50	6		152		208	1
Sez. Erice		65	10		175		250	1
Sez. Giarre		25	14		99		138	1
Sez. Lingualessa		57	18		150		225	1
Sez. Messina		68			162		230	1
Sez. Novara di sicilia		6	1		18		25	1
Sez. Palermo		46	13		234		293	2
Sez. Pedara		21	17		141		179	1
Sez. Petralia sottana		9	3		104		116	1
Sez. Polizzi generosa		45	5		147		197	1
Sez. Ragusa		94	17		222		333	2
Sez. Siracusa		22	6		80		108	1
Sicilia Totale	0	751	224	0	2665	0	3640	20

TOSCANA

Sezione_nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale soci	Totale delegati assegnati
Sez. Arezzo		109	8		279		396	2
Sez. Barga		48	9		163		220	1
Sez. Carrara		139	43		474		656	2
Sez. Castelnuovo garfagnana		101	26		314		441	2
Sez. Emilio bertini-prato		290	103		825		1218	3
Sez. Firenze		503	96		1423	3	2025	5
Sez. Fivizzano		48	10		169		227	1
Sez. Forte dei marmi		63	24		145		232	1
Sez. Grosseto		51	7		200		258	2
Sez. Livorno		147	37		488		672	2
Sez. Lucca		180	102		684		966	3
Sez. Massa		139	58		386		583	2
Sez. Montagna pistoiese-maresca		153	36		396		585	2
Sez. Pescia		44	4		165	1	214	1
Sez. Pietrasanta		123	28		319		470	2
Sez. Pisa		134	27		634		795	3
Sez. Pistoia		118	20		408		546	2
Sez. Pontedera		85	16		261		362	2
Sez. Pontremoli		140	29		375		544	2
Sez. Sansepolcro		43	3		109		155	1
Sez. Scandicci		87	22		333	1	443	2
Sez. Sesto fiorentino		201	32		537		770	3
Sez. Siena		148	100		440		688	2
Sez. Stia		46	15		155		216	1
Sez. Valdarno inferiore		70	11		229		310	2
Sez. Valdarno superiore		150	36		368		554	2
Sez. Viareggio		124	20		312		456	2
Toscana Totale	0	3484	922	0	10591	5	15002	55



TRENTINO

Sezione_nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale soci	Totale delegati assegnati
SEZ. S.A.T.		8605	2846		16351	1	27803	55
Trentino Totale	0	8605	2846	0	16351	1	27803	55

UMBRIA

Sezione_nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale soci	Totale delegati assegnati
Sez. Città di castello		85	24		271		380	2
Sez. Foligno		102	35		374		511	2
Sez. Gualdo tadino		27	43		97		167	1
Sez. Gubbio		70	25		199		294	2
Sez. Orvieto		37	48		204		289	2
Sez. Perugia		208	87		743		1038	3
Sez. Spoleto		142	55		274		471	2
Sez. Terni		177	74		549		800	3
Umbria Totale	0	848	391	0	2711	0	3950	17

VALLE D'AOSTA

Sezione_nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale soci	Totale delegati assegnati
Sez. Aosta		159	21		514		694	2
Sez. Chatillon		50	10		154		214	1
Sez. Gressoney		23	8		57		88	1
Sez. Verres		143	105		447	3	698	2
Valle D'aosta Totale	0	375	144	0	1172	3	1694	6

VENETO

Sezione_nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale soci	Totale delegati assegnati
Sez. Agordo		361	127		1060		1548	4
Sez. Alpago		106	51		353		510	2
Sez. Arzignano		308	98		862		1268	4
Sez. Asiago		122	28		352		502	2
Sez. Auronzo Di Cadore		130	62		245		437	2
Sez. Bassano Del Grappa		503	106		1395		2004	5
Sez. Belluno		484	157	1	1193		1835	5
Sez. Bosco Chiesanuova		115	37		394		546	2
Sez. Calalzo Di Cadore		134	51		279		464	2
Sez. Camposampiero		136	29		438		603	2
Sez. Caprile		81	25		223		329	2
Sez. Caprino Veronese		160	33		495		688	2
Sez. Castelfranco Veneto		323	113		826	1	1263	4
Sez. Cesare Battisti		417	105		1198		1720	4
Sez. Chioggia		68	31		163		262	2
Sez. Cittadella		322	104		993		1419	4
Sez. Conegliano		512	101		1013		1626	4
Sez. Cortina D'ampezzo		203	58		522		783	3

Sez. Dolo		154	32		382		568		2
Sez. Domegge Di Cadore		79	24		233		336		2
Sez. Dueville		182	40		410		632		2
Sez. Este		128	27		485		640		2
Sez. Feltre		1006	261		2553		3820		9
Sez. Fiamme Gialle		9	2		56		67		1
Sez. Fiume		98	34		171		303		2
Sez. Legnago		51	17		195		263		2
Sez. Lendinara		28	16		129		173		1
Sez. Livinallongo - Colle		65	18		158		241		1
Sez. Longarone		96	25		307		428		2
Sez. Lonigo		148	12		351		511		2
Sez. Lorenzago		101	33		157		291		2
Sez. Lozzo Di Cadore		47	11		116		174		1
Sez. Malo		217	37		578		832		3
Sez. Marostica		332	93		878		1303		4
Sez. Mestre		355	78		974		1407		4
Sez. Mirano		287	115		909		1311		4
Sez. Montebello Vicentino		35	19		108		162		1
Sez. Montebelluna		361	108		1199		1668		4
Sez. Montecchio Maggiore		407	115		1089		1611		4
Sez. Motta Di Livenza		95	30		236		361		2
Sez. Oderzo		186	132		703		1021		3
Sez. Padova		737	262		3151		4150		9
Sez. Pieve Di Cadore		126	60		307		493		2
Sez. Pieve Di Soligo		139	40		383		562		2
Sez. Ponte Piave Salgareda		130	67		294		491		2
Sez. Portogruaro		152	34		435		621		2
Sez. Recoaro Terme		150	52		411		613		2
Sez. Rovigo		122	28		448		598		2
Sez. S.Donifacio		147	38		432		617		2
Sez. S.Donà' Di Piave		271	98		751		1120		3
Sez. S.Pietro In Cariano		421	102		1078		1601		4
Sez. S.Vito Di Cadore		74	35		197		306		2
Sez. Schio		576	109		1582		2267		5
Sez. Spresiano		103	37		271		411		2
Sez. Thiene		527	119		1387		2033		5
Sez. Tregnago		186	65		517		768		3
Sez. Treviso		428	107		1329		1864		5
Sez. Val Di Zoldo		126	38		285		449		2
Sez. Valcomelico		159	96		354		609		2
Sez. Valdagno		289	72		800	1	1162		3
Sez. Venezia		323	51		732		1106		3
Sez. Verona		991	282		2808	1	4082		9
Sez. Vicenza		675	173		2150		2998		7
Sez. Vigo Di Cadore		48	15		131		194		1
Sez. Vittorio Veneto		327	81		816		1224		3
Veneto Totale	0	16179	4656	1	45430	3	66269	197	



Club Alpino Italiano

Sede centrale: Via Petrella, 19

20124 Milano

Tel. 02 2057231

www.cai.it - store.cai.it